Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8633 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 756955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 800/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

TONI PIU' ACCESI NELLA POLEMICA TRA I PARTITI

Fanfani ribadisce la chiusura al PCI

Il segretario della DC per la teoria degli opposti estremismi ma Taviani dissente - Cresce il malumore nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I partiti hanno ormai dato l'avvio alla campagna elettorale per le amministrative di giugno con la consueta progressiva esasperazione di toni polemici. In questa ottica può essere valutata sia la presa di posizione del segretario socialista ieri a Firenze, sia — soprattutto — il proposito del segretario democristiano a non perdere occasione per ribadire i temi politici emersi nel recente dibattito al consiglio nazionale. Fanfani ha, infatti, rilasciato oggi un'intervista ad un settimanale in cui ribadisce sostanzialmente le dichiarazioni fatte nella riunione del «parlamentino» d.c. e nella sua recente conferenza tenuta alla stampa estera, ma lo ha fatto con un tono tale da provocare le reazioni soprattutto del PCI.

«Come giudica — è stato richiesto a Fanfani — quegli esponenti democristiani i quali sostengono che la DC ormai non sarebbe più in grado da sola di interpretare gli interessi delle classi popolari e che dovrebbe allearsi con il PCI?» Questa è la risposta: «Così come giudico quei membri del partito popolare che nel 1924 reputando che le idee del nuovo partito non bastassero, lo abbandonarono per andare incontro al partito fascista. La moda di quel momento sembrò dar loro ragione; però la storia ha dato loro torto». Secondo Fanfani, cioè, il convincimento della ineluttabilità di un accordo tra la DC e il PCI è antistorico e contrario agli interessi generali del paese.

I comunisti, non appena è stato distribuito a Montecitorio il testo dell'intervista, hanno reagito con vivacità, considerando l'accostamento al partito fascista una vera e propria ingiuria. Ma Fanfani evidentemente, «provoca» i comunisti, vuole la loro reazione per chiarire di fronte all'opinione pubblica che la DC nella quale egli crede, è anticomunista e su questa piattaforma imposta la campagna elettorale. Certamente Fanfani non può conciliare questa strategia con la permanenza dei «minicompromessi» di Venezia, Avellino e Agrigento.

Nella sua intervista afferma chiaramente: «Stiamo vagliando cosa è avvenuto in alcune città e ci comporteremo con serena coerenza». Fanfani esclude che qualche democristiano punti sulla sconfitta elettorale della DC per costringerla a modificare la sua linea politica. «A me nessuno ha detto — sostiene il segretario della DC — che desidera una flessione. Mi hanno detto che la temono. E siccome anche io la temo sto indicando ciò che bisogna fare per evitarla. Spero di avere imitatori in lotta per le proprie idee e non spero che ci siano imitatori di Sansone. L'Italia libera e democratica non ha bisogno di simili campioni e di simili castrofoi».

Fanfani sostiene, poi, che la battaglia per l'ordine pubblico è una battaglia per la libertà e lo sviluppo civile. Qualcosa si è fatto e poiché ciò che è stato fatto non basta, noi proseguiremo la nostra azione. Non siamo dei daltonici, sappiamo distinguere ancora bene il nero dal rosso. E se insistiamo a dire che nella criminalità politica si mescolano i due colori, è perché non vogliamo secondare il gioco delle maschere di estrema destra che fingono di vedere tutto rosso, né il gioco delle maschere di estrema sinistra che fingono di vedere tutto nero. E' ora di attenersi alla realtà e di veder più chiaro». Fanfani contesta che il suo programma sia conservatore. «Ognuno può constatare se e quanto l'opinione pubblica italiana abbia apprezzato la mia presa di posizione per chiedere nuovi mezzi e leggi più efficaci contro la criminalità. La democrazia — ha soggiunto — ha bisogno di ordine e la libertà e la vita dei cittadini hanno bisogno di più efficace tutela. Senza ordine non ritornerà la fiducia».

Il senso dell'intervista è il seguente: Fanfani ha ottenuto una vasta maggioranza al consiglio nazionale e intende va-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Alla vigilia dell'odierno 46.o anniversario dei Patti Lateranensi la Santa Sede ha confermato, con un corsivo dell'«Osservatore Romano», la propria disponibilità ai enecessari aggiornamentin del Concordato rispondendo così al passo compiuto in proposito dal governo italiano e reso noto sabato sera. Si è intanto appreso che a breve scadenza sarà designata la delegazione italiana che dovrà prendere contatto con i responsabili della diplomazia vaticana al fine di riprendere un dialogo già formalmente avviato nel 1972. L'importanza del passo compiuto da Palazzo Chigi ha colto di sorpresa la classe politica italiana, stando, almeno, alla esiguità di commenti e reazioni finora registrati e che appaiono tutti caratterizzati dalla cautela, ma anche dal compiacimento per l'iniziativa.

Le prese di posiatone degli esponenti politici appaiono sempre più caratterizzate da quella vivacità di toni polemici che fa apparire già avviata la campagna elettorale per le amministrative di giugno. In questa ottica possono essere inquadrati sia l'intervento di De Martino alla conferenza organizzativa del PSI conclusasi l'altro ieri a Firenze, sia la tenacia con cui Fanfani non perde occasione per ribadire le tesi espresse più volte nella recente riunione del consiglio nazionale della DC. Il segretario democristiano è anche ieri, con una intervista ad un settimanale, tornato sul netto «no» al compromesso storico DC-PCI e sui problemi dell'ordine pubblico.

Il presidente del consiglio ha presieduto ieri una riunione interministeriale preparatoria dell'incontro governo-sindacati per le pensioni in programma per oggi. I parastatali hanno intanto confermato per domani il loro sciopero nazionale a sostegno della richiesta di approvazione immediata della legge per il riassetto del settore.

E' iniziata la nuova missione «esplorativa» del segretario di stato americano Kissinger in Medio Oriente: a Gerusalemme (dov'è giunto ieri) e al Cairo, il capo della diplomazia statunitense verificherà la possibilità o meno di indurre israeliani ed egiziani a un nuovo accordo territoriale sul Sinai, comprendente un ulteriore ritiro delle forze ebraiche in cambio di significative concessioni politiche da parte egiziana.

In Eritrea i guerriglieri sono nuovamente passati all'offensiva nel capoluogo, dando battaglia sia alla periferia sia in centro e, a quanto sembra, riuscendo ad accerchiare ingenti reparti etiopici: dall'Asmara poco prima dell'inizio dei nuovi combattimenti erano partiti gli ultimi cittadini italiani che hanno deciso di lasciare la città; altri connazionali vi rimangono, di loro spontanea volontà.

CENTRATA SULL'ASSETTO TERRITORIALE DEL SINAI LA NUOVA MISSIONE

KISSINGER A GERUSALEMME PER FARE ALTRI «PICCOLI PASSI»

Ma la politica della trattativa graduale, ha fatto capire il segretario di stato potrebbe lasciare il posto alla riconvocazione della conferenza di Ginevra

Tel Aviv, 10

Accolto all'aeroporto di Tel Aviv dal ministro degli esteri israeliano Allon, Henry Kissinger è giunto questa sera in Israele, prima tappa della sua decima missione nel Medio Oriente dopo la guerra del «Kippur». Al suo arrivo, il segretario di stato americano ha espresso apprezzamento per la decisione presa ieri dal governo israeliano di continuare a mantenersi fedele alla politica delle trattative «a piccoli passi» pur aggiungendo subito che gli Stati Uniti «non si sentono legati a una particolare politica». Che Kissinger abbia voluto in tal modo far capire di non escludere la riconvocazione della conferenza di Ginevra è stato subito dopo confermato dallo stesso segretario di stato, quando ha detto di essere pronto, «per compiere rapidi progressi verso la pace», anche a «esplorare altri mezzi e altri luoghi di trattativa».

«Sono venuto qui — ha aggiunto Kissinger — per discutere con degli amici, nello spirito di cooperazione che caratterizza le nostre relazioni, quali ulteriori progressi possono essere compiuti verso la pace in un'area che da tempo ne ha bisogno e per un popolo che da tempo vi aspira. Spero — ha poi dichiarato il segretario americano — che si possa giungere a ulteriori risultati nel nostro sforzo verso la pace. Israele e gli Stati Uniti sono d'accordo nel ritenere che la politica delle trattative "a piccoli passi" sia la via migliore per raggiungere questo scopo». Dall'aeroporto, Kissinger ha subito proseguito alla volta di Gerusalemme, dov'era in programma un primo pranzo di lavoro con il capo del governo israeliano Rabin, il ministro degli esteri, Allon, e quello della difesa Peres.

Ufficialmente definita «esplorativa» (se i primi risultati saranno incoraggianti il segretario di stato americano si propone però di tornare nel Medio Oriente il mese prossimo, per prendere parte alla fase conclusiva delle trattative), la missione di Kissinger mira a stabilire se tra Israele e l'Egitto vi è un terreno comune per il raggiungimento di un nuovo accordo territoriale per il Sinai. A questo fine, dopo i primi due giorni di colloqui a Gerusalemme, il capo della diplomazia americana si recherà al Cairo e a Damasco, per poi tornare giovedì in Israele e visitare successivamente la Giordania e l'Arabia Saudita.

La prospettiva è che Israele restituisca all'Egitto una certa parte dei territori occupati nel 1967, ottenendone in cambio determinate contropartite politiche; quanto più sostanziali saranno le concessioni politiche che il Presidente Sadat sarà disposto a fare — si dice a Gerusalemme — tanto maggiore sarà la fascia di territorio che egli potrà ottenere in cambio.

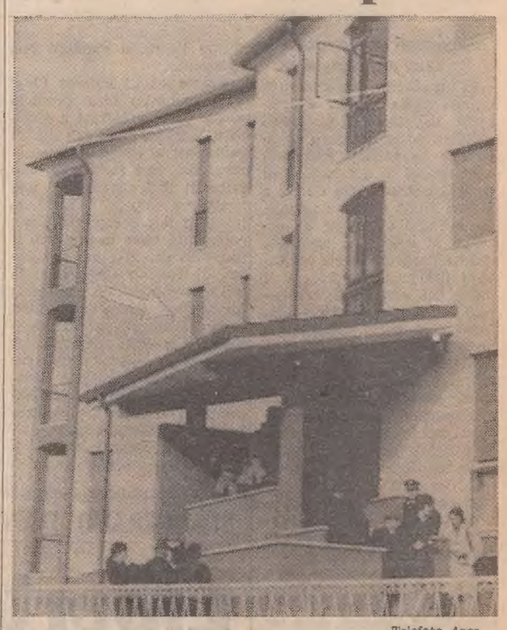
La proposta originaria — su cui il governo israeliano presumibilmente insisterà in questa prima fase della missione di Kissinger — prevede un ritiro nel Sinai di soli 30-50 chilometri (tale cioè da escludere tanto i due passi strategici di Mitla e Gidi, quanto i giacimenti petroliferi di Abu Rodeis), in cambio di non meglio precisate «significative contropartite politiche» che potrebbero riguardare, tra l'altro, la cessazione di fatto dello stato di guerra tra i due paesi, la riapertura del canale di Suez e il libero transito attraverso di esso per le merci da e per Israele.

Agli occhi degli egiziani una proposta del genere non è probabilmente molto allettante, e non si esclude che gli stessi americani esercitino quindi energiche pressioni su Rabin e i suoi colleghi di governo per ottenere di più ed evitare il fallimento dello sforzo mediatorio di Kissinger, tanto più che, a quanto si dice, quest'ultimo avrebbe minacciato, in una simile eventualità, di abbandonare la propria mediazione.

Anche Rabin, d'altra parte, sembra essersi reso conto del pericolo e ha recentemente affermato che il suo paese è in realtà pronto a concessioni di maggiore importanza, inclusa la restituzione dei due passi strategici e di Abu Rodeis; alla condizione però — egli ha sottolineato — che, invece di generiche contropartite politiche, l'Egitto si impegni a stipulare un formale trattato di non-belligeranza.

Sadat ha subito detto di no, escludendo di poter firmare indipendentemente dagli altri stati arabi un simile patto con Israele; e reazioni negative si sono avute anche in Israele: se il ministro della difesa Shimon Peres ha fatto sapere di essere contrario, per una serie di motivi militari e strategici, a privarsi di Mitla e Gidi, ben più violenta — anche se prevista — è stata la reazione del «Likud», il blocco nazionalista d'opposizione al parlamento di Gerusalemme. *(Ansa)*

Il covo dei rapitori



Telefoto Ansa

Casatenovo — La palazzina usata come «base» dai rapitori: la freccia indica l'appartamento in cui era prigioniero il Testori

DRAMMATICO MA INCRUENTO EPILOGO PRESSO LECCO DEL SEQUESTRO DEL GIOVANE PAOLO

I carabinieri liberano Testori Si arrendono due suoi «carcerieri»

E' durato 7 ore l'assedio all'appartamento di Casatenovo in cui i malviventi tenevano prigioniero il figlio dell'industriale - Colpo di pistola a vuoto contro un ufficiale - La folla grida: «A morte!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 10

Paolo Astrua Testori — il figlio ventenne di un industriale tessile, rapito martedì scorso dinanzi all'abitazione della fidanzata, a Novate Milanese — ha riacquistato oggi la libertà grazie ai «fiuto» degli investigatori, che hanno scoperto il luogo dove il giovane era tenuto prigioniero (a Casatenovo, nella zona di Lecco) e che, stamane, hanno fatto scattare una massiccia operazione di polizia per strappare il sequestrato ai suoi carcerieri. Per alcune ore si è temuto il peggio: i due banditi che custodivano Paolo Astrua Testori, in una palazzina di Casatenovo, non intendevano arrendersi, e uno di loro ha esploso un colpo di pistola contro un maggiore dei carabinieri, fortunatamente mancandolo. Alla fine, però, i due (semplici «secondini», a quanto pare, e non esecutori materiali del sequestro del giovane) si sono arresi, senza torcere un capello a Paolo.

Come si è giunti alla scoperta del covo della banda di rapitori? La sera stessa del rapimento — hanno rivelato gli inquirenti — le indagini hanno preso una piega favorevole e, dopo appostamenti e pedinamenti di persone sospette, i carabinieri hanno localizzato una villetta alla periferia di Montesiro, un piccolo centro all'estremo Nord della Brianza. Persone vi entravano e vi uscivano a determinate ore con molta circospezione, e spesso un'auto compiva a forte velocità il tragitto di circa due chilometri dalla villetta alla palazzina di Casatenovo.

Con molta prudenza sono stati compiuti accertamenti anche in questa località, e sulla base di alcune testimonianze raccolte, i carabinieri hanno avuto il fondato sospetto che nell'appartamento al secondo piano vi potesse essere qualcuno implicato con il sequestro di Paolo Astrua Testori. Stamane, prima dell'alba, è scattata l'operazione di intervento. La sequenza è stata spesso drammatica, tanto da far temere il peggio in ogni momento. Eccola, così com'è stata ricostruita sul posto:

5.30 — I carabinieri del gruppo «Milano due» di Monza, comandati dal maggiore Talarico, giungono alla palazzina: numerosi militari con mitra e pistola circondano l'edificio, mentre un piccolo nucleo sale le due rampe di scale e giunge dietro la porta dell'appartamento al secondo piano, intestato a tale Pasquale Gazzilli (risulterà poi trattarsi di un pregiudicato, di 33 anni, originario di Canosa di Puglia, in provincia di Bari);

6.05 — L'ufficiale suona il campanello. Dall'interno non risponde nessuno; si sentono però voci concitate, passi di corsa. I militari decidono di intervenire, contando ancora sul fattore sorpresa e tentano di forzare la porta con un «piede di porco». Quando la porta si socchiude, di fronte al maggiore Talarico compare un uomo armato con una pistola cal. 38, che spara senza esitare. Il colpo sfiora la testa dell'ufficiale e si conficca nella porta dell'appartamento di fronte. Il malvivente che ha sparato (identificato poi per Gino Pellicoro, un ventottenne pregiudicato nativo di Barletta) ha vicino a sé Paolo Astrua Testori e gli punta l'arma alla testa. «Andate subito via o l'ammazzo quis urla l'uomo e sbatte la porta;

6.30 — Vengono chiamati rinforzi. La sorpresa non ha funzionato per la violenta reazione dei malviventi, e non si può più mettere a repentaglio l'incolumità del ragazzo per catturare due malviventi. Si avverte la famiglia Astrua Testori (alla quale era già giunta, nei giorni scorsi, una richiesta di riscatto per cinque miliardi). Si mette al corrente della situazione la magistratura di Milano e di Como.

7.15 — Giungono i carabinieri del nucleo investigativo di Milano e del gruppo di Como; il col. Rossi tenta di convincere i rapitori ad arrendersi, ma questi rispondono che vogliono il riscatto;

8.20 — Arrivano anche i magistrati: il procuratore generale della repubblica di Milano, Paulesu, il sostituto procuratore Pomarici, che ha condotto le indagini sul sequestro, e il suo collega di Lecco, Tomaselli. I banditi dicono che vogliono un'auto e un salvacondotto fino a Milano; qui rilasceranno il ragazzo. Per tutta risposta Tomaselli dice: «Da qui uscite a tutti vivi o tutti morti». La tensione è enorme;

9.35 — Giungono gli zii del rapito: l'avv. Vittorio Guidotti e don Marino Astrua, accompagnati dall'avv. Falconi, che fino a ieri aveva trattato con i rapitori la cifra del riscatto. Il sacerdote si avvicina alla porta e chiede di parlare con il ragazzo. Quando dall'interno gli confermano che è lì vicino, dice: «Paolo, sei proprio tu? Mi riconosci?». Il giovane dice piangendo: «Sei tu zio? Fate qualcosa, per carità?».

10.20 — Giunge Michele Gazzilli, di 38 anni, fratello di Pasquale. «Arrenditi, non fare altre sciocchezze» dice. Dall'interno viene richiesta la presenza di un avvocato. Interviene il procuratore della Repubblica, Paulesu, che chiarisce ai due rapitori il vantaggio processuale che deriverebbe da una loro resa: se non prendono soldi per il riscatto, afferma in sostanza il magistrato, il reato non «si conclude», e ciò potrebbe essere un fatto positivo; oltretutto, resistere potrebbe comportare spargimenti di sangue inutili;

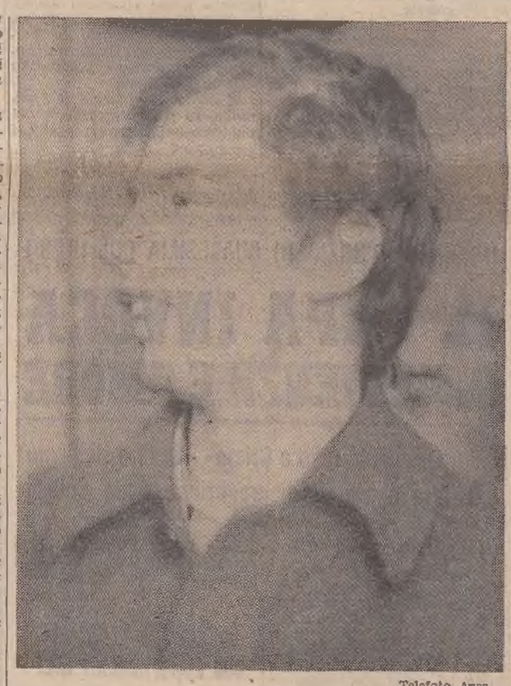
11 — Pomarici comincia un lungo «dialogo» con Gazzilli (l'altro rapitore, Gino Pellicoro, non parla mai): a voce pacata, senza minacciare, Pomarici spiega ai due l'opportunità della resa; invita Gazzilli, che appare psicologicamente il più «vulnerabile», a valutare la responsabilità che si sta prendendo se resiste;

12.05 — Pasquale Gazzilli annuncia che ha deciso di arrendersi e che farà di tutto per convincere il suo complice;

12.45 — Qualcuno non si capisce se il giovane o Gazzilli, grida concitatamente: «Ha tentato di uccidersi, chiamate un medico»;

12.50 — La porta si apre: compare prima Gazzilli, con le mani alzate, seguito da Gino Pellicoro, che ha i polsi insanguinati: le ferite che si è procurato con una lametta sono comunque molto lievi. Dietro, Paolo Astrua Testori. L'incubo è finito.

Il giovane è illeso (ha solo alcuni graffi ai polsi, causati dalle catene che per sei giorni lo hanno tenuto avvinto a una brandina) e appare intontito, per le continue somministrazioni di sedativi: viene subito accompagnato in un appartamento del piano di sopra, per essere sottratto ai giornalisti. I due arrestati vengono condotti nell'appartamento di fronte; sulla strada e nel cortile interno della palazzina si sono radunate intanto alcune migliaia di persone, che urlano e imprecano contro i rapitori. Un primo tentativo di trasferimento dei malviventi fallisce proprio perché la folla preme in modo preoccupante e grida frasi come: «Lasciateli a noi», «A morte», «Impiccateli». Si chiedono rinforzi e i due arrestati vengono riportati nell'appartamento (vi resteranno per alcune ore prima di poter essere trasferiti nelle carceri di Lecco).



Telefoto Ansa

Casatenovo — Il giovane Paolo subito dopo la liberazione

ORA SI DÀ LA CACCIA AL RESTO DELLA BANDA

Pasquale Gazzilli siede in cucina, con le manette ai polsi: il giovane, con la testa bassa, conversa con alcuni carabinieri in borghese e con il fratello Michele. «Se avessi avuto più coraggio non sarei quì» dice: si riferisce alle minacce che, a suo dire, avrebbe ricevuto dai rapitori materiali del giovane Paolo. Gazzilli, secondo il suo racconto, sapeva del progetto di sequestrare il figlio dell'industriale tessile di Novate Milanese, ma non aveva voluto aderirvi.

«Venerdì sera sono venuti improvvisamente a casa mia — aggiunge — e mi hanno detto che, se non avessi tenuto il ragazzo qui, mi avrebbero fatto fuori perché sapevo tutto». Allora Pasquale, sempre secondo il suo racconto, ha accettato e, poco dopo, gli hanno portato Paolo Testori, legato e bendato. «Mi hanno anche promesso dei soldi. Il riscatto sarebbe stato diviso tra una decina di persone, compreso me. A quel punto non ho avuto il coraggio di ribellarmi e ho fatto tutto quello che mi hanno detto».

Ogni giorno, lui e Pellicoro si alternavano alla guardia dell'ostaggio; poi, alle 13, veniva un'altra «coppia», che dava loro il cambio. «Non sono mai stato nella stanza del giovane, me ne sono sempre stato nell'altra camera da letto e non ho mai guardato in faccia Testori prima di stamane, quando sono venuti i carabinieri».

La drammatica vicenda di Casatenovo si chiude dunque qui: ma, assicurati alla giustizia due componenti della banda di rapitori, proseguono intensissime le indagini dei carabinieri per giungere agli altri complici di Gazzilli e Pellicoro: questo pomeriggio, lo stesso comandante della Legione dei carabinieri di Milano, col. Cetola, ha detto nel corso di una conferenza stampa che esistono buone speranze perché l'operazione si concluda con la cattura di tutti i responsabili del sequestro; si stanno già seguendo alcune piste scaturite dalle indagini e dai pedinamenti che i carabinieri avevano cominciato la sera stessa del rapimento; alcune persone sono state fermate e la loro posizione viene ora controllata.

Nello stesso appartamento di Casatenovo i carabinieri hanno trovato numerose armi: quattro mitra di diverso tipo e diversa nazionalità, un mitragliatore, cinque pistole. Si sta anche cercando di stabilire se questa banda sia responsabile di altri sequestri di persona: al momento, non esistono tuttavia elementi di sospetto in questo senso, anzi, certe «ingenuità» dimostrate nella vicenda del rapimento del giovane Testori, fanno pensare che non si tratti di un gruppo eccessivamente «agguerrito».

Nella sua conferenza stampa, il comandante della Legione di Milano ha anche messo in risalto l'importanza dell'opera svolta dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Pomarici, nel persuadere i due rapitori ad arrendersi: il magistrato, nel pianerottolo dell'appartamento di Casatenovo (che Gazzilli aveva acquistato circa un anno e mezzo fa), ha dovu-

Adolfo Maffei

Continua in 2.a pagina

DOPO TRE GIORNI DI TREGUA DURI SCONTRI IN CENTRO E ALLA PERIFERIA

All'Asmara la battaglia si è riaccesa con violenza

Reparti etiopici circondati dai guerriglieri eritrei? - Sono stati sgomberati appena in tempo gli ultimi cittadini italiani - A picco la mediazione sudanese - «Cancellati» sette villaggi?

Addis Abeba, 10

Si combatte di nuovo, da questo pomeriggio, all'Asmara: violenti scontri tra forze etiopiche e guerriglieri secessionisti eritrei si sono verificati a due riprese, dapprima nella parte Nord della città, in prossimità della linea ad alta tensione che collega la centrale elettrica (distrutta) al centro cittadino, e successivamente attorno agli stessi obiettivi militari attaccati all'inizio dell'offensiva dei ribelli, dieci giorni fa: la caserma della 2.a divisione etiopica, lo stato maggiore della marina, l'ex base delle telecomunicazioni dell'esercito americano («Agnew Station»).

Testimoni oculari hanno reso noto che alla periferia Nord i guerriglieri eritrei anno riaperto la battaglia, verso le 16 (locali), utilizzando mortai e bazooka e costringendo i soldati etiopici a un ripiegamento strategico verso il centro dell'Asmara. I guerriglieri, secondo alcune fonti, sarebbero anzi riusciti a circondare un'ingente forza etiopica, sempre nella zona Nord. I combattimenti, che per un paio d'ore si erano placati, sono ripresi violentemente al calar delle tenebre, e sono a mano a mano aumentati d'intensità, con l'impiego di mortai, bazooka e mitragliatrici, coinvolgendo molti quartieri della città, compreso il centro.

La recrudescenza dei combattimenti, che da tre giorni erano praticamente cessati in città, ha sconvolto nuovamente la vita della popolazione civile: i cittadini dell'Asmara si sono rifugiati nelle loro case, e le strade si sono fatte deserte. La ripresa degli scontri è coincisa con la partenza dall'Asmara degli ultimi cittadini italiani risiedenti nel capoluogo; quanti restano ancora in città lo fanno volontariamente. Anche tutti gli altri stranieri che avevano manifestato il desiderio di partire sono già stati trasportati in aereo ad Addis Abeba. Oggi, dalla capitale etiopica, doveva partire il primo volo verso l'Italia di profughi dall'Eritrea: ma «difficoltà sopraggiunte improvvisamente» (come hanno riferito fonti diplomatiche italiane ad Addis Abeba) hanno fatto rinviare la partenza del primo aereo a domani.

Intanto, la mediazione sudanese per una soluzione pacifica del conflitto eritreo si è già rivelata un fallimento: la missione inviata ad Addis Abeba non è stata nemmeno ricevuta dal governo militare, e il «Fronte di liberazione popolare dell'Eritrea» (FILPE) ha denunciato l'appello rivolto dal Presidente Nimeiry per una cessazione del fuoco, affermando che la tregua potrà essere accettata soltanto quando l'Etiopia avrà accettato di concedere l'indipendenza all'Eritrea. (Da notare che le proposte di Nimeiry si imperniavano, sostanzialmente, su tre punti: tregua immediata dalle due parti; amnistia generale da parte del governo etiopico; apertura di negoziati senza alcuna condizione preliminare).

Un consuntivo della situazione è stato fatto, oggi, da un portavoce del FLF, Woldeab Woldemarian, in una conferenza stampa tenuta al Cairo: Woldemarian ha affermato che il bilancio delle perdite dei primi combattimenti attorno all'Asmara (scoppiati dieci giorni fa) è stato di tremila civili, 70 guerriglieri eritrei e 200 soldati.

Continua in 2.a pagina

WALDHEIM A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Nel quadro dei contatti con i paesi europei per un'analisi dei più scottanti problemi mediterranei il segretario generale dell'Onu, Waldheim, è giunto a Roma. Nella foto l'incontro con il presidente Moro. Waldheim ha avuto colloqui anche con il Presidente della Repubblica Leone e con il ministro degli esteri Rumor. Un ampio servizio in 2.a pagina

25 MILA SU 30 MILA

QUASI TUTTI IN «CASSA» ALLA ZANUSSI

Pordenone, 10

La direzione dell'industria «Zanussi» di Pordenone ha informato le organizzazioni sindacali che intende porre in cassa integrazione guadagni 25 dei 30 mila dipendenti dell'azienda, a causa «della saturazione produttiva dei magazzini, provocata dalla crisi di mercato, in particolare quello interno».

Secondo la direzione, il provvedimento dovrebbe essere così articolato: una fermata di 20 giorni complessivi per il settore televisivo ed elettrodomestici, e di 43 giorni complessivi per la «Grandi impianti». La direzione intenderebbe inoltre chiedere l'anticipo delle ferie da agosto a luglio.

E' stato fissato per giovedì prossimo, nella sede dell'associazione degli industriali di Pordenone, un incontro tra i rappresentanti del «Gruppo Zanussi» e una delegazione del coordinamento sindacale di tutti gli stabilimenti dell'azienda, per fare il punto della situazione. Alla cassa integrazione non verrebbero interessati i lavoratori che sono occupati nelle sedi «Zanussi» in provincia di Belluno. *(Ansa)*

UN CORSIVO DELL'«OSSERVATORE» SUL TEMA DEL CONCORDATO

Il Vaticano disposto ad aggiornare i «Patti»

Resta ferma tuttavia la loro validità di fondo nei rapporti fra Stato e Chiesa - Possibile una prossima visita di Moro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

In un corsivo pubblicato oggi, alla vigilia del 46.o anniversario dei Patti Lateranensi «L'Osservatore Romano» ne ribadisce la validità scartando ogni ipotesi di estraneità e di contrapposizione «tra Chiesa e Stato». Nello scritto dell'organo vaticano c'è anche un accenno ai «necessari aggiornamenti» particolarmente importanti nel momento in cui il passo del governo italiano — reso noto sabato sera — ha trovato da parte della Santa Sede il riscontro della disponibilità al colloquio e alla trattativa. In ambiente ecclesiastico si sottolinea che è stata raggiunta, in tema di Concordato, una intesa tra Santa Sede e nuovo governo portoghese su temi che sembravano tabù. Non sarà possibile — si afferma — trovare una soluzione anche per quanto riguarda il Concordato italiano? Sempre in ambiente ecclesiastico ci si chiede se, sbloccato l'«impasse», non possa aver luogo una visita del presidente del consiglio in Vaticano: sono ormai una decina di anni che tale evento non si verifica.

Il giornale vaticano nel suo corsivo rileva ancora che l'anniversario della conciliazione si compie mentre è in atto il giubileo «della conversione e della riconciliazione» e «uomini di ogni continente guardano al centro della cattolicità e ai suoi riti di pace come a un segno di speranza». L'«Osservatore» scrive che «nel sereno svolgersi di queste celebrazioni» è evidente «la validità di quei Patti che determinarono simultaneamente le garanzie visibili e per la sovrana indipendenza della Santa Sede e le condizioni di libera e rispettosa convivenza della Chiesa e dello Stato. La pace religiosa, sancita al Laterano, prima che negli storici atti era maturata nella coscienza del popolo italiano ed a quel sentimento di un popolo, a grande maggioranza cattolico, Pio XI dichiarò di affidare la stabilità degli accordi, oltre la lettera stessa dei Patti».

«La pace, la libertà, il leale rapporto tra Chiesa e Stato, nell'esercizio della rispettiva autonomia e indipendenza — prosegue il corsivo dell'"Osservatore" — sono condizione della civile convivenza, per il bene oggettivo della società. Ciò trova riconoscimenti molteplici e nuovi, anche recenti, in paesi di ogni continente, compresi quelli assurti da poco all'indipendenza. L'aspirazione alla pace, alla liberazione, all'unione degli uomini, nella crisi dei valori e dei rapporti, postula come fondamentale fattore la cooperazione e non già la estraneità o la contrapposizione tra Stato e Chiesa. Mutate condizioni di tempo e di ambiente, non mutano, nei necessari aggiornamenti, questa esigenza di costruttiva e positiva cooperazione per il bene individuale e sociale». La nota vaticana così conclude: «L'undici febbraio 1929 che sancì la pace religiosa resta una data di significato chiaramente positivo per la Chiesa e per lo Stato».

Si è intanto appreso che, nei prossimi giorni, si svolgeranno incontri fra il ministero degli esteri ed il ministero di grazia e giustizia per la formazione di una apposita delegazione interministeriale cui sarà dato incarico di iniziare le trattative con la Santa Sede. Già nel 1967 il governo era stato invitato dal Parlamento a prospettare alla Santa Sede l'opportunità di riconsiderare talune clausole del Concordato in vista di raggiungere una valutazione comune in ordine alla revisione bilaterale di alcune norme concordatarie, ma il primo contatto, formale ma non ufficiale, tra il Governo italiano e il Vaticano non avvenne che nel giugno del '70, quando l'allora ministro degli esteri Moro e il ministro della giustizia Reale si incontrarono in Vaticano col cardinale segretario di stato e «ministro degli esteri» del Papa, Agostino Casaroli, il quale alcuni giorni più tardi, restituì la visita alla Farnesina.

Più che un inizio di trattative per la revisione del Concordato, quegli incontri furono un tentativo di dirimere la controversia sorta sull'interpretazione dell'articolo 34 relativo al matrimonio concordatario, conseguentemente al voto positivo che le due Camere avevano dato alla legge Fortuna - Baslini sul divorzio. A tali incontri, inoltre, non fece seguito nessuna trattativa ufficiale o informale a nessun livello, anche se vi furono colloqui tra esponenti della Santa Sede e rappresentanti dei vari partiti politici. Quanto ai possibili contenuti della futura revisione, l'on. Reale ebbe a suo tempo a dichiarare (nel '72, quando era presidente della commissione giustizia della Camera) che la Santa Sede «ove si prescinda dalla questione dell'articolo 34 e del divorzio» ha «un interesse politico generale ad una revisione limitata del Concordato che riqualificherebbe democraticamente l'accordo stabilito con Mussolini».

L'iniziativa di Palazzo Chigi ha colto un po' di sorpresa la classe politica italiana a giudicare, almeno, dalla esiguità di commenti e reazioni di esponenti dei vari partiti ad uno sviluppo così rilevante di una questione tanto delicata. Le valutazioni finora espresse sono, comunque, tutte in positivo. Il consenso del PRI per il «passo» di Palazzo Chigi è stato ieri espresso dall'on. Bandiera. Anche i socialisti e i comunisti hanno commentato favorevolmente l'asserita disponibilità del governo italiano a rivedere il Concordato attraverso corsivi dei rispettivi quotidiani. Entrambi i commenti appaiono ispirati a notevole cautela e alla consapevolezza della difficoltà del dialogo che dovrà svolgersi tra Palazzo Chigi e la Santa Sede. «Indubbiamente — ha osservato "L'Avanti!" — il confronto non sarà né breve né facile», essendo molti i nodi che da decenni si accumulano a rendere difficili i rapporti tra Stato e Chiesa.

A giudizio del quotidiano comunista l'iniziativa del governo viene a rompere «un silenzio che durava da quasi quattro anni e che è stato fonte di non pochi equivoci». In ogni caso, secondo «L'Unità», non deve essere messo in discussione il trattato; anzi — aggiunge il quotidiano comunista — «l'innovazione dell'intesa tra Stato e Chiesa dovrebbe risultare da un regime di accordi che attuino il principio della reciproca indipendenza e sovranità dello Stato e della Chiesa».

A. Paglialunga

DATI DEFINITIVI SULL'AFFLUENZA ALLE URNE

Scuola: ha votato il 70 p.c. dei genitori

Maggiore (80) la percentuale degli insegnanti e dei non docenti - Soddisfazione di Malfatti

Roma, 10

La percentuale dei genitori che hanno votato ieri per eleggere gli organi collegiali della scuola elementare, è superiore al 70%; quelle degli insegnanti e del personale non docente superano l'80%. In una dichiarazione rilasciata stasera, il ministro della pubblica istruzione, on. Franco Maria Malfatti, definisce «eccezionale» la larghissima partecipazione registrata in tutto il paese. «Il primo dato che mi pare doveroso sottolineare — aggiunge il ministro — è che questa consultazione si è svolta ovunque in un clima di assoluta serenità e compostezza. Siamo di fronte ad una notevolissima prova di impegno civico».

«Sento il dovere — prosegue Malfatti — di ringraziare quanti vi hanno partecipato, e in particolare coloro che, con notevole sacrificio, nei seggi elettorali, nei provveditorati, nelle direzioni didattiche, hanno contribuito al rilevante successo di questa prima esperienza. Mi auguro che dinanzi a una così spontanea e convinta risposta popolare, caratterizzata da un consapevole e profondo rispetto per la natura educativa della scuola, nessuno si proponga strumentalizzazioni di qualsiasi tipo».

«La scuola italiana, impegnata in una delicata fase di rinnovamento, ha bisogno — conclude il ministro della P.I. — di lavorare in piena tranquillità, con l'apporto prezioso delle famiglie». *(Italia)*

NEL CORSO DI COLLOQUI A ROMA CON LEONE, MORO E RUMOR

WALDHEIM HA ILLUSTRATO I TEMI DELLA SUA MISSIONE

M.O.: necessario tenere la conferenza di Ginevra - Per Cipro un tentativo di mediazione - Le attuali difficoltà delle N.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La necessità di tenere, al più presto e in ogni caso, la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente è stata sottolineata dal segretario delle Nazioni Unite, Waldheim che, giunto in mattinata da Vienna, ha avuto un primo colloquio di circa due ore con Rumor (che è subito dopo partito per Bruxelles) e si è quindi incontrato, a Villa Madama, con Moro, intrattenendosi per circa mezz'ora con lui prima dell'inizio della colazione offerta in onore del segretario dell'ONU. Nel tardo pomeriggio Waldheim è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato. Il tradizionale brindisi conclusivo del pranzo offerto in onore dell'illustre ospite, dopo un cordiale colloquio, ha offerto al Capo dello Stato la possibilità di ribadire ciò che lo stesso Leone ha avuto occasione di dire in occasione del suo viaggio a New York sull'importanza del ruolo delle Nazioni Unite.

Waldheim ha definito «cruciali» per il Medio Oriente gli avvenimenti che avranno luogo nelle prossime settimane e ha espresso l'opinione che è difficile prevedere se prevarranno gli elementi positivi o quelli negativi presenti nella situazione attuale, esprimendo quindi l'avviso che sembra incontestabile che la conferenza di Ginevra debba tenersi al più presto, sia in caso di successo dell'attuale missione Kissinger in Medio Oriente, sia in caso di insuccesso. In quest'ultima eventualità infatti — ha sottolineato Waldheim — la conferenza costituirebbe l'ultimo tentativo per evitare un nuovo e drammatico confronto tra arabi ed ebrei.

Altri temi trattati nei colloqui sono stati quelli delle nuove tendenze che emergono nell'ambito delle Nazioni Unite, sulle situazioni a Cipro e in Indocina. Waldheim ha messo a fuoco un problema attuale delle Nazioni Unite e cioè il fatto che, con l'ingresso di molti nuovi paesi, quasi tutti in via di sviluppo, si sono spesso determinate decisioni adottate in assemblea a grande maggioranza che non hanno poi avuto efficacia operativa, in quanto prese senza il contributo di paesi determinanti, quali quelli dell'area industrializzata.

Di fronte a questa situazione, il segretario delle Nazioni Unite — trovando l'adesione italiana — ha detto di essere impegnato in una costante opera di responsabilizzazione per evitare che si giunga a una impotenza operativa dell'ONU, tendendo, invece, a decisioni maturate che trovino il consenso di tutti i gruppi di paesi presenti all'ONU.

Sia il segretario delle Nazioni Unite che i suoi interlocutori italiani hanno poi giudicato molto delicato l'attuale momento della crisi di Cipro. Waldheim, nel corso del giro che egli sta compiendo nei paesi dell'Europa e del Medio Oriente, si recherà anche ad Ankara e ad Atene. Dopo il blocco delle forniture militari al governo turco da parte del Congresso americano, che ha sottratto a Kissinger la possibilità di una adeguata opera di mediazione in questo settore, Waldheim sembra l'unico interlocutore adatto a operare un tentativo di soluzione in questo settore.

Da parte italiana è stata espressa la preoccupazione, condivisa anche dagli altri paesi del Mercato comune, che sul problema di Cipro non si innestino complicazioni internazionali che potrebbero rendere ancora più drammatica la situazione già adesso molto delicata in quell'area del Mediterraneo. Uno scambio di idee — come si è detto — è stato anche compiuto sulla situazione in Indocina e su quella nell'Africa australe, in riferimento sia alle positive conseguenze della decolonizzazione nei territori una volta appartenenti al Portogallo, sia alla difficoltà di trovare una soluzione adeguata in Rodesia. Domani Waldheim si recherà nella mattinata in Vaticano; nel pomeriggio visiterà la FAO e, alle 17.30, terrà una conferenza.

R. R.

Dalla prima pagina

FANFANI

lersene per tentare un recupero della Dc alle prossime elezioni. Fanfani, cioè, lancia una sfida, sapendo benissimo qual è il prezzo nel caso di un insuccesso. Evidentemente deve poter contare, per aumentare le possibilità di affermazione della Dc, sulla collaborazione di tutte le forze del partito. Ma non mancano le manifestazioni di dissenso interno e i consueti «distinguo» su alcuni temi essenziali della strategia fanfaniana.

Taviani, in un articolo scritto per un quotidiano di Genova, prende netta posizione contro la teoria di Fanfani del «rosso e nero». Nessuno pensa che la violenza debba essere a senso unico, se per opposti estremismi — osserva l'ex ministro dell'interno — si intende che da una parte ci sono disegni eversivi di chiara matrice fascista e dall'altra equivalenti disegni eversivi di chiara matrice di sinistra, si intende una cosa non vera, almeno fino a questo momento. Bisogna prendere atto di tutto ciò e prenderne atto non implica cedimenti o aperture. Semmai implica una chiusura, democratica, concreta, non solo di principio, nei riguardi del fascismo e del partito che per la maggior parte dei suoi vertici e della sua base non può non riconoscersi come tale.

E veniamo al discorso pronunciato da De Martino, a conclusione della conferenza organizzativa, tenuta dal Psi a Firenze, che ha provocato commenti negativi da parte socialdemocratica. L'on. Orlandi ha sottolineato che per De Martino l'alternativa di sinistra non è attuale, così come pure non è attuale il centrosinistra la cui realizzazione viene indicata più lontana oggi di ieri. «Ciò significa, ha osservato il segretario del Psdi, istituzionalizzare il principio della elusione e della pretesa inattualità di ogni scelta per cristallizzare, in realtà, la non scelta e alimentare la precarietà». «Non ci si può limitare — ha aggiunto Orlandi — a proclamare quello che non si vuole e ad affermare che pregiudizialmente non si è contrari a nulla: al centrosinistra al compromesso tra Dc e Pci, all'alternativa di sinistra».

I socialdemocratici hanno visto nel discorso di De Martino un elemento di indebolimento del governo, ma in effetti l'intervento del segretario del Psi non ha né indebolito, né rafforzato il «bicolore» perché rientra, come si è detto, nella logica di una esasperazione di toni da campagna elettorale. Intanto nel Psi si è aperto un inatteso problema interno per le dimissioni presentate oggi dal vicepresidente del gruppo di Montecitorio Achilli per protesta contro il compromesso recentemente raggiunto per la vicenda della riforma della Rai-Tv. L'iniziativa ha colto di sorpresa lo stesso capogruppo Mariotti ed è evidente indice di uno stato di malumore crescente nella maggioranza.

R. P.

TESTORI

to fare una specie di «requisitoria alla rovescia». I due infatti insistevano a dire che «avevano poco da perdere», visto che si aspettavano una condanna di almeno 20-25 anni; Pomarici ha invece spiegato loro che, se si consegnavano spontaneamente, prima che fosse stato pagato il riscatto (e pertanto il reato «portato a termine»), consegnando il rapito senza che gli fosse stato fatto del male, le loro responsabilità penali potevano divenire minori e potevano anche godere di attenuanti, tanto da avere una pena molto minore di quanto si aspettavano.

Da parte sua l'avv. Falconi, legale della famiglia Testori, che aveva già avuto i contatti con la banda per il pagamento del riscatto richiesto, ha assicurato i due che, se lasciavano libero il rapito arrendendosi, non gli sarebbe stata costituzione di parte civile, e questo sarebbe stato un altro particolare a loro favore al processo. Pomarici e Falconi hanno anche dovuto «assicurare» i due banditi che il riscatto non era stato ancora pagato; Gazzilli e Pellicori, infatti, non erano sicuri in proposito: questo significa che esistevano altri componenti della banda incaricati dei contatti e della riscossione del riscatto.

A. M.

ASMARA

ti etiopici morti: egli ha aggiunto che almeno sette villaggi della zona sono stati «letteralmente cancellati» dalla superficie terrestre.

Woldemarian ha poi affermato che il «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea» ha appreso la notizia dell'appello di Nimeiry dalla radio sudanese, la settimana scorsa, e ha aggiunto che non vi era stata alcuna consultazione preliminare con il «Fronte»: «Noi — ha aggiunto — esprimiamo la nostra sorpresa e i nostri dubbi per quanto concerne questo paese. Disponiamo di informazioni secondo le quali il Sudan non vuole che l'Eritrea diventi indipendente».

Woldemarian ha ancora affermato che il FLP riceve armi (in massima parte) dalla Libia, e assistenza militare dall'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP). A suo dire, i combattimenti di cui è stata teatro sinora l'Eritrea «sono stati una prova generale e non un'offensiva su vasta scala»; Woldemarian ha precisato che, «in un secondo tempo, succederà qualcosa di molto più grande».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DAL GOVERNO SPAGNOLO

NO ALL'ESTRADIZIONE di Gudrum Kiess

Milano, 10

Gudrum Kiess, la giovane tedesca colpita assieme a Gianni Nardi da mandato di cattura per l'uccisione del commissario di PS Luigi Calabresi, non sarà estradata. Il tribunale di Malaga (Spagna) ha respinto la domanda di estradizione del giudice istruttore di Milano, dott. Giuseppe Patrone che il 1.o marzo dello scorso anno aveva emesso i mandati di cattura. *(Ansa)*

QUATTRO CONDANNE per la stampa porno

Milano, 10

Quattro condanne e sei assoluzioni al processo per la stampa pornografica. La sentenza è stata emessa stasera dopo due ore di camera di consiglio dalla prima sezione del tribunale penale davanti al quale sono stati giudicati l'editore Mameli Gatti, i direttori responsabili di pubblicazioni ritenute oscene Ferruccio Castro, Vito Lombardo e Pietro Granelli; gli stampatori Ernesto Colombi e Franco Celand ed i distributori Luciano Mauri, Lorenzo Niccolini, Vittorio Parrini e Carla Alberizzi.

I giudici hanno riconosciuto la responsabilità dell'unico editore e dei tre direttori responsabili, assolvendo invece stampatori e distributori. Dieci mesi di reclusione e cinque milioni di multa sono stati inflitti al Granelli, otto mesi e quattro milioni di multa al Lombardi, cinque mesi e un milione a Mameli Gatti. Questi quattro dovranno, inoltre, pagare le spese processuali.

(Ansa)

SCARCERATO DOPO 28 GIORNI IL SEGRETARIO RADICALE

Libertà provvisoria per Gianfranco Spadaccia

Soddisfatto ma sofferente per i duri cinque giorni di digiuno «Continuerò la lotta» - E' uscita anche l'americana Nevelson

Firenze, 10

Gianfranco Spadaccia è stato scarcerato. Il segretario del Partito radicale era stato arrestato il 13 gennaio scorso su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Casini nel quadro dell'inchiesta sulla «clinica degli aborti» a Firenze. Oggi il giudice istruttore dott. Spremolla, al quale erano stati trasmessi gli atti in seguito alla formalizzazione dell'istruttoria, ha concesso a Spadaccia la libertà provvisoria.

Gianfranco Spadaccia è uscito dal carcere giudiziario di Santa Teresa, dove era ricoverato in infermeria, alle 15.30, accolto da compagni di partito di Firenze e di Roma, oltre che da giornalisti e fotografi. Appariva soddisfatto, ma sofferente in seguito ai cinque giorni di digiuno finora sopportati per protestare contro la mancata concessione della libertà provvisoria, da parte del magistrato. Avvicinato dai giornalisti, il segretario del PR ha detto che domani terrà a Roma una conferenza stampa, per illustrare i termini della lotta che — egli ha detto — verrà proseguita fino alla liberazione di Adele Faccio e dei dott. Conciani e proseguirà lo sciopero della fame fino al raggiungimento di questo obiettivo.

Gianfranco Spadaccia, che venne arrestato perché a seguito della scoperta della «villa degli aborti» aveva rilasciato dichiarazioni di corresponsabilità politica, come segretario del Partito radicale per la liberalizzazione dell'aborto, è poi partito alla volta di Roma.

Il giudice istruttore dott. Spremolla, su parere favorevole del pubblico ministero (i sostituti procuratori della Repubblica Casini e Carità), ha concesso la libertà provvisoria anche all'americana Neith Nevelson Richen, di 29 anni, di New York, abitante a Firenze. Contro la Nevelson — che ha una figlia di sei anni, Issa, in questi giorni rimasta con la nonna materna a Firenze — era stato emesso ordine di cattura, alcuni giorni dopo l'irruzione dei carabinieri nella clinica di via Dante da Castiglione, per concorso in procurato aborto e associazione per delinquere. L'americana si era costituita spontaneamente alla procura della Repubblica fiorentina il 15 gennaio scorso.

Rimangono ancora in carcere il ginecologo dott. Giorgio Conciani, principale imputato della vicenda, e la presidentessa del Cisa, Adele Faccio. Sono tuttora latitanti un'altra americana, Barbara Forchion, di 28 anni, anche essa di New York, e Sergio Fantechi, di 51 anni, consulente scientifico di una ditta di medicinali: quest'ultimo si troverebbe all'estero. (Ansa - Italia)

LE MINORANZE VOGLIONO UN «RIPENSAMENTO»

I magistrati divisi sullo sciopero bianco

Difficilmente, però, la nuova forma di protesta che dovrà avere inizio dal 1.o marzo sarà evitata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Le correnti di minoranza dell'associazione dei magistrati hanno oggi criticato duramente la decisione del comitato direttivo centrale dell'associazione stessa di attuare dal primo marzo lo «sciopero bianco» della giustizia. «Impegno democratico» (magistrati progressisti) ha affermato, in una nota, che la forma di protesta decisa «non farebbe altro, da una parte, che ledere gli interessi dei cittadini già duramente compromessi, dall'altra, stante l'attuale carente situazione degli uffici giudiziari, non potrebbe costituire mezzo di pressione sul governo che nulla ha fatto e nulla sembra avere intenzione di fare per tali problemi». «Impegno democratico» ha inoltre sottolineato le divergenze con le quali è stata presa la decisione di ieri ed ha proposto una nuova convocazione del comitato direttivo dell'associazione «per ottenere un ripensamento».

Dal canto suo la corrente di «Magistratura democratica» (estrema sinistra) ha rilevato che la maggioranza ha ottenuto ieri solo 15 voti favorevoli su 29 votanti ed ha chiesto, contrariamente a «Impegno democratico», la convocazione dell'assemblea generale dell'associazione per battere «i metodi di governo verticistico e antiunitario della maggioranza associativa». Nonostante queste prese di posizione, pare tuttavia difficile che lo sciopero «bianco» possa essere evitato a meno che il Parlamento non approvi, entro marzo, la proposta di legge presentata alla Camera il 17 gennaio scorso dai socialisti che concerne il trattamento economico dei magistrati.

M. A.

INCONTRO D'INIZIO DI QUARESIMA COL CLERO

IL PAPA INVOCA OBBEDIENZA E AMORE

«E' un ossequio reso a Cristo» - Severo richiamo a chi fa opera di disgregazione nella Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Nel tradizionale incontro di inizio di quaresima con il clero romano nella cappella Sistina il Papa ha parlato «a cuore aperto» ai sacerdoti della sua diocesi. E' stato un discorso ampio ed articolato, anche se improvvisato. Paolo VI ha negato che la sua autorità debba essere interpretata come un dominio o un impero, ma solo come un servizio reso alla comunità per amore. Ha dichiarato che nel suo governo pastorale intende agire «con fermezza e dolcezza» ed ha raccomandato al clero «l'obbedienza, il cui concetto non è vanificato e superato, ma costituisce il rapporto normale nella legge della Chiesa perché è un ossequio reso a Cristo».

Parole severe ha avuto il Papa per coloro che fanno opera di disgregazione nella Chiesa, sottolineando gli equivoci che possono nascondersi sotto la espressione «pluralismo quando dovesse significare particolarismo, settarismo, dispersione». «Basta un piccolo fermento — ha aggiunto — per diffondere un disagio, un pessimismo un disfattismo in tutto il corpo e questi gruppi che si attestano con nome di "comunione" tante volte, proprio per essere estranei alla vera comunione, hanno una grande responsabilità.

«Avranno buonissime idee, avranno tante ragioni di criticare di imputare a me, a noi i difetti della nostra organizzazione ecclesiastica, ma sappiamo la responsabilità enorme che pesa di loro: di essere dei disfattisti della unione e della legge che presiede alla Chiesa secondo il comandamento evangelico di Cristo...». Paolo VI ha insistito sulla necessità di portare un contributo positivo e non solo critiche negative: «Cosa — ha detto — in fondo molto facile, diventata di moda e anche vile».

Il Papa, la cui voce in certi momenti tradiva una intima commozione, ha anche accennato alla necessità di creare nuove parrocchie e di organizzare meglio quelle esistenti. Prima del discorso del Papa, il vicario, cardinale Poletti, ha parlato di gravi problemi «tuttora irrisolti della diocesi di Roma, motivo anche di dolorosi fenomeni di contestazione e di lacerazione dello spirito di comunione — accennando al «volto di Roma segnato, come quello di altre grandi città, da tutte le sofferenze e miserie umane» ha detto che «scandalizzarsene e pretendere che di colpo Roma diventi una città senza problemi sarebbe farisaico».

Ar. Pa.

OCCUPATI A NAPOLI 800 appartamenti IACP

Napoli, 10

Circa 800 appartamenti dell'IACP, quasi ultimati, sono stati occupati durante la scorsa notte, nel rione «Scampia» a Secondigliano. Si tratta di una parte del grosso complesso per un totale di circa 9 mila quartierini in costruzione nell'ambito della «167» per conto dell'IACP. Un primo gruppo di un centinaio di persone, in maggioranza bambini, avevano invaso '57 appartamenti, privi ancora dell'acqua, della luce e degli altri servizi. Poco dopo, ad ondate successive, sono giunti nella zona gruppi di senzatetto che hanno sistemato le masserizie nelle case occupate. *(Italia)*

LA DAF CONFERMA lo spionaggio contro la Fiat

L'Aia, 10

I quotidiani olandesi si occupano oggi della vicenda dei due italiani, Giorgio Marsich e Fabio Girardi, smascherati dalla fabbrica olandese di automobili «Daf» nel tentativo di vendere ad essa informazioni segrete rubate alla Fiat.

La notizia è stata confermata da un portavoce della «Daf». Egli ha spiegato che la direzione di questa fabbrica ricevette il mese scorso una lettera scritta in inglese scorretto con la quale si comunicava che avrebbe potuto ottenere le condizioni di un contratto di dieci miliardi di fiorini fatto dalla Fiat col governo di Algeri.

Se la «Daf» avesse potuto fare un'offerta più conveniente sarebbe riuscita certamente ad ottenere questo ordine portando via il lavoro alla Fiat. Se la «Daf» fosse stata interessata, avrebbe dovuto pubblicare una determinata inserzione nel «Corriere della sera». La «Daf» ha avvertito la direzione della Fiat, alla quale ha inviato copia della lettera. E' stato così possibile arrestare gli autori dello spionaggio industriale.

(Ansa)

UNO SCIOPERO PROCLAMATO DAI SINDACATI CGIL-CISL-UIL DEI PARASTATALI

FERMATA GENERALE DOMANI DEGLI ENTI MUTUALISTICI

La protesta intesa a sollecitare la rapida approvazione della legge sul riassetto del settore Riprendono oggi gli incontri sull'aumento delle pensioni e sull'aggancio degli stipendi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Tutti i parastatali sciopereranno dopodomani per l'approvazione «immediata» della legge del riassetto del settore «nel testo definito dalla Camera» che è ora in discussione al Senato. I motivi della protesta sono stati ribaditi oggi dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil nel corso di una conferenza stampa. I sindacalisti hanno ricordato che sono sette anni che essi lottano per il riassetto, e che per questa riforma sono state spese 40 milioni di ore di lavoro: solo da quando la federazione unitaria si è impegnata nella lotta, hanno detto, è stato trovato un primo sbocco proprio nella legge che sta per essere approvata. Il provvedimento contiene, infatti, le due richieste fondamentali del sindacato: l'introduzione della contrattazione triennale e l'abolizione degli enti inutili.

Proprio su questo secondo punto si stanno delineando difficoltà: «Sia pure non ancora ufficialmente — hanno detto i sindacalisti — viene ventilata la presentazione di emendamenti in Senato. Buona parte di essi pare che si riferisca alla tabella degli enti allegata alla legge, altri alla soppressione di quelli superflui, altri ancora alla qualifica unica o ai costi dei futuri provvedimenti». Di conseguenza è stato proclamato lo sciopero di 24 ore che bloccherà giovedì tutti gli enti mutualistici italiani.

Domani, con ogni probabilità, si svolgerà l'atteso incontro fra governo e sindacati per la rivalutazione delle pensioni ed il loro aggancio alla dinamica salariale. La riunione doveva svolgersi alla fine di gennaio, poi era slittata a sabato scorso e finalmente si terrà domani. Ricordiamo che per quanto riguarda la richiesta di aumento immediato delle pensioni al disotto delle centomila lire mensili, i sindacati si sono già dichiarati disponibili a una soluzione intermedia fra quella da loro richiesta (15 mila lire mensili) e quella offerta dal ministero del lavoro (12 mila lire). Sono stati già calcolati i costi per gli eventuali aumenti: lo Stato spenderebbe 526 miliardi nel '75, se l'aumento fosse di 13 mila lire; 606, se fosse di 14 mila.

La commissione tecnica mista in queste tre settimane ha anche individuato le «coperture» per le spese derivanti sia per la rivalutazione delle pensioni Inps, sia di quelle degli ex lavoratori dipendenti. Per quanto concerne l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, i sindacati hanno chiesto il collegamento sulla base di due parametri: il costo della vita e l'andamento dei salari medi degli operai dell'industria.

Dal primo gennaio scorso, esiste già un sistema di collegamento delle pensioni al costo della vita (pari al 13 per cento in più su ogni pensione); i sindacati ne hanno chiesto una revisione, adottando una soluzione equilibrata e non più percentuale, e cioè attribuendo a ogni scatto di contingenza un valore punto. Tale valore — secondo l'orientamento della commissione tecnica — dovrebbe raggiungere gradualmente l'80 per cento di quello in vigore per i lavoratori attivi; la prima fase dell'operazione dovrebbe prevedere dal 1.o gennaio '75 l'attribuzione al punto di un valore pari a circa il 50 per cento del valore massimo raggiungibile per i lavoratori attivi (948 lire).

All'aumento pensionistico derivante da tale modifica del meccanismo di scala mobile dovrebbe essere aggiunta una quota percentuale derivante dalla differenza tra la percentuale media di aumento dei salari operai dell'industria e la percentuale di aumento del costo della vita. L'orientamento è quello di applicare questo meccanismo non a tutte le pensioni, ma solo a quelle al minimo; per i minimi, invece, l'ipotesi è di rapportarli a una percentuale delle retribuzioni medie degli operai dell'industria. In preparazione dell'incontro di domani, Moro ha presieduto stasera una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato i ministri finanziari e il ministro del lavoro.

Dopo i raggiunti accordi per l'unificazione del punto di contingenza tra sindacati, Confindustria, Intersind e Asap, e la rottura delle trattative con le associazioni imprenditoriali del settore agricolo, da domani riprendono «fitte» le trattative per gli altri settori. Domani pomeriggio infatti i sindacati si incontreranno con le associazioni dell'artigianato con cui sono alla prima tornata di trattative. Mercoledì sarà la volta delle piccole e medie aziende della Confapi a trattare con i sindacati l'unificazione del punto, mentre giovedì 13 al tavolo delle trattative siederanno i rappresentanti della Confcommercio.

Marina Alessi

E' SCONTATA UNA REVISIONE DELL'ATTUALE NORMATIVA

Impegno di tutti i partiti contro il cumulo dei redditi

I liberali giudicano incostituzionale la legge e vogliono abrogarla

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo la sentenza della corte costituzionale, i partiti stanno dibattendo la questione del cumulo dei redditi, annunciando correttivi all'attuale normativa. Al Senato è già in discussione, alla commissione bilancio, un disegno di legge presentato dal democristiano sen. De Ponti, mentre alla Camera è stata annunciata la prossima presentazione di un progetto socialista, che dovrebbe tra l'altro, alzare il tetto esente a 8 milioni.

Il PCI, da parte sua, ha annunciato un'iniziativa in materia. L'on. Barca, parlando ad Ancona, ha sostenuto che «è possibile affrontare in tempo in sede parlamentare, già per i redditi del '74, la questione generale; in ogni caso è possibile adottare subito soluzioni transitorie con una leggina di rapida approvazione, che sottragga al cumulo — anche al di sopra del tetto fissato dalla riforma fiscale — almeno una parte del reddito da lavoro dei coniugi. Il PCI presenterà sue proposte sia sulla questione generale, che va vista in relazione alle aliquote fiscali, sia sugli aspetti più urgenti».

Anche i repubblicani ed i socialdemocratici avevano manifestato il loro orientamento favorevole alla revisione dell'attuale normativa, affermando che essa colpisce più di tutti i ceti intermedi, lasciando immutata la situazione per quanto riguarda i redditi più alti; anche il PLI è d'accordo su questa impostazione, tanto che Giomo aveva definito il cumulo dei redditi un'«imposta matrimoniale».

L'unica differenziazione tra i partiti dell'arco democratico è che solo i liberali dichiarano di ritenere incostituzionale la legge, e quindi mirano alla sua abrogazione. Gli altri partiti ritengono, invece, che essa debba essere riveduta, in modo anche da rendere più progressive le aliquote, e da fare in modo che essa colpisca in maniera più incisiva gli altri redditi.

R. R.

E' morto il giornalista Guglielmo Quadrotta

Roma, 10

E' morto a Roma, all'età di 37 anni, il giornalista Guglielmo Quadrotta, professionista da oltre mezzo secolo, vicepresidente dell'unione nazionale giornalisti anziani, dirigente dell'associazione nazionale attività per la gioventù e direttore dell'agenzia «Gioventù italiana», da lui fondata nel 1964.

(Ansa)

IL RICONOSCIMENTO DI PERSEGUITATI RAZZIALI

I benefici della «336» per gli ebrei italiani

Equiparati con una legge agli ex combattenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I cittadini italiani appartenenti alla razza ebraica potrebbero, sin dal prossimo mese di maggio, essere riconosciuti «perseguitati razziali» e, in base a tale riconoscimento potrebbero fruire automaticamente dei benefici previsti dalla legge del 24 maggio 1970 n. 336 per gli ex combattenti. Il provvedimento legislativo, che dovrà sanare un'iniqua sperequazione determinatasi ai danni degli israeliti in conseguenza di una lacunosa formulazione della legge dell'8 luglio 1971 n. 541 (che ha esteso ai perseguitati razziali dipendenti da enti pubblici l'applicazione della legge n. 336) è ormai pronto e è stato diramato dal ministero degli interni — per il cosiddetto «concerto» — agli altri ministeri competenti: fino a questo momento hanno risposto il ministero del lavoro e della previdenza sociale e quello della riforma burocratica il quale ultimo ha suggerito di sopprimere dal testo del provvedimento, ai fini del riconoscimento, ogni limitazione di età.

Debbono ancora esprimere il loro consenso i ministeri di grazia e giustizia e quello del tesoro, ma in ambienti interessati si ritiene che una risposta positiva possa pervenire anche da questi dicasteri nelle prossime settimane: proprio nei giorni scorsi infatti, il ministero degli interni ne ha sollecitato il parere. Il consiglio dei ministri potrebbe, quindi, approvare il disegno di legge già nel prossimo mese di marzo.

R. R.

L'amoroso custode

DI CERTI libri, che conservo con affetto particolare, potrei dire che hanno segnato l'esordio di un lungo rapporto conoscitivo con il mondo poetico e umano di uno scrittore, al quale sono poi andato commisurando, fin dal tempo dell'adolescenza e poi nei difficili anni di maturazione, i miei sentimenti e pensieri. Fra i tanti libri che si aggiunsero, fra le letture disordinate o attente che seguirono, quei volumi per lo più di esile mole, che il tempo ha già segnato, lievemente ingiallendoli, conservano il richiamo casto e dolce che possono offrire le lettere scritte per un primo amore o per una prima confidenza a un amico. Così è stato per «Il deserto dei Tartari» di Dino Buzzati, per «Via de' Magazzini» di Vasco Pratolini, o per «Le trincee» di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Quest'ultimo «racconto lungo» uscì, stampato da Einaudi, nel '42 e ricordo ancora di aver acquistato, con i magri risparmi di studente, il piccolo volume dalla copertina color grigioperla (tale era, e cito ancora gli «Ossi di seppia» e «Le occasioni» di Montale, l'indimenticabile «veste» di quelle edizioni).

A quel volumetto, all'emozione che mi aveva suscitato, leggendolo quasi d'un fiato, pensavo ora, mentre il treno su cui viaggiavo proseguiva verso Venezia, in mezzo a campagne spoglie su cui si addensavano le nebbie dell'inverno. Per ragioni di lavoro (diciamo pure di lavoro letterario») avevo fissato un incontro con Alvise Quarantotti Gambini, fratello dello scrittore scomparso (dieci sono già gli anni trascorsi dalla morte improvvisa di Pier Antonio).

Mia figlia Daniela, che, con l'entusiasmo della sua verdissima età, appena sente parlare di Venezia non sta nella pelle, aveva insistito per accompagnarmi. Né la previsione, da me opposta, di un freddo «caligo» in laguna o dei discorsi «seri» ai quali avrebbe dovuto assistere, era valsa a dissuaderla. In effetti non ho dovuto rammaricarmene e, anzi, devo a lei, come si vedrà, il titolo di queste note.

Giacché non appare facile, per chi del posto non è, ritrovare una casa nel dedalo delle calli di Venezia, avevamo convenuto di darci appuntamento per una cert'ora sul pontile di San Silvestro, poco oltre Rialto. «Ma tu lo conosci questo signore?», mi chiedeva Daniela, sbirciando dal finestrino la campagna quasi invisibile, «e, lo scrittore, quello lo hai mai conosciuto?»:

No, non avevo mai «visto» Alvise. Lo scrittore, invece... mi stavo chiedendo quanto potessero interessarle quei miei ricordi che ora stavano riaffluendo. Due momenti, in tempi lontani tra loro. Ero appena diciottenne e, in una casuale circostanza, Pier Antonio mi era stato «presentato» da un giovanissimo amico che già si faceva nome con delle struggenti poesie. Ne ebbi un'impressione meravigliosa. Appena avevo letto «Le trincee», «La rosa rossa» e «I nostri simili» ed ecco che potevo stringere la mano all'autore, il quale era un uomo così giovane, alto, bello, con un sorriso aperto e cordiale. Ingenuamente, non potevo capacitarmene, quasi che gli scrittori dovessero essere tutti anziani, con volti severi e aggrottati. Tanto tempo dopo, in via dell'Orologio, vidi da lontano Quarantotti Gambini che stava osservando curioso le vetrine del Lloyd Triestino dove si usava esporre modelli di navi o edizioni di libri stampati nell'Ottocento dalla famosa tipografia della società. Ebbi il desiderio di salutarlo ma non feci in tempo. Si allontanò con passo veloce e potei solo seguire con lo sguardo la sua alta figura perdersi tra la gente in Piazza dell'Unità. Il suo loden verde, lasciato aperto, svolazzava al borino di quella giornata d'inverno. Qualche mese dopo, colta di sfuggita dal titolo di un giornale in mano ad un passante, mi attanagliò, incredulo, la notizia della sua morte.

Sul pontile di San Silvestro, mentre ascoltavo i richiami furenti di alcuni ragazzi intenti al gioco del pallone in un «campo» vicino, sopravvenne, sbarcato da un vaporino, Alvise Quarantotti Gambini, che subito riconobbi per la somiglianza con il fratello, nei tratti del volto magro e malinconico. Andammo insieme nella casa di Calle del Teatro, antica dimora del '600 che Pier Antonio, con gusto e pazienza, volle restituire alla sua prima bellezza, da una dissestata modificazione che nel corso del tempo vi si era sovrapposta, per poi allogarvi, in dolce armonia di spirito e di forma, i mobili, i libri, i «ricordi» istriani. Prima che parlassimo delle ragioni del nostro incontro, Alvise volle farsi guida e interprete di ciò che ci circondava, con un calore appena temperato di trepido riserbo ed ebbi la sensazione che dai quadri, dalle fotografie, dagli oggetti («la bandiera bianco-crociata e rossa, con la Gorgone d'Egida», antico stemma di Capodistria, le redini «bianche», la sella di Falco, o la pipa famosa di Saba con il cannello mordicchiato), dalle carte accuratamente ordinate, dai libri, a vista sugli scaffali, si sprigionasse intatto lo spirito, il disegno di vita, le «ragioni» artistiche dell'uomo e dello scrittore.

«I miei racconti ed i miei versi, in sé / han la stessa radice. Tutto insieme / parte ed arriva, per vie opposte: in cerchio. / Chi i racconti conosca, qua uno specchio / ritroverà che ne riflette l'intima / necessità. / Se in prosa ho scritto, qua / c'è in ritmi e rime l'altra metà». Dalla raccolta «Al sole e al vento», che Quarantotti Gambini scrisse, quasi di getto, poco prima della sua scomparsa, ho citato una breve poesia: nella casa, che era stata dello scrittore, mi sembrava ora che lo «specchio» si facesse multiplo, che da ogni parte, da ogni angolo, si riflettesse qualcosa che «chiudeva» il cerchio. Se una casa, se ciò che di memorie e di testimonianze essa racchiude, può essere proiezione e immagine di un'esistenza (e di una fantasia che da quell'esistenza trasmigra), mai nessuna come questa, in cui ora mi trovavo, era stata in grado di comunicarmi una risonanza così profonda. Merito anche di quell'uomo accorato che era seduto di fronte a me, di Alvise, che con discrezione assoluta ma anche con lucida consapevolezza serba in sé (e per gli altri) un patrimonio così importante. Lo osservavo mentre, con mano cauta, mi mostrava le carte, fitte di note, richiami, cancellature, attraverso le quali poteva percepire l'«officina» segreta dello scrittore, carte inedite o meno che c'è da augurarsi presto verranno pubblicate. E, di scorcio, buttavo ogni tanto un'occhiata a mia figlia che, in un angolo dello studio, con una pazienza e una curiosità che mi stupivano, a sua volta stava guardandoci.

Infine ce ne siamo andati e già era scesa la sera nelle strette calli ove Alvise volle per un bel tratto accompagnarci perché «ritrovassimo» la strada per la stazione di Santa Lucia. Quando fummo soli, sostando per un po', appoggiati al parapetto del Ponte degli Scalzi — sotto s'infittiva il passaggio dei motoscafi e dei vaporetti e c'era un brusio cordiale di gente che andava e veniva nell'aria umida e appena pungente — mia figlia mi disse, quasi a conclusione di un soliloquio che era andata facendo per via: «In fondo è stata una fortuna per quel tuo amico scrittore ad avere un fratello che con tanto amore "custodisce" tutte le sue cose». Disse questo in dialetto, con parole tanto più efficaci di quelle che io ho «tradotto». E, comunque, ne ho tratto il titolo che si legge all'inizio. Spero che ad Alvise Quarantotti Gambini non dispiaccia quel sostantivo. Ma, nato nell'ingenua testa di una ragazzetta dodicenne, mi è parso che bene si attagliasse alle sue cure dolenti e amorose.

Rinaldo Derossi

Premio giornalistico a Goffredo Parise

Roma, 10

Il premio giornalistico «Gian Gaspare Napolitano» di tre milioni di lire è stato assegnato a Goffredo Parise per i suoi articoli dedicati al Cile, apparsi nel corso del 1974, sul «Corriere della Sera», mentre alla sezione «Abruzzo» è stato conferito il premio di lire un milione alla memoria di Pasquale Scarpitti, poeta e giornalista, per il suo volume «Biscanto», nel quale egli aveva raccolto le più varie e ampie testimonianze — dalla poesia alla grafica — redatte da uomini di cultura e artisti, sulla regione.



Telefoto Upi

St. Moritz — Re Hussein di Giordania esce con la moglie dallo chalet nel quale soggiorna durante la sua vacanza sciistica

Libri ricevuti

CIRCO FANTASTICO

Charles G. Finney: *Il circo del dottor Lao* (pagg. 142, lire 2600) — Raphael A. Lafferty: *Quarta fase* (pagg. 244, lire 3200) — Frank Herbert: *Creatori di dei* (pagg. 146, lire 1600 - Tutti i volumi sono pubblicati dall'Editrice Nord).

Ecco qui tre romanzi orchestrati sui più diversi temi del fantastico, usciti per i tipi dell'Editrice Nord di Milano. Cominciamo dal più famoso, «Il circo del dottor Lao», singolarissima opera di un singolare autore, Charles G. Finney, settantenne ex cronista di nera nella redazione dello «Star» di Tucson, Arizona. Non si sa se abbia scritto altre cose di narrativa oltre a questo breve romanzo, spesso citato dagli esperti, ma di cui — a ben quarant'anni dalla prima pubblicazione negli Stati Uniti — non esisteva fino ad ora una versione italiana. Finney lo scrisse dopo aver trascorso il periodo di leva in marina nel Mar Giallo e in Cina, a diretto contatto con una realtà tanto diversa da quella che aveva conosciuto fino ad allora.

Gli echi di quelle sensazioni si ritrovano in queste pagine, che parlano di un favoloso circo cinese che giunge in una piccola città della provincia americana, ribaltando come d'incanto la «routine» quotidiana. Perché si tratta di un circo davvero fuori dell'ordinario, i cui «numeri» sono interpretati da personaggi quali l'unicorno e la sfinge, il serpente di mare e il satiro, la chimera e il lupo mannaro, la sirena e la gorgone. Un sogno (o un incubo?) grottesco, disegnato con brio e inventiva sul filo del «nonsense», colmo di uno humour ancora freschissimo dopo quarant'anni.

Quasi altrettanto singolare e stravagante — ma che, a differenza del «Dottor Lao», ci ha convinto assai poco — è «Quarta fase» di Lafferty, pure osannato dalla critica. Una fiaba fatta di esoterismo e di poteri paranormali, un viaggio di avventure cavalleresche nelle profondità dello spirito umano», come è stato definito, con in più un sottile gioco di allusioni linguistiche.

Ancora poteri extrasensoriali in un romanzo a sfondo fantareligioso di Frank Herbert, «Creatori di dei». Politica interstellare e discipline parapsicologiche si confondono insieme in una vicenda da leggere tutta d'un fiato.

Fa. P.

○

Dino S. Berretta - Roberto Costa: «L'avventurosa storia sul mare» (Collana «Poker» - pagg. 208, L. 4500, SEI Torino, 1974).

Spiriti inquieti e coraggiosi, amanti dell'avventura e del rischio, sono stati irresistibilmente attratti dal mare, lo hanno sfidato per scoprire terre lontane, a prire nuovi sbocchi ai commerci e per compiere audaci imprese di guerra. Esplorazioni al limite dell'impossibile, ricerche geografiche, cronache di cruente battaglie, audaci arrembaggi si alternano in questo libro, pubblicato nella collana «Poker».

Vi si narra la storia della marineria, dai primi rudimentali vascelli — niente'altro che alberi scavati col fuoco — alle imbarcazioni a remi, dai leggendari velieri alle navi a vapore e a quelle a propulsione nucleare.

Ma se il mare fa da sfondo alla narrazione, i veri protagonisti sono gli uomini: esploratori come Bartolomeo Diaz e Vasco De Gama, Cristoforo Colombo e Ferdinando Magellano, Amerigo Vespucci e James Cook, — colui che inaugurò l'epoca delle esplorazioni scientifiche —; capitani di mare, comandanti e ammiragli come Dandolo, Morosini e Doria che guidarono le flotte delle Repubbliche Marinare, o come Orazio Nelson, l'ammiraglio britannico vincitore della battaglia di Trafalgar. Non mancano naturalmente i pirati e i corsari, veri predoni dell'oceano, come Henry Morgan, sempre a caccia di galeoni nemici.

Il volume — corredato di un dizionario dei principali termini nautici — è un'opera di storia viva e documentata e, contemporaneamente, avvincente racconto sulle gesta, le imprese e i sacrifici degli uomini del mare.

DOPO LA RECENTE E AMPIA RIPROPOSTA EDITORIALE DI SALGARI, VERNE E BURROUGHS

Adesso tocca a Jack London

Cinema e televisione appaiono massicciamente interessati alle opere del popolare romanziere americano
Una biografia vista in modo diverso dal solito - Un lungo sforzo di passare dalla povertà alla ricchezza

E' il turno di Jack London. Dopo la riproposta editoriale di Emilio Salgari in edizione integrale (Mursia) e in edizione annnotata (Mondadori), di Verne, con le illustrazioni d'epoca (dovuta ancora a Mursia) e quindi del Burroughs legato al mitico nome di Tarzan (Bemporad Marzocco; ma ora è iniziato anche il ciclo marziano del prolifico e fortunato romanziere americano, il cui protagonista è John Carter), si sta procedendo alla ristampa — col valore della riscoperta — dei romanzi di Jack London. Alcuni li ha pubblicati da tempo Mursia, ma all'iniziativa stanno pensando e hanno pensato pure altri editori.

Il cinema e la televisione, dal canto loro, sulla scia del massiccio interesse dimostrato (a livello di piccolo schermo) soprattutto per Salgari, flutata l'aria stanno procedendo su uguale binario. Sono ancora nella memoria di tutti, a esempio, i due film entrati in circuito non moltissimi mesi fa, ricavati da due dei più popolari romanzi di Jack London: «Il richiamo della foresta» (regia Ken Annakin) e «Zanna Bianca» (regia di Lucio Fulci), e altri ne sono annunciati, come «Radiosa aurora» e «Il lupo del mare». Tanto per fare solo un paio di titoli. Inoltre nel mese di dicembre inizierà in televisione il filmato in sette episodi (riservato al programma ragazzi) dedicato dal regista Angelo D'Alessandro alla vita di Jack London.

Verso il Klondike

Una biografia angolata in modo «diverso» dalla consuetudine, cui è stato posto il titolo «Avventura del grande Nord». D'Alessandro con essa ha voluto raccontare la prima parte del viaggio in Alaska di London ventenne. Nel 1897 Jack London era già passato attraverso varie dure esperienze Nato a S. Francisco di California il 12 gennaio 1876, si ritrovò già adolescente nella necessità di accudire a se stesso. A quattordici anni se ne andò da casa in cerca di lavoro, e a diciassette ebbe un'esperienza marinara. Fece quindi parte dell'esercito di Coxey e prima di dedicarsi ad altri mestieri e attività anche di studio (fu studente a Oakland e frequentò per breve periodo l'Università di California), si mise in viaggio verso il Klondike. Non tanto per cercarvi l'oro insieme ad alcuni compagni conosciuti strada facendo, bensì nel desiderio d'una prima fuga dalla città avviluppata sempre più strettamente nella spirale dell'industrializzazione.

Il suo fu uno dei tanti tentativi di tornare alla natura, alla libertà. E il regista D'Alessandro questa sete «ecologica» di Jack London giovane riesce ad evidenziarla molto bene. Ne parlo avendo avuto il fortunato privilegio di assistere a un largo squarcio del filmato su grande schermo e a colori, nel corso di una proiezione per addetti ai lavori, in Jugoslavia. Racconto tutto di esterni, è stato infatti girato nell'alta Slovenia, dove il paesaggio presenta caratteristiche paesaggistiche che possono in qualche modo somigliare ai luoghi in cui nel 1898 si scatenò la così chiamata «febbre dell'oro», descritta in una moltitudine di film compreso quello pateticamente umoristico di Charles Chaplin.

D'Alessandro aveva preventivato di ambientarlo molto più a Nord, in Svezia. Ma i 40-50 gradi sotto zero di quei posti lo consigliarono di cercare siti più idonei anche al rendimento fisico della «troupe». Il film inoltre è stato girato completamente con una cinepresa a mano, per trasmettere allo spettatore, attraverso una continua fluidità narrativa, la sensazione che al seguito di London e compagni vi fosse una specie di «reporter» indiscreto e curioso. Capace cioè di «osservare» come seppe fare con spirito critico acutissimo lo stesso futuro romanziere.

Le riprese sono durate oltre tre mesi. Praticamente con un canovaccio in luogo della consueta sceneggiatura poiché dovendo lavorare sempre all'aperto, in ambienti naturali e con animali diversi (di cui era impossibile prevedere le reazioni) le possibilità di cambiamenti — come si è puntualmente verificato — potevano essere numerose.

Una biografia «diversa» s'è detto. Con un'operazione finora inedita nel campo dello spettacolo, D'Alessandro traccia un profilo del personaggio sul filo di una continua «citazione» (pur senza mai nominarli esplicitamente, quindi stimolando la conoscenza dello spettatore sopratutto giovane) dei più famosi romanzi che sarebbero stati ispirati a London da quell'esperienza. Da «Accendere un fuoco» a «Bruno» ma sopratutto «Il richiamo della foresta», «Zanna Bianca», «Argo dei tempi antichi», «Gustavson», «John Barneycome» e tante altre pagine ancora.

Romanziere populista

Riferimenti bibliografici che si sviluppano attraverso i vari accadimenti dello sceneggiato, con Jack London — al quale presta il proprio volto l'attore Orso Maria Guerrini — nel ruolo piuttosto che di protagonista, appunto di osservatore. Gli intensi occhi azzurri di Guerrini-London catturano immagini dopo immagini. Sarà questo il suo tesoro. In fondo, l'oro cercato coi compagni nei greti dei fiumi non gli interessa molto; la sua maniera egli riuscirà a formarsela dentro di sé, nel proprio cuore e nel proprio cervello.

Cominciò a vedere pubblicati i suoi primi racconti nel 1899. Sulla spinta, anche, di un populismo che gli era dettato dalle sue romantiche convinzioni politiche (divenne socialista tuttavia preso da più contraddizioni che lo portavano, da Marx ed Engels, al culto del superuomo nietzschiano). Scrisse, anche un romanzo — «Prima di Adamo» — in cui nelle temperie dello scientismo darwiniano del primo Novecento costruì con ritmo avvincente il problema della origine della specie. London cioè credette fermamente alla teoria sulla evoluzione. Soltanto un aspetto, comunque, delle sfaccettature culturali e psicologiche di colui ch'è stato definito «il primo romanziere di estrazione proletaria che possa vantare l'America, iniziatore del nuovo realismo critico, fautore di un naturalismo a sfondo scientifico e d'una narrativa socialmente impegnata».

Un suo biografo ebbe a scrivere di lui: «Aveva compassione dei poveri, e non perdonava alla società che l'aveva fatto soffrire; ma tutta la sua vita fu uno sforzo di passare dalla povertà alla ricchezza, che sola gli poteva permettere di "tornare indietro", di fuggire verso il sogno di una vita libera e felice». Scrisse cinquanta volumi, molti dei quali riscossero un successo grandioso e sono oggi considerati dei classici. Romanzò anche la propria vita in «Martin Eden», anticipando — gesto supremo di ribellione romantica e individualista, come qualcuno ha voluto definirlo — l'insana decisione di togliersi la vita. Ricchissimo dilapidatore di capitali, s'era isolato dal mondo in un lussuoso ranch in California. Ospitando comunque prodigalmente i propri amici (o quanti riuscivano a farsi ritenere da lui tali). Morì nel suo lussuoso eremo il 22 novembre 1916.

Tradotti in undici lingue, i suoi romanzi ebbero varie versioni cinematografiche fin dagli anni Trenta. Un regista ragguardevole come William Wellman, nel 1935 diede vita con un cast di prim'ordine anche sul piano dell'attrattiva divistica (segno che Hollywood poneva molta fiducia sul binomio London-spettacolo), imperniato sui nomi di Clark Gable e Loretta Young, a «Il richiamo della foresta»; una delle più entusiasmanti storie di cani che London metterà sulla carta sulla scorta delle proprie esperienze vissute. E' la vicenda di Buck, affezionato al proprio protettivo padrone, che alla morte di quest'ultimo sente nelle distese ghiacciate del Grande Nord il richiamo atavico dei lupi e s'allontana per aggregarsi al branco.

Nell'immediato dopoguerra (1947) toccò a un regista sovietico specializzato nel cinema documentario avente a protagonista la Natura e i suoi abitanti senza parola, Alexander Zguridi, portare sullo schermo l'altro grande popolarissimo romanzo «naturistico» di Jack London: «Zanna Bianca». Interpretato da Cleg Giakop e Nina Ismailova, fu un prodotto di ottima fattura rivolto essenzialmente a un pubblico di ragazzi, a quel pubblico, cioè, che nell'URSS è tenuto in gran conto attraverso una accuratissima produzione cinematografica.

Fu insieme uno studio psicologico del cane lupo da slitta, feroce e dolce, imbattibile e leale, nei suoi rapporti coi propri compagni di strada (gli altri cani da slitta) i quali lo sentono istintivamente diverso, odorano, cioè la sua natura selvaggia, e un esempio di didattica «geografica» di affascinante presa.

Altri film, tutti nordamericani, vennero realizzati negli anni Quaranta, in pieno conflitto mondiale, tra il '41 e il '43. In Italia circolarono ovviamente nel dopoguerra. Il primo, di Michael Curtiz, regista a suo completo agio con gl'intrecci avventurosi, fu ricavato da «Il lupo dei mari» e aveva come interpreti Edward G. Robinson, John Garfield e Ida Lupino: un terzetto d'indiscussa serietà. Lo strano rapporto che s'instaura tra il feroce Larsen capitano di una goletta e un suo occasionale passeggero (raccolto in mare, naufrago), lo scrittore Van Wyden, costringendolo ai più umili servigi, nella versione in immagini semplificò molti significati che nel romanzo hanno ambizioni esistenziali.

Schermo benigno

Vennero quindi «Martin Eden» (il cui romanzo, come s'è già accennato Jack London lo scrisse sulla scorta della propria vita) nella realizzazione di Sidney Salkov con Glenn Ford nel ruolo dello scrittore; quindi una vera biografia del popolare romanziere, intitolata «La vita di Jack London» (regia Alfred Santell) con Michael O'Shea protagonista.

La migliore delle due è quella «finta», cioè desunta dalle pagine letterarie. Infatti la pellicola biografica, ispirata al corposo profilo scritto da Charmian London, affidata a una sceneggiatura troppo preoccupata di rendere il personaggio simpatico e gradevole secondo una antica formula produttiva hollywoodiana, ne snaturò la autentica statura umana.

Le recenti versioni (già menzionate) di «Zanna Bianca» e «Il richiamo della foresta» sono apparse gradevoli tuttavia elementarizzate nella narrazione, ad esclusivo uso e consumo di un pubblico formato da ragazzi. Il successo è stato tale che nel primo s'è avuto un film-continuazione di pura fantasia come il seguito di questi giorni «Zanna Bianca alla riscossa» che ha per sfondo le Dolomiti di Cortina d'Ampezzo.

Anche il fumetto s'è provato a ridurre qualche intreccio tra i più noti firmati da Jack London. Lo sceneggiato-tv di Angelo D'Alessandro «Avventura al Grande Nord» contribuirà a riaccendere e a tenere viva la fiammella dell'interesse per i romanzi di colui che raggiunse il titolo di «scrittore più pagato del mondo». Soprattutto di quelli nostalgicamente rivolti alla Natura primitiva non ancora contaminata dal «progresso» inventato dall'Uomo.

Gianni Venantino

NUOVO ROMANZO

Cassola esce in «economica»

Milano, 10

Come già aveva fatto la scorsa primavera Einaudi per l'ultimo romanzo di Elsa Morante, anche l'editore Rizzoli tenta la via delle collane economiche per lanciare sul mercato più vasto l'ultimo romanzo di Carlo Cassola, «Troppo Tardi»: una storia in cui lo scrittore romanotoscano rinnova, sotto apparenze distaccate e distratte quel sentimento doloroso e tragico dell'esistere che segna la sua narrativa più recente.

In «Troppo Tardi», uscito in prima edizione nella «BUR», Cassola narra gli amori dell'adolescenza, con le sue ansie e le sue inspiegabili ripulse; poi, la realtà crudele della vita, sullo sfondo della Roma degli anni del fascismo e dei primi momenti della repubblica. Ma è troppo tardi per vivere la vita come la si era immaginata, per riconoscervi anche quelle speranze che si realizzano, sì, ma troppo tardi.

DISCOPANORAMA

Un nostalgico del blues

The Electric Flag: «The band kept playing» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 50090. ***

Michael Bloomfield, ex compagno di strada di Paul Butterfield, ex punto di forza dei primi Electric Flag, ex partner di lusso di Alexis Korner e Muddy Waters in alcuni memorabili LP, rispunta dopo un lungo silenzio, con una «Bandiera elettrica» risorta dalle ceneri e rinsanguata dall'arrivo del batterista Buddy Miles: al fianco di Bloomfield, ancora una volta Nick Gravenites e Barry Goldberg, gente come lui (ma meno profondamente di lui) impregnata di blues, ovviamente in chiave «bianca» e «urbana». Senonché di blues, in questo fresco 33, non c'è molto: c'è piuttosto una musica maschia, ricca di umori e di colori, che pare condensare tante esperienze del pop americano del passato prossimo. Il complesso, si capisce, è ferratissimo, il suo mestiere è a prova di bomba e i brani sono tutti ben congegnati, con una venatura «hard» che non dispiace: latita qua e là la limpidezza dell'ispirazione, quasi che Bloomfield e soci avessero lavorato su cose già arcinote, in chiave manieristica (benché con grinta e determinazione degne di loro). Per Bloomfield, comunque, c'è proprio in coda un contentino: due brani — «Talkin' won't get it» e «The band kept playing» — scritti da Michael in persona e legati a doppio filo, questi sì, al clima emozionale del blues.

«Todd Rundgren's Utopia» - 33 giri Warner Bros - Ricordi K 55501 - ***

Un pop duro, quadrato e nerboruto, ma agile e a tratti perfino acrobatico, è quello sciorinato da un complesso americano, da noi perfettamente sconosciuto, in quest'ottimo album, che potrà essere apprezzato da chi, stufo dei soliti, prevedibili Grand Funk, Deep Purple e simili, voglia ascoltare qualcosa di nuovo in un campo, come quello dell'hard rock, in cui le novità sono merce rara. L'asprezza di questa musica, il suo colpire diritto, à muso duro, suoneranno certamente insoliti anche per chi ha ormai fatto il callo agli «smash hits» di certi complessi fracassoni: qui, anche se la temperatura sale, non si supera mai (acusticamente) la soglia del dolore e soprattutto ci si immerge in una materia musicale tesa, vibrante, carica di energia, senza cedimenti e improvvise cadute di ispirazione (come sarebbe lecito attendersi, soprattutto in brani che durano una mezz'oretta, sul tipo di «The ikon»). Todd Rundgren è sferzante e magnetico alla chitarra, ma egregiamente lo assecondano i due tastieristi Moogy Klingman e Ralph Schuckett e il sintetista (si dice così?) M. Frog Labat.

Jackson Browne: «Late for the sky» - 33 giri Asylum - Ricordi K 43007 - ***

Viene dall'America uno dei più interessanti seguaci di Bob Dylan ascoltati negli ultimi anni (non per nulla incide per la casa del cantante di «Like a rolling stone», l'Asylum): si chiama Jackson Browne e ha nella voce la dolcezza e la malinconia di un antico, umbratile menestrello, piovuto chissà come nel ventesimo secolo. Jackson si rifà al repertorio tradizionale americano, senza però riallacciarsi esplicitamente al country, bensì cogliendo qua e là spunti, colori, atmosfere, e soprattutto dimostrando di aver ben mandato a memoria certe estenuate ballads del Dylan della maturità. In qualche brano — «The road and the sky» soprattutto — fa capolino anche il rock, nemmeno tanto morbido come si potrebbe pensare: ma il meglio di sé Browne (che è anche autore di tutti gli otto pezzi dell'album e che suona, per di più, piano e chitarra acustica) lo dà nella prima faccista, rigorosamente «acustica», e tutta avvolta in un'uguale, impalpabile nebbiolina di autentico feelin'.

Yes: «Relayer» - 33 giri Atlantic-Ricordi K 50096 - **

Squisiti artefici di atmosfere sonore e strumentisti di eccezionale talento (forse con un pizzico di narcisismo), gli Yes rappresentano — anche dopo la partenza verso altri lidi del virtuosistico tastierista Rick Wakeman — l'esempio più clamoroso dell'evoluzione in chiave barocca di certo raffinato pop inglese, sempre meno alimentato dal rock e sempre più aperto a suggestioni classico-elettroniche. C'è una qual retorica, una vena declamatoria che sempre più s'insinua nelle complesse architetture sonore degli Yes, i quali con gli ultimi maxi-album hanno rivelato una crescente indulgenza verso la ridondanza fine a se stessa (facendo rimpiangere le succose, stringate creazioni di «Fragile»). Quest'ultimo LP, se conferma il gigantismo musicale del complesso britannico (tre soli brani, uno dei quali — l'imagnifico «The gates of delirium» — occupa l'intera prima facciata), rende maggior giustizia dei precedenti a quelle che sono le doti di fondo, indiscutibili, di Steve Howe, Jon Anderson e compagni, i quali, quando sanno misurare gli effetti ed evitano di rincorrere cose più grandi di loro, si confermano musicisti pienamente convincenti. Succede, qui, specialmente in «Sound chaser», dal forte ansito ritmico.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

IL TENORE IN SALOTTO

Si è affermata da un paio d'anni anche in Italia una certa tradizione concertistica tipica dei paesi tedeschi, che vede impegnati i maggiori cantanti lirici in «recitals» liederistici, molto amati dal pubblico. Non ci facciamo però illusioni: la cosiddetta «Liederabend» è una cosa, il concerto scaligero della Ferni, della Berganza o della Tebaldi è tutt'altro. La lirica da camera resta nel nostro paese un fatto di cultura ancora riservato ad un uditorio relativamente ristretto (si tratti pure della Janowitz o di Fischer-Dieskau), mentre il successo dei concerti solistici lanciati dalla Scala fa perno sul fascino più o meno divistico della voce illustre. E' comunque un segno favorevole di quell'allargamento di interessi che la discografia — bisogna dargliene atto — incoraggia con eccellenti documentazioni.

Alla formula ha aderito, a modo suo anche un tenore, quel «re del do di petto» secondo il cliché statunitense, quell'imponente «Enrico VIII» della lirica che è Luciano Pavarotti. La Decca ce lo presenta in carusiana positura, con un candido fazzoletto di pizzo fra le dita, mentre canta alla Carnegie Hall. Il disco, però, non ripropone la registrazione dal vivo, bensì una versione orchestrale dello stesso programma. L'orchestra è quella del «Comunale» di Bologna diretta da Richard Bonynge. Personalmente, avrei preferito l'accompagnamento del solo pianoforte agli adattamenti orchestrali di Douglas Gamley, in gran parte prevaricanti. Ciò non toglie che il disco (SXL 336650) è una smagliante conferma delle possibilità stilistiche di una grande voce, quando non si compiaccia soltanto del «do di petto»; ed è nello stesso tempo una testimonianza per tutti (filobelcantisti, loggionisti, collezionisti, ed anche i più seri appassionati della musica vocale) dello smalto inimitabile di Luciano Pavarotti.

Da sua escursione concertistica, come si conviene al prestigio tenorile, si muove nei soffici confini di un salotto, arredato però da cose che non sono «di pessimo gusto». C'è persino un raffinato omaggio al vocalismo sei-settecentesco, forse l'aspetto più prezioso di questa incisione destinata sicuramente al successo di un best seller. Mezzevoci levigatissime ed un trillo impeccabile fioriscono infatti da un'aria della «Griselda» del modenese Giovanni Bononcini («Per la gloria d'adorarvi»), opportunamente seguita (a parte l'inopportuna «puntatura»), in un delicato raffronto da «Care selve» dall'«Atalanta» di Haendel.

Delle quattro melodie belliniane tratte dalle «Sei ariette per camera dedicate a Marianna Pollini», le più pregevoli, anche per la misura dell'interpretazione, sono «Malinconia, ninfa gentile», singolare preannuncio di una ardente frase dei «Puritani», e «Vanne, o rosa fortunata».

Dal salotto classico-romantico, Pavarotti passa in un ideale salotto italiano fine-ottocento, intonando quattro pagine di Francesco Paolo Tosti, che oggi ci appaiono espressione dignitosa di un gusto meritevole di più seria ed attenta analisi. A dare ragione a Rodolfo Celletti, il quale ribadisce l'inesistenza di ogni relazione fra Pavarotti e Caruso, provvede l'audizione di queste romanze: proprio la più carusiana, «Luna d'estate», sembra meno felicemente stanciata nel fraseggio di Pavarotti, mentre «Malia» o «Non l'amo più» acquistano un inedito spessore lirico. Con «Nevicata», «Pioggia», «Nebbie» di Ottorino Respighi, siamo nel campo di una «tournure» lirica estranea al temperamento del tenore, che svetta invece con risultati prevedibili ed entusiasmanti nella conclusiva tarantella rossiniana.

* * *

Ci resta da indicare in appendice, passando ad un settore musicale estremamente lontano dal precedente, un altro «fenomeno» d'attualità: la riscoperta del «flauto a becco» (o «diritto» o «dolce» se preferite) collegabile al movimento di recupero dell'archeologia strumentale. Sempre la Decca continua la raccolta presentata dallo specialista olandese Frans Brüggen e già segnalata in questa rubrica. Il nuovo album (SMA 25121/1-3) è un altro cofanetto di piccoli tesori: Frescobaldi, Sammartini, Veracini, Francesco Barsanti, Diogenio Bigaglia, ecc. Una piccola letteratura italiana per flauto dolce eseguita in modo impeccabile da Brüggen con nove strumenti originali, fra cui un prezioso flauto alto fabbricato a Londra da Bressan nel 1720. Perfetta la collaborazione di Gustav Leonhardt, Nikolaus Harnoncourt, Anner Bylsma. Ampie ed accurate le note illustrative.

G. Go.

Formitrol®
ci aiuta...
un valido aiuto
per la cura
del raffreddore
e del mal di gola
AUT. N. 823 DEL MIN. SAN. 1/10/59
WANDER FORMITROL MILANO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECCEZIONALMENTE ALTA L'AFFLUENZA ALLE URNE

GENITORI DA PROMOZIONE AL PRIMO ROUND SCOLASTICO

Media generale del 70 per cento, con punte addirittura del 90
Parecchie le schede non valide: incertezze nel regolamento

Sulla scorta dei primi dati, provvisori e parziali, affluiti nella giornata di ieri al Provveditorato agli studi, la partecipazione dei genitori alle elezioni svoltesi domenica nelle scuole materne ed elementari viene calcolata nel 70 per cento; di oltre il 90 per cento quella degli insegnanti e del personale non docente. Le operazioni di scrutinio — al termine delle quali scaturirà la composizione dei consigli di circolo e d'interclasse, che sono i nuovi organi partecipativi previsti dai decreti delegati — non si sono esaurite in giornata in tutti i circoli didattici in cui è suddivisa la nostra provincia, anche per il fatto che ieri era giornata di vacanza nelle scuole, sicché lo spoglio delle schede, anche laddove esso è stato ultimato, in molti casi non è stato ancora tradotto in un verbale ufficiale.

Questi, intanto, i primi dati riguardanti l'affluenza alle urne. Presso il secondo circolo didattico (che raggruppa le scuole De Amicis e Morpurgo) hanno votato 1132 dei 1810 genitori aventi diritto e i voti validi sono risultati 1043, pari al 62,5 per cento; dei 48 insegnanti hanno votato 47 (42 i voti validi) pari all'89 per cento; di 7 dipendenti non docenti (personale di segreteria e bidelli) hanno votato 5 (2 le schede valide). L'affluenza dei votanti al quarto circolo è stata del 70 per cento per quanto riguarda i genitori e dell'84 per cento per gli insegnanti: hanno votato 1193 genitori su 1760 (1068 i voti validi), 46 insegnanti su 53 (45 i voti validi) e 3 su 5 dipendenti non docenti. Presso il quinto circolo didattico (che coincide con la scuola «Dardi») ha votato il 63 per cento dei genitori (1021 su 1600) e il 100 per cento degli insegnanti (44), nonché 4 dei cinque non docenti: tutti i voti sono risultati validi. Al sesto circolo didattico (che comprende le scuole di Villa Opicina, Villa Carsia, Banne, Monrupino, Basovizza, Padriciano e Trebiciano) ha votato il 75 per cento dei genitori e il 95,5 per cento degli insegnanti e tutti e cinque i non docenti. Al settimo circolo (corrispondente alla scuola «Duca d'Aosta») hanno votato 813 genitori su 1108 (73,3 per cento), 26 su 31 insegnanti (90 per cento) e tre su quattro non docenti.

Queste infine le medie d'affluenza degli elettori (inclusi genitori, insegnanti e personale non docente) rese note limitatamente a 11 circoli didattici su un totale di 26: V circolo 80 per cento, VII 75 per cento, IX 77 per cento, X 77 per cento, XII 79 per cento, XIII 70 per cento, XIV 80 per cento, XV 75 per cento, XVII 60 per cento, XVIII 90 per cento, XX 80 per cento.

In complesso si può dire che questo primo «round» elettorale (riservato alle scuole materne ed elementari e al quale seguiranno, le prossime domeniche, le votazioni nelle medie e negli istituti superiori, in quest'ultimo caso con la partecipazione anche degli studenti) ha visto un rilevante afflusso alle urne, avendo presente che erano chiamati a votare entrambi i genitori: in numerosi casi hanno votato solo il padre o solo la madre, per cui l'astensione non è sempre da imputare a un assenteismo delle famiglie ma piuttosto a un impedimento dell'uno o l'altro genitore. Può essere indicativo infine — e di tale «test» potranno forse trarre vantaggio le prossime elezioni scolastiche — l'alto numero riscontrato di schede non valide, errore in cui sono incappati anche molti insegnanti.

Parla al «Salvemini» un esule cileno

Giovedì 13 con inizio alle 18.30, nella sede del circolo «G. Salvemini» di corso Italia 12 si terrà una conferenza sul tema «Cile oggi». Parlerà il giovane Roberto Cordenos, esiliato cileno che ora vive a Trieste dopo aver trascorso oltre un anno nei campi di concentramento del proprio paese.

Dipendenti Inps in assemblea

Si è svolta l'altro giorno l'assemblea del personale Inps iscritto alla Cgil, Cisl, Cisl-Uil, convocata dalla federazione unitaria provinciale per esaminare la situazione della vertenza del parastato con particolare riferimento alla locale sede Inps.

Al termine di un ampio dibattito nel quale sono stati sottolineati i motivi di esasperazione dei lavoratori che da anni attendono la soluzione di essenziali problemi economico-normativi, la federazione provinciale unitaria ha ravvisato la necessità che tutta la categoria prosegua, nel quadro degli indirizzi unitari nazionali di lotta per uno sbocco positivo in tempi brevi della vertenza che si trascina ormai da anni.

Orari dell'Esattoria per le tasse di febbraio

L'Esattoria delle imposte dirette comunica che il pagamento delle imposte e tasse per la rata di febbraio, potrà essere effettuato, senza incorrere in alcun aggravio per indennità di mora, fino al 18 corrente, dalle ore 8-13, (sabato 15 febbraio: 8-11).

Sull'uscita di Belci dall'esecutivo d.c.

In merito alla nota pubblicata ieri sulla sostituzione dell'on. Belci nel vertice della DC, lo stesso parlamentare ci scrive:

«In relazione alla notizia circa la ricomposizione della Giunta esecutiva nazionale della Democrazia cristiana, La prego di pubblicare le seguenti precisazioni:

1) faccio sempre parte della Direzione nazionale della DC, quindi il mio nome non è «scomparso» dal massimo organo politico deliberativo del partito al quale appartengo;

2) nella direzione della DC sono stato eletto al XII congresso nazionale del giugno 1973 nella lista capeggiata dall'on. Moro, al cui orientamento mi sono sempre richiamato e continuo a richiamarmi;

3) invitato mercoledì 5 febbraio dal segretario politico senatore Fanfani a rientrare nella Giunta esecutiva nazionale, assumendo un incarico di maggior rilievo del precedente — pur ringraziando per la fiducia — ho declinato l'offerta, non ritenendo possibile contraddire l'atteggiamento da me assunto nel luglio 1974, che si era concretato con le dimissioni dalla Giunta esecutiva nazionale stessa».

Ringraziamo l'on. Belci per il chiarimento reso necessario dal fatto che nella stesura della precedente notizia avevamo confuso la Direzione nazionale con la Giunta esecutiva. Infatti è di quest'ultima che l'on. Belci non fa più parte e non del più ampio organismo rappresentato dalla Direzione nazionale della DC.


PERSIA favolosa
(TEHERAN - SHIRAZ - PERSEPOLI - ISFAHAN) dal 26 marzo al 2 aprile
con l'U. T. A. T.

Infortuni sul lavoro

Due operai, caduti entrambi da un'impalcatura, sono stati ricoverati ieri all'Ospedale maggiore, mentre un terzo lavoratore si è ferito con una sega elettrica.

Nello spiccare un salto da un'impalcatura, allestita in un cantiere di Cattinara, il manovale Egidio Longo, di 59 anni, residente a Palazzolo dello Stella, è caduto malamente al suolo riportando una distorsione del malleolo destro e la sospetta frattura del tallone destro. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo dell'impresa Ciocchiatti per la quale lavora, e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

In una decina di giorni guarirà invece l'altro operaio caduto da circa due metri e mezzo. Si tratta del ventinovenne Renato Favetti, abitante in via Derin 9, il quale ha riportato una lussazione alla spalla destra. All'astanteria ha dichiarato di essere accidentalmente caduto mentre si trovava al lavoro nel reparto fonderia dello stabilimento Italsider.

Nell'officina dell'Acegat si è verificato il terzo infortunio della giornata, di cui è rimasto vittima il falegname Bruno Umlauf, di 54 anni, abitante in via Calcara 22. Mentre stava adoperando una sega circolare, l'infortunato è finito con il pollice della mano destra contro la lama rotante, che gli ha spappolato il dito producendogli la disarticolazione della prima falange e la frattura della falangetta.

L'ISTRUTTORIA SULL'IPOTESI DI PECULATO

Sui «gettoni» il P.M. chiede l'assoluzione

Proposto il non luogo a procedere nei riguardi del Sindaco, degli assessori e consiglieri comunali

Con la richiesta di non luogo a procedere, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci ha rinviato al giudice istruttore gli atti relativi al procedimento nei confronti del sindaco e di altri 33 consiglieri comunali indiziati di peculato in relazione a una delibera che autorizzava la corresponsione di un'indennità di presenza alle sedute del consiglio. La delibera, con decorrenza retroattiva al 1.o dicembre 1973 era stata approvata il 23 febbraio 1974 e anticipata la legge nazionale del 28 aprile 1974 entrata in vigore il successivo 18 maggio, che prevede appunto l'indennità di presenza. Il sindaco e gli altri 33 consiglieri erano stati interrogati nello scorso dicembre dopo che a ciascuno di essi era stata fatta pervenire comunicazione giudiziaria. Il pubblico ministero aveva chiesto, una prima volta l'archiviazione, ma il giudice istruttore non era stato dello stesso avviso e, come previsto dal rito formale, gli aveva restituito gli atti integrando l'indagine.

Spetta ora, e in via definitiva, al giudice istruttore ogni decisione in merito.

Evitato il bis dello scontro in via Mazzini

L'incrocio tra le vie Mazzini e San Spiridione è tornato ieri ancora una volta alla ribalta della cronaca, a due soli giorni di distanza dal disastroso incidente con sei feriti avvenuto nel pomeriggio di sabato. Il bis è stato evitato per un soffio solo grazie alla prontezza di riflessi del guidatore dell'autobus che ha impresso una rapida quanto brusca frenata al grosso veicolo. La collisione è stata così schivata ma non è stato possibile evitare che due dei passeggeri del bus rimanessero feriti. Infatti per l'inatteso scossone i pensionati, Giovanni Volpe, di 73 anni, abitante in via Galilei 16/c e Maria Pioi vedova Bernardon, hanno perduto l'equilibrio e sono ruzzolati nell'interno del mezzo. Entrambi sono stati soccorsi dagli altri passeggeri e trasportati poco dopo all'Ospedale con un automezzo dell'Acegat. Giovanni Volpe ha riportato contusioni alla spalla destra con la sospetta frattura, contusioni alla schiena ed escoriazioni alle mani. E' stato ricoverato nella clinica ortopedica e giudicato guaribile in una decina di giorni se gli esami radiologici non confermeranno le lesioni ossee. La signora Bernardon è stata invece medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni; ha riportato contusioni al vertice del capo e alla coscia destra.

Una pattuglia di vigili urbani è accorsa sul posto per i rilievi di loro competenza.

STATO CIVILE

MORTI: Mezegec Giovanni, anni 83; Pavani Giordano, 66; Kastelic Luigi, 68; Sabini Alberto, 78; Grion Giuseppe, 50; Marassich ved. Kociancich Giovanna, 77; Demarchi ved. Bratos Maddalena, 82; Baschiera Pietro, 75; Sonatore in Del Zio Isabella, 76; Ferluga Silvano, 57; Marchesich Valerio, 54; Cociancich ved. Cociancich Anna, 65; De Stefano Giuseppe, 76; Stöllner ved. Andreoli di Sovico Melania, 77; Barbariol Luigi, 91; Dos ved. Radin Valeria, 73; Crevatini Paolo, 53; Balbi Ervino, 50; Bollana in Filiini Albina, 65; Krmac in Martellano Albina, 53; Radi in Rossit Antonia, 77; Leghissa Maria Giuseppa, 82; Guzzon Giovanni, 74.
NATI: 10.


AMICI UTAT
Domani, mercoledì 12 febbraio alle ore 19, nella sala del Circolo Aquila (via Rossini 6) gentilmente concessa, incontro cinematografico con la presentazione da parte del Socio Gasperini, di pellicole sui viaggi del Club Amici a Vienna e Merano.

SEMPRE FLUTTUANTE L'ANDAMENTO DEI PREZZI

Anche gli alimentaristi reclamizzano i ribassi

Più appariscente la flessione nel costo dell'olio
Il «fenomeno carne»: tende a sparire il vitello

«Sconti», «ribassi»: i cartelli con queste scritte, indubbiamente invitanti, compaiono sempre più spesso nei negozi cittadini, e addirittura si sono trasferiti da quelli dell'abbigliamento agli alimentari. E' questa, infatti, la novità importante e sostanziale di questo principio d'anno, che denota anzitutto un particolare stato d'animo dei commercianti, a seguito dell'andamento di mercato registrato nei mesi precedenti. La folle impennata dei prezzi ha avuto il potere (e, del resto, come sarebbe stato possibile il contrario?) di provocare un taglio degli acquisti, ripercuotendosi così sfavorevolmente anche sugli stessi venditori. Una specie di circolo chiuso, insomma, dal quale la legge economica impedisce di trovare una via d'uscita: che non sia quella, appunto, di un ritocco, che in certi casi è per ben individuati negozi ha assunto proporzioni anche estremamente notevoli (pure se non del tutto convincenti).

Gennaio — come si può desumere dalla relazione mensile del comando vigili urbani — è stato caratterizzato da una particolare limitazione negli acquisti dei generi di prima necessità (non voluttuari, il concetto sembra molto chiaro). E' evidente che ciò ha causato un rallentamento delle vendite, e quindi un miglioramento del mercato (in precedenza gli acquisti erano fatti a lunga scadenza), nonostante il rincaro di alcuni prodotti (zucchero, formaggio gorgonzola, vino, combustibili e carne di vitello, rincaro quest'ultimo ritenuto illegittimo). Vi sono state molte offerte speciali, particolarmente di panettoni, il cui prezzo dapprima aumentato e in seguito diminuito per la scarsa richiesta (tipico esempio di quanto si voleva dimostrare prima) è stato addirittura dimezzato in gennaio (lire 1450 anziché 2900).

Nel settore della carne di vitello si è avuta una minore produzione, almeno in campo nazionale, che ha comportato un ulteriore aumento dei prezzi all'origine, all'ingrosso e al dettaglio, e di conseguenza una diminuzione della domanda. Molte macellerie e negli spacci delle Cooperative operaie è cessata, o quasi, la vendita di questo tipo di carne, divenuta per certi tagli praticamente inaccessibile; le fettine, infatti, in alcuni negozi sono state esitate a 5800 lire il chilogrammo. La carne jugoslava, importata a un grossista cittadino sul conto autonomo, è stata ceduta comunque ai rivenditori a 1800 lire il chilo, con una differenza in meno rispetto al vitello nazionale di oltre 300 lire.

La produzione dei pollame ha registrato un leggero incremento che ha determinato un ulteriore ribasso dei prezzi sia all'ingrosso sia al minuto, ribasso che è risultato più accentuato in alcuni supermercati. Di forte rincaro, invece, si è assistito inspiegabilmente sui tacchini, di peso superiore ai 5 chilogrammi, abbastanza richiesti (ma forse proprio per questo i prezzi sono saliti alle stelle). Si ripresa la vendita dell'agnello importato inizialmente dalla Bulgaria, cui sta per far seguito il prodotto jugoslavo. Si tratta di ovini di 5-6 chili sono soggetti a vincoli o limitazioni di sorta, il cui prezzo però supera di circa 150 lire quello dello scorso anno.

Il mercato dell'olio di oliva e quello di semi ha registrato nuovi ribassi di prezzo, con ripercussioni sfavorevoli alla produzione, ma molto vantaggiose invece nelle vendite al dettaglio. Sono riapparsi in molti negozi i prezzi concorrenziali, di richiamo; una diminuzione di carattere più generale si potrà avere comunque soltanto dopo lo smaltimento delle attuali giacenze che, secondo i rivenditori, segnerebbe un certo rallentamento a causa degli acquisti oltre frontiera, più convenienti e del consumo delle scorte. Il costo dei salumi è rimasto generalmente stazionario, eccezion fatta per il salame ungherese rincarato all'ingrosso di 100 lire il chilo. Nel settore dei prodotti conservati si è dovuta lamentare una certa flessione delle vendite, e in modo particolare delle conserve vegetali (ortaggi, frutta, pomodori pelati, concentrati, ecc.), che viene attribuita soprattutto agli aumenti dei prezzi avvenuti negli ultimi mesi e ai conseguenti minori consumi. Vi è molta merce in giacenza, e quindi è avvertita oltre modo la necessità di vendere per far posto ai nuovi raccolti primaverili.

Il prezzo del vino per asporto e per il consumo interno, negli esercizi pubblici, ha subito il nuovo rincaro; viene lamentato come in altri settori, una riduzione degli acquisti, ciò che potrebbe frenare eventuali ulteriori maggiorazioni. Il rincaro dello zucchero, di 20 lire il chilo decorrente dal 18 gennaio, non è ritenuto risolutivo. Infatti, prescindere dalla produzione notoriamente deficitaria, manca lo zucchero sfuso destinato prevalentemente alle industrie e all'artigianato locali (bevande, pasticceria), cui viene fornito il prodotto in cartoni da un chilo (più costoso) in luogo di quello semolato in sacchi da 50 chilogrammi.

Richieste molto limitate per detersivi. Per quanto riguarda i prezzi, vi sono state molte incongruenze che hanno provocato negli acquirenti notevole confusione. Infatti, mentre da una parte le case produttrici hanno praticato dei rincari, seguiti da offerte speciali mediante recupero di buoni sconto a domicilio, dall'altra vi sono stati dei ribassi praticati per iniziativa dei singoli rivenditori, allo scopo di incrementare le vendite.

ENNESIMO FENOMENO PROVOCATO DA VILLA DEL NEVOSO

Acqua col contagocce: il Timavo è inquinato

Situazione preoccupante - Rubinetti asciutti molte ore al giorno
Raccomandata la massima limitazione nei consumi per usi industriali

Ci risiamo, una volta di più. Rubinetti asciutti, telefoni che squillano in continuazione negli uffici dell'Acegat e, quasi di rimbalzo, nella nostra redazione: l'acqua è nuovamente razionata, e stavolta le torbide (figuriamoci, come sarebbe possibile con il lungo periodo di siccità?) non c'entrano per nulla. Di inquinamento si tratta, del Timavo naturalmente, e questa volta in forma ancora più massiccia delle precedenti.

L'allarme è stato dato da una comunicazione dell'ufficiale sanitario, secondo la quale «dai primi giorni di febbraio gli organi di vigilanza sia dell'Acegat sia del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi hanno segnalato un'alterazione delle caratteristiche chimiche dell'acqua delle risorgive del Timavo». Il fenomeno — viene rilevato — si presenta analogo a quelli verificatisi in questo stesso periodo dell'anno in occasioni passate e, come allora, ne sono completamente esenti le risorgive Sardos. Ecco, dunque, che le caratteristiche fisico-chmiche dell'acqua greggia non si discostano da quelle già riscontrate negli episodi precedenti e pertanto, sotto questo aspetto, non destano particolari preoccupazioni.

Nel comunicato è detto anche che «la cittadinanza deve tener presente che potranno essere necessarie restrizioni nell'erogazione più drastiche che nel passato, a causa del particolare andamento meteorologico di questi mesi. Infatti la quasi totale assenza di precipitazioni ha provocato una minore disponibilità di acqua dalle risorgive Sardos che — per la loro costante buona qualità — consentivano la quasi totale erogazione dell'acqua per il fabbisogno cittadino quando, come anche nell'attuale situazione, si preferisce limitare fortemente l'utilizzazione del Timavo soprattutto allo scopo di garantire all'erogazione un tenore di cloro che offra assoluta sicurezza igienico-sanitaria. E' già stata raccomandata dall'Acegat la maggior possibile limitazione di acqua per usi industriali, e si confida — sottolinea il comunicato — che «con il complesso dei provvedimenti restrittivi sia per gli usi civili sia industriali il disagio per la cittadinanza sia limitato e di breve durata. L'autolimitazione dei consumi da parte di ciascuno sarà comunque un elemento importante per conseguire questo fine».

Avete sentito bene: è la musica di sempre, incisa sul solito disco che si fa girare purtroppo con eccessiva frequenza. Purtroppo chi ne fa le spese è il cittadino, perché alle sue orecchie è musica oltremodo sgradita: non aver acqua per l'igiene quotidiana o per far da mangiare, dopo che per troppi anni si è atteso pazientemente l'acquedotto sottomarino, è perlomeno eufemistico sentirsi ripetere che bisogna limitare i consumi e aspettare che l'inquinamento passi.

Il fenomeno che ha contraddistinto una volta di più l'acqua del Timavo significa il fallimento completo di tutti quei contatti, di tutti quei viaggi da Trieste a Villa del Nevoso, di tutte quelle assicurazioni che si son dovute registrare da qualche anno a questa parte. Commissioni di amministratori e di tecnici, sopralluoghi, promesse di installazione di apparecchiature per annullare gli effetti nocivi dei prodotti di certe fabbriche in territorio jugoslavo. I risultati? Li abbiamo visti ieri, continueremo a vederli per parecchi giorni ancora. Perché l'ennesimo inquinamento del Timavo è concomitante, in questa occasione, con l'eccezionale magra dei Sardos: e allora la situazione è veramente difficile, e gli stessi tecnici non hanno la possibilità di fare previsioni perché ancora non è iniziata la curva discendente delle sostanze organiche, e il grado d'inquinamento è invece tuttora molto alto. E già nella giornata odierna l'erogazione idrica sarà ridotta a tempi ancora più brevi. Va bene che un vecchio adagio dice che di carnevale ogni scherzo vale: ma ora veramente si esagera.

Ieri si è cominciato a «strozzare» alle 13, e la chiusura si è protratta fino alle 19; poi si è aperto per un massimo di due ore, non di più, per chiudere nuovamente durante la notte. Stamane l'acqua è stata erogata alle 6.30: fino a quando? Al momento in cui si scrive, non è possibile saperlo (non lo sa nessuno) perché tutto dipende dal livello dei serbatoi. I tecnici dell'Acegat si trovano veramente tra l'incudine e il martello: l'incudine dell'acqua inquinata, che naturalmente non può essere distribuita alla popolazione, e il martello delle telefonate che piovono da tutta la città. Si assicura, in quegli ambienti, che altrimenti non possono fare: già così, infatti, si procede con estrema difficoltà.

Di solito la quantità d'acqua che si convoglia in città dai Sardos si aggira sui 170-175 mila metri cubi giorno; adesso, a causa della magra, non si possono superare i 130 mila metri cubi, mentre il Timavo èda considerarsi «out» causa quinamento. La situazione è indubbiamente grave, forse come mai finora si è verificato. Un fatto è purtroppo certo: i valori di inquinamento che fino a tersera si sono potuti riscontrare sono abbastanza costanti. La giornata di oggi sarà peggiore di quella di ieri.

ESCAI ALPINA. La consueta riunione del martedì dei soci ESCAI è rimandata a domani, mercoledì alla solita ora. E' in programma per domenica prossima, 16 c.m., una gita a Valbruna con pullman con salita al Rif. Grego; partenza ore 6.30 da piazza Unità. Informazioni in sede, piazza Unità d'Italia n. 3 - tel. 35240.

DISTRIBUITE DAL SINDACO LE NUOVE DELEGHE

Insediati gli assessori la Giunta torna al lavoro

Forse già martedì prossimo riunione del Consiglio

E' stata ufficialmente insediata, ieri mattina, dal sindaco Spaccini, la rinnovata Giunta municipale, ai cui componenti — si tratta com'è noto, salvo quattro novità, di riconferme — sono state conferite le deleghe a sovrintendere agli affari delle relative ripartizioni comunali. E' stato questo l'atto conclusivo dell'operazione che ha tratto lo spunto dalle note inchieste giudiziarie, e che si è infine tradotta in un vero e proprio rimpasto politico, dalla Giunta essendo stati fatti uscire non solo il democristiano Verza e il socialdemocratico De Gioia, ma anche altri due assessori democristiani, Orlando e Pecorari, ai quali nulla poteva essere imputato se non, al caso, la posizione che essi rappresentano, in contrapposizione alla maggioranza della segreteria, all'interno della DC.

I nomi nuovi — che sono scaturiti dalla rielezione della Giunta dimessasi due settimane fa per favorire l'operazione «mani pulite» — sono i democristiani Rino Bartoli e Sai e il socialdemocratico Cesare, nonché il repubblicano Gargano, al quale la DC ha fatto posto in Giunta.

Le novità, per quanto riguarda la distribuzione delle deleghe, sono le seguenti: Bartoli (DC) subentra a Verza (DC) alla polizia urbana e annona, Sai (DC) subentra a Pecorari (DC) all'assistenza, Cesare (P. S.D.I.) subentra a Faraguna (DC) alle istituzioni culturali, Faraguna a Orlando (DC) ai servizi demografici e Gargano (PRI) a De Gioia (PSDI) all'economato. Restano invece invariate le attribuzioni degli altri assessori; il prosindaco Giurichin (PSI) resta ai lavori pubblici, Luciana Benni (DC) resta all'istruzione, De Luca (DC) all'urbanistica e traffico, Hrescak (PSI) alle imposte e tasse, Vascotto (DC) al personale, Abate (DC) agli affari generali ed ai servizi industriali, Lonzar (DC) al bilancio e programmazione e al decentramento e centri civici, Lanza (PSDI) alla gioventù, sport e tempo libero.

Nella circostanza il sindaco Spaccini ha tenuto ai vecchi e nuovi assessori un discorso augurale, ponendo l'accento sulla rinvigorita azione che spetta alla Giunta — nella collegialità dei suoi atti decisionali — per la più incisiva attuazione degli adempimenti programmatici dell'Amministrazione. All'assessore Gasparini il sindaco ha ribadito di non volergli conferire alcuna delega in quanto la posizione di quest'ultimo non si concilia — ha detto — con il contesto politico-programmatico in cui opera la Giunta di centro-sinistra.

Insediata la Giunta, essa è stata riconvocata — per la normale seduta di lavoro — per domani sera. In settimana verrà convocata anche la riunione dei capigruppo consiliari, insieme ai quali il sindaco concorderà la data di ripresa dei lavori del Consiglio; con ogni probabilità, la seduta consiliare verrà fissata per il prossimo martedì.

Continua intanto — quale strascico del dibattito svoltosi nell'ultima seduta consiliare all'atto della rielezione degli assessori — la «coda» dei comunicati. A proposito della dichiarazione fatta alla stampa dal segretario provinciale della DC, Rinaldi, una nota diffusa ieri dal MSI replica che «Rinaldi, nel difendere il sindaco, non ha però spiegato su chi ricada la responsabilità amministrativa, morale e politica di aver tollerato o subito determinate situazioni che si sono maturate all'interno dell'amministrazione comunale, senza intervenire per stroncarle ed anzi tacciando fino a ieri di scandalismo e di qualunquismo gli esponenti del MSI - DN che le denunciavano».

«E' il sindaco — sottolinea la nota del capogruppo missino, Giacomelli — che presiede la Giunta, che dà le deleghe agli assessori e che le toglie, e che garantisce quale pubblico ufficiale la regolarità del funzionamento dell'amministrazione. Rinaldi dice che gli assessori non sono scelti dal sindaco, ma dai partiti, ed è vero; ma di fronte a certe indicazioni — polemizza Giacomelli — chi ha dignità da difendere deve puntare i piedi. E quando accadono certi fatti non si può fingere di non vederli, cercare di coprirli, negare che esistano e poi, quando divengono di pubblico dominio, ergersi a restauratori della moralità. Ecco perché il MSI ritiene che il sindaco doveva seguire le sorti dei suoi assessori e dimettersi. Non è solo una questione di buon gusto, è prima di tutto un problema di buon senso».

MENTRE PROSEGUE L'INDAGINE ISTRUTTORIA

Le reazioni all'inchiesta sullo «spionaggio politico»

Definita dalla DC «una strumentalizzazione diffamatoria» l'interrogazione di de' Vidovich - Nota delle Autovie Venete

La notizia dell'esistenza di un'inchiesta giudiziaria sulla presunta fuga di notizie riservate — tale da ipotizzare un caso di «spionaggio politico» in favore della Democrazia cristiana — rimbalzata sulla scia di un procedimento penale instaurato nei confronti di un ex appuntato della Questura per una storia di debiti e di cambiali, ha destato in città notevole scalpore insieme con le immediate reazioni della DC (che in una nota respinge «nel modo più fermo le ipotesi avanzate») e della Società «Autovie Venete».

Questo il comunicato delle segreterie regionale e provinciale della DC: In una nota congiunta diffusa nella tarda serata viene definito «una strumentalizzazione a scopo di diffamazione politica le sconcertanti affermazioni contenute in un'interrogazione che il missino de' Vidovich ha voluto presentare formulando accuse che, nel tentativo di colpire la Democrazia cristiana, non esitano a gettare discredito sulla Questura e sugli organi di Pubblica Sicurezza e sulla Magistratura triestina. La DC — rileva la nota — respinge nel modo più fermo le ipotesi, formulate nel testo integrale dell'interrogazione pubblicata sul resoconto sommario della Camera di giovedì scorso, che alti dirigenti o addirittura la Questura nel suo insieme abbiano in qualche modo "fornito notizie riservate" o addirittura "predisposto rapporti falsi" ai fini di quello che viene, nella stessa interrogazione, assurdamente definito come "spionaggio politico"».

Il comunicato così prosegue: «Le penose vicende personali di un ex appuntato di P.S., figura peraltro molto nota in vari ambienti triestini, non possono infatti giustificare le illazioni del missino de' Vidovich circa presunte "colossali operazioni di spionaggio politico"». Secondo quanto informa la nota, i dirigenti della DC interessati hanno annunciato la predisposizione di querele nei confronti dei de' Vidovich e di altri responsabili della propalazione delle suddette notizie; una iniziativa al riguardo sarà inoltre assunta, alla Camera, dai parlamentari della DC della regione».

«Essendo note le precedenti analoghe iniziative del missino de' Vidovich — conclude la nota della DC — e la linea di attacco indiscriminato alla DC e al centrosinistra portata avanti a Trieste dal MSI e da altri ambienti ad esso collegati, risulta evidente il tentativo di alimentare, in vista della prossima campagna elettorale, il più sfrenato scandalismo politico».

E questo è il comunicato delle Autovie Venete, sottoscritto dal direttore generale della Società, dott. ing. Raimondo Visintin: «In relazione all'articolo intitolato "Spionaggio politico" comparso nell'edizione di lunedì 10 febbraio, si fa presente che fra il personale della nostra Società non vi è e non vi è mai stato nel passato, neanche in forma transitoria, alcun dipendente che risponda al nome di Caucini».

Intanto l'inchiesta in atto nei riguardi dell'ex appuntato Caucini sta proseguendo, da parte del sostituto procuratore dott. Claudio Coassin, il quale nell'indagare sul pasticcio di debiti e di cambiali ha esteso l'indagine a episodi di usura nei riguardi di alcune agenzie e nei confronti dello stesso Caucini si parla di «rivelazione di segreto d'ufficio». In favore di chi?

AUTO FINISCE CONTRO UN PALO AD AQUILINIA

SCHIANTO NOTTURNO: TRE FERITI A ZAULE

Impressionante incidente, stanotte, all'una e mezzo a Zaule: davanti allo stabilimento dell'AFA, al numero 104 del vialone che conduce ad Aquilinia, un'Alfetta azzurra (TS 160619) è finita in pieno contro uno dei piloni di ferro che sostengono le lampade per l'illuminazione pubblica. Il cofano dell'Alfetta ha «inghiottito» tutto il palo («Z 24/b») che si è arrestato all'altezza del parabrezza, spaccato in mille frammenti.

Il guidatore della vettura, che è anche il proprietario, Ermanno Bubola, di trent'anni, istriano, abitante ad Aquilinia 402, è rimasto incastrato al posto di guida ed è stato estratto grazie all'intervento del personale di una seconda autolettiga della Croce Rossa. Il malcapitato giovane, che aveva disintegrato il volante con il petto riportanto fratture costali multiple, presentava vaste ferite al volto, una lesione all'occhio sinistro e fratture agli arti. E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione con la prognosi riservata per quanto riguarda l'occhio.

Assieme a lui viaggiavano Marino Antonini, di 31 anni, abitante in Borgo San Nazario 113, il quale ha riportato ferite al volto e frattura del naso, giudicate guaribili in dieci giorni. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Nella stessa divisione è stato ricoverato il terzo ferito: è un giovane sui 25-30 anni, che non è stato possibile identificare. Ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse multiple alla faccia e sospette fratture craniche. La prognosi è riservata. E' stato accolto in stato di coma.

I tre amici, provenienti da Muggia stavano procedendo a velocità definita «sostenuta» da alcuni automobilisti che erano stati sorpassati qualche centinaio di metri prima dall'Alfetta azzurra. La macchina, giunta alla curva che si snoda a sinistra all'altezza della strada della Rosandra, è sbandata sulla sinistra per evitare alcune automobili in sosta. Così il conducente ha perduto il controllo della guida e l'Alfetta, senza lasciare alcuna traccia di frenata sull'asfalto è finita con tutte e quattro le ruote sull'aiola spartitraffico, centrando in pieno il grosso palo di ferro. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

All'ultima ora si è appreso che il giovane privo di documenti dovrebbe essere Danilo Cercigoi.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 93621 Staz. Centrale telef. 118207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 51749

piastrelle sì, ma... ceramica florence
carpani

Aiutateci
a trasferirci in via VALDIRIVO 30
PREZZI DA TRASFERIMENTO
Ecco alcuni esempi:
Pellicole super 8 L. 2.500
Pellicole diapositive da 20 pose L. 1.650
Pellicole diapositive da 36 pose L. 2.000
Ingranditore Durst 301 L. 79.000
Carta da stampa Inford prezzo '74
EURJAPAN - VIA CORONEO 3

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. di Lourdes. Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.25, la luna nasce alle 6.54 e cala alle 18.01.

Ieri: temperatura massima 6,4, minima 2,8; pressione mb. 1023,6 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km/h 14 da Sud-Ovest; temperatura del mare 6,6.

Maree: — OGGI: alta alle 9.20 con cm 40 e alle 23.10 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.05 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigoletto, Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio (dalle 16 alle 19,30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

FESTOSI APPUNTAMENTI A MUGGIA E A SERVOLA E SCORRIBANDE IN CITTÀ

Oggi l'addio nelle strade al Carnevale senza veglioni

Grazie, inverno; grazie, febbraio adornato di primule. Carnevale deve soltanto all'eccezionale clemenza del tempo se quest'anno non è passato praticamente inosservato; perché veglioni e balli mascherati praticamente non ce ne son stati, se si eccettua qualche caso sporadico, che ha costituito più che altro l'eccezione che conferma la regola. Così si è riversato nelle strade.

Già lo scorso anno, del resto, in ossequio all'austerity, parecchi trattenimenti danzanti tipici del periodo carnevalesco — erano stati annullati; quest'anno, addirittura, sono del tutto scomparsi i tradizionali veglioni, quelli che avevano in passato contraddistinto tutta un'epoca. Quali le cause di questa resa incondizionata, del resto perfettamente comprensibile? Anzitutto l'organizzazione che si presenta eccessivamente onerosa e colma di troppi rischi per convincere chiunque ad addossarsi un tale peso e correre pericoli che alla fin fine potrebbero rivelarsi anche abbastanza seri; l'aspetto finanziario, infatti, riveste particolare importanza, per cui nessuno se la sente di affrontare delle spese che soltanto un paio d'anni fa sarebbero state impensabili. Non si dimentichi inoltre, che le ditte alle quali gli organizzatori rivolgono l'invito di provvedere agli omaggi e ai premi devono applicare, anche su quei prodotti, l'imposta sul valore aggiunto; ne deriva tutta una serie di difficoltà che scoraggia un po' tutti. Ecco, allora, che coloro i quali vogliono dare addio al Carnevale con tradizionali quattro salti devono raggiungere la periferia e abbandonarsi al «liscio» tornato prepotentemente di moda (ma in questo caso si tratta di una normale serata in una sala da ballo, e non di un veglione «ad hoc»).

Questo Carnevale, pertanto, ci ha presentato un volto nuovo: ha abbandonato le sale da ballo per occupare la strada. Da qualche giorno ormai le vie cittadine sono percorse da gruppi sempre più fitti e numerosi di giovani, mentre i bambini preferiscono ritrovarsi nelle abitazioni degli amici, e il passare qualche oretta tra un'aranciata e l'altra. Lasciamo perdere quegli adulti i quali non trovano di meglio che travestirsi da donna; chi si scatena quest'anno sono i giovanissimi, nelle foggie più strane in cui la possibilità finanziaria di creare il costume gioca un ruolo preminente con la fantasia più spigliata. Quasi tutti, comunque, impugnano il randello di plastica, col quale si riesce a far un gran baccano con colpi assestati un po' dappertutto, dove capita capita.



(Foto Ukovic)

Da Muggia a Servola, alle vie del centro, anche ieri un'allegra scorribanda di maschere

Ecco, dunque, che sotto il punto di vista puramente economico questo Carnevale è mascherato di indubbia austerità, che si richiama anche a episodi di carattere internazionale, di cui noi — tanto per cambiare — siamo le vittime. E' stato notato, infatti, che il costume più in voga è quello dell'arabo, anche perché di facile fattura: un vecchio lenzuolo, una sciarpa, qualche asciugamano variopinto e la maschera è completa. Le spese maggiori sono state fatte per i bambini, i cui costumi non costano meno di 10 mila lire (anzi, in certi casi parecchio di più): e, per la verità, sono anche quelli che divertono davvero.

Oggi il Carnevale vivrà le sue ultime ore di sarabanda e di allegria. Muggia, dopo il tradizionale concorso mascherato di domenica scorsa, ospiterà la manifestazione organizzata in collaborazione con la scuola, per concludersi nel carosello di piazza Marconi: particolare attesa, naturalmente, per il verdetto del referendum popolare delle cartoline-voto e per la premiazione delle maschere più belle.

Che dire, poi, di Servola? Giovedì grasso non è stata che un'anticipazione di ciò che oggi quel popolare rione cittadino vorrà offrire a tutti coloro che saliranno il colle di San Lorenzo: e le sorprese non sono poche. La pirotetta finale sarà quanto di più degno l'atmosfera carnevalesca può offrire.

Pubblici esercizi aperti stanotte

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ricorda che la Questura ha disposto che gli esercizi pubblici possono rimanere aperti oggi tutta la notte di fine Carnevale.

SEGNALAZIONI

Il Consiglio regionale e le case popolari

«Care "Segnalazioni", spero — e se lo augurano tutti gli interessati — che le belle promesse dichiarate apertamente dal Consiglio regionale in materia di case popolari, non svaniscano troppo presto. Ovviamente i provvedimenti del caso, a carico di coloro che continuano a fare i "furbi" con gli appartamenti IACP, sono venuti a galla a seguito delle pressanti segnalazioni del bravo don Dario e di altri lettori; altrimenti — cioè se nessuno mai avesse denunziato la realtà — si continuava beatamente a lasciare degli appartamenti in dotazione a chi bisogno non ne ha affatto, e si continuava ad insabbiare una situazione anomala — per non dir di peggio — trincerandosi nella retorica frase (di comodo!) "tempi tecnici". Ci auguriamo che il Consiglio regionale intervenga decisamente quanto prima su tale questione che appare di scottante attualità. Ringrazio. Bruno Verza».

Via della Geppa: sobbalzi

«In via della Geppa e precisamente al n. 1 (Banca d'Italia) sulla pavimentazione stradale esiste un solco che ad ogni passaggio di autobus (ed ora ne passano più di un centinaio al giorno) provoca un sobbalzo dell'autobus causando un tintinnare di finestre. N. N.».

Autogrù in azione

«Cara "Segnalazioni", chiedo scusa per il disturbo che arreco ma ritengo che, descrivendo il fatto al quale ho assistito ieri mattina in via Palestrina, si potrà ben comprendere come non si possa fare a meno di giustificare le critiche che spesso vengono mosse contro gli interventi dei vigili urbani nelle zone "divieto di sosta" per gli automezzi, nel mentre confido che, da parte degli stessi, si possa addivenire ad una più equa e serena valutazione di determinate situazioni, per i provvedimenti da adottare.

«Verso le ore 11.40, transitavo infatti nella predetta via proprio nel momento in cui l'addetto all'autogrù del Comune si apprestava a dare inizio alle operazioni preliminari per sollevare una "500" colà depositata, cioè a fianco del marciapiede esistente dinanzi alle cooperative, nel mentre il vigile accompagnatore inseriva il foglietto verde sotto il tergicristallo di un'altra macchina sita lungo il medesimo marciapiede: una imponente "Citroen" (trascurava però la presenza di un'auto di grossa cilindrata posta all'angolo della via, che intralciava fortemente il traffico, portante il cartello "medico in visita"; mi chiedo comunque perché mai fosse stata abbandonata in posizione tanto insidiosa dato che da via S. Francesco a via Battisti, oltre alle predette due macchine ed a un piccolo motocarro, vi era molto spazio libero, sia pur sempre in zona vietata).

«Non poche persone si sono fermate ad osservare la scena, commentando negativamente l'intervento nei confronti di una modesta utilitaria e non già verso l'altra macchina che ben maggiore intralcio procurava anche perché posta in posizione più scomoda. Non ho potuto pertanto fare a meno di chiedere all'operatore — interpretando anche l'interrogativo posto dai presenti — il perché non si procedesse piuttosto al prelevamento della macchina più grossa (almeno due volte maggiore di quella piccola), senza ottenere risposta; rivolsi perciò la medesima domanda al vigile che elevava le contravvenzioni, ottenendo, dopo ponderata riflessione da parte dello stesso, un'altra domanda e precisamente: "Perchè mai la intriga de più?".

«Dato che ovviamente appariva chiara la volontà di non fornire alcuna risposta esauriente, lasciai perdere, ripromettendomi però di richiedere a chi di ragione, con questo mezzo, un valido cortese chiarimento circa l'illogico operato sopra descritto, apertamente criticato da tutti i presenti al fatto, nocivo, in definitiva, all'instaurazione di buoni reciproci comprensivi rapporti fra coloro che operano nel settore ora in argomento ed i cittadini. Sin d'ora molte grazie». Lettera firmata.

LA LOTTA ALLA PROCESSIONARIA E UN GESTO D'INCORAGGIAMENTO

Terza domenica proficua della lotta contro la processionaria, organizzata dall'Escai XXX Ottobre e dai ragazzi de «L'ora del racconto»: ben 2470 nidi sono stati tolti dai pini. Lavoro faticoso, ma compiuto nella certezza di operare bene per porre un deciso argine al proliferare dei pericolosi parassiti dei nostri boschi. Se si pensa al numero degli insetti contenuti in ciascun nido (sempre almeno alcune decine) si può forse maggiormente apprezzare l'opera dei numerosi volontari che già da tre settimane stanno impiegando le loro domeniche nella difesa delle belle pinete del Carso.

Adulti e giovani si sono prodigati anche questa volta, salendo i più alti pini, per non lasciar indietro possibilmente nessun batuffolo bianco di processionaria. Alcune squadre, rese ormai pratiche, e in zone maggiormente infestate, sono riuscite a superare i cinquecento nidi, dimostrando una capacità eccezionale, anche per gente del mestiere.

Domenica prossima, penultima giornata della campagna, le squadre si sposteranno in altre zone, poiché in quella di Basovizza, ampiamente battuta, la raccolta si può considerare ultimata.

Coloro che volessero partecipare all'uscita di domenica prossima devono tener presente che le squadre è necessario siano formate in gran parte da adulti, e che per il buon funzionamento dell'organizzazione è necessario che gli aderenti rimangono a disposizione fino alla fine della raccolta, che si conclude alle 16.30. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla sede dell'Associazione XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

In margine all'«operazione processionaria» riceviamo questa lettera, con un assegno che provvediamo a trasmettere alla XXX Ottobre: «Egregio direttore, seguiamo da alcuni giorni, attraverso il suo giornale, la lodevole iniziativa del Gruppo Escai XXX Ottobre nella lotta contro la processionaria che infesta le pinete del Carso. Il lavoro concreto di questi giovani è un esempio di come il rispetto per il patrimonio comune, da troppi attentato, possa essere creato e diffuso. Questo sacrificio e quello di chi li guida o agevola il loro lavoro, merita la riconoscenza di tutta la città, e serva a far vergognare coloro che del concetto di comunità abusano.

«L'azienda che rappresento desidera dare il suo contributo all'iniziativa della XXX Ottobre mettendo a disposizione 300 mila lire, che potrebbero essere assegnate alla squadra o gruppo che si distinguerà in questo lavoro. Per non gettare ombre sullo slancio spontaneo dei ragazzi, desidereremmo che la somma fosse vincolata ad un uso che garantisca il proseguimento di questa o altre iniziative ispirate allo stesso principio. Ad esse, fin d'ora, non mancherà il nostro sostegno. Grazie per l'ospitalità e la collaborazione. Alessandro Achilli, direttore commerciale Illycaffè».

Elogio del radiotaxi

«Care "Segnalazioni", la sera del 6 febbraio, alle 19.30, mi trovavo in un negozio di viale d'Annunzio. Da lì dovevo recarmi a Servola. Avevo necessità di un taxi, un posteggio non rispondeva ed ho pensato al "radiotaxi".

«Sono rimasta entusiasta per la sveltezza con cui ho potuto avere il taxi: dal momento della chiamata e relativa conferma alla Centrale Radiotaxi di via Navali (tel. 776 e 665, anche il numero telefonico è stato ben azzeccato, perché facilissimo da ricordare) è trascorso appena qualche minuto.

«Questo sistema che assicura non soltanto la sollecitudine, ma anche garantisce la certezza di poter trovare un taxi, merita davvero un plauso e un grazie al consorzio radiotaxi per aver dato l'avvio ad un ottimo servizio di pubblica utilità. Lidia Parmichnia.

«Mulza»: escluso il latino

«Care "Segnalazioni", vi sarò grato se vorrete ospitare ancora la mia "controreplica" al dubbio di Livio Grassi riguardo l'etimologia di "mulza". Cercherò di essere molto breve. Il mio interlocutore dice che qualcuno avanza il sospetto che la parola triestina "mulza" sia una specie di "cavallo di ritorno", derivi cioè in ultima analisi dal latino attraverso l'intermediazione slava. La cosa non è, ripeto, possibile, in quanto, come ho avuto modo di esporre nella nota da voi ospitata il 26 gennaio, la parola slava "mùl(i)ca" è un diminutivo formatosi recentemente su di un originario "mula", sanguinaccio, e che quindi manca ogni presupposto per connettere in qualche maniera triest. "mulza" con un lat. (della X Regio) "mulsa". Rammenterò che il quasi desueto "mula" risulta ancora attestato nello sloveno della Val di Resia. Prof. Mario Doria».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

IL VOTO NEGATO AI CATECHISTI

Divergenze nell'interpretazione dei chiarimenti ministeriali sul quesito che riguarda solo le province annesse dopo il '18

«Sono don Roberto Gherbaz, insegnante di religione presso la scuola "Suvich" e scrivo questa lettera per fare delle precisazioni in merito all'articolo apparso sul vostro giornale, oggi 10 febbraio nella cronaca della città, riguardante le elezioni nelle scuole elementari.

«L'articolo sopra citato, tra le altre cose, parla anche dell'esclusione di parte dei catechisti nella provincia di Trieste dalla possibilità di esprimere democraticamente il proprio voto e cita l'episodio della "Suvich"

«E' mio dovere prima di tutto esprimere il mio grazie alla direzione del giornale per avere sollevato il problema dei catechisti elementari e del loro diritto o meno di esprimere il proprio voto. In secondo luogo è mio dovere, per onestà, di chiarire nei giusti termini l'episodio della "Suvich". Dalla lettura dell'articolo sembra che si sia trattato di un episodio piuttosto movimentato, mentre in realtà non è stato così. La cosa si è svolta nel modo più civile ed educato possibile senza grida o parole forti. Tengo a precisare che il presidente del seggio, signora Carletta Bogoni (insegnante che io stimo ed ammiro e con la quale intrattengo spesso lunghe discussioni su vari problemi didattici, pedagogici e religiosi) e gli altri componenti del seggio non hanno alcuna responsabilità in merito, ma che hanno dovuto escludere me e gli altri catechisti perché i nostri nomi non erano inclusi nell'elenco preparato dalla direzione didattica del Circolo in base a delle poco chiare e dubbie circolari. Noi catechisti sapevamo già dalla vigilia che eravamo stati esclusi dalla possibilità di votare, ma comunque don Vittorio Cenzato (catechista pure lui alla "Suvich") ed io decidemmo di presentarci al seggio per dimostrare nel modo più democratico e civile possibile che anche noi catechisti abbiamo il diritto e dovere di votare.

«Entrati nel seggio abbiamo chiesto di votare e la signora Bogoni cortesemente ci ha detto che i nostri nomi non erano nell'elenco degli insegnanti e noi educatamente abbiamo risposto che secondo noi avevamo il diritto e che vista l'impossibilità di votare si pregava la presidenza del seggio di scrivere nei verbali l'episodio, aggiungendo anche che ci saremmo riservati la possibilità di intraprendere una eventuale azione legale per far valere i nostri diritti.

«Questo è l'episodio che come si può constatare si è svolto nel modo più civile possibile e devo anche aggiungere che non c'era nessuna tensione e che anzi abbiamo avuto molta comprensione da parte dei componenti del seggio. Alla sera poi ho portato al seggio una lettera di don Cenzato, lettera illustrante le nostre ragioni, e che ho pregato di allegare ai verbali.

«L'episodio della "Suvich" non è stato l'unico; infatti anche nella scuola "Gaspardis" di via Donadoni è avvenuto uno simile, e forse anche in altre parti.

«Dopo aver esaminato e chiarito l'episodio incriminato sento il dovere di entrare nel nocciolo della questione e di esaminare non solo il problema dei decreti delegati in rapporto ai catechisti elementari, ma tutto il problema dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole elementari di Trieste.

«Dobbiamo prima di tutto rilevare che nel territorio della Repubblica, ad eccezione dei territori una volta appartenenti all'Impero austro-ungarico (e che ora sono compresi nelle Diocesi di Trieste, Trento, Gorizia e Bolzano-Bressanone) l'insegnamento religioso nelle scuole elementari viene svolto dai maestri e che i singoli parroci hanno la possibilità per il Concordato di integrare gratuitamente questo insegnamento con 20 mezze ore annuali per classe. Quindi è naturale che i decreti delegati non prevedano la possibilità per il catechista di votare perché nella maggior parte d'Italia non esiste nelle scuole elementari la figura del catechista. Però nelle Diocesi di Trieste, Gorizia, Trento e Bolzano-Bressanone (fino al 1918 appartenenti all'Impero absburgico) esiste la figura del catechista che insegna due ore settimanali per classe nelle scuole elementari. Questa è una eredità dell'i.r. ordinamento scolastico dell'Austria-Ungheria, che l'Italia ha mantenuto in questi territori nel 1918.

«A Trieste ogni scuola elementare ha il suo gruppo di insegnanti di religione (che sono per la maggioranza sacerdoti, ma ci sono anche suore e laici) stipendiati dal Ministero della Pubblica istruzione, ed alla "Suvich" siamo in cinque (tre sacerdoti e due laiche).

«Purtroppo la nostra situazione giuridica non è stata mai chiarita sufficentemente e siccome l'ordinamento italiano dà la responsabilità della classe al maestro c'è qualcuno che discute se il catechista sia o non sia responsabile della classe, e ci sono alcuni maestri, per fortuna pochi, che restano in classe durante l'ora di religione con qualche imbarazzo da parte del catechista che si sente psicologicamente un po' limitato nella libertà. Io devo ringraziare il Signore che ho sempre avuto insegnanti che mi hanno rispettato e lasciato libero durante le mie ore.

«I nodi poi sono venuti al pettine con la questione dei decreti delegati. I catechisti elementari possono votare? Questa è la domanda che molti si sono posti, il Provveditorato ha sollecitato Roma e Roma ha mandato un telegramma nel quale si diceva che vista la particolare situazione scolastica della nostra Provincia i catechisti elementari fanno parte del collegio dei docenti, senza però precisare oltro. Visto questo telegramma in un primo momento sembrava che avremmo votato anche noi, ma ecco che qualcuno comincia a cavillare e cita il regolamento ministeriale che dice che i docenti non di ruolo con supplenza annuale non possono votare per un organismo triennale come il consiglio di circolo. Come si vede noi veniamo paragonati ai supplenti e per questo esclusi in alcune scuole dal diritto di voto, mentre il decreto di nomina che noi riceviamo dal Provveditorato all'inizio dell'anno scolastico parla di incarico annuale e non di supplenza annuale. Dobbiamo notare che altri direttori didattici hanno interpretato i regolamenti in modo diverso ed hanno permesso ai propri catechisti di votare.

«Ora io mi damando: vista la particolare situazione scolastica dei territori ex austriaci ed in particolare di Trieste e del fatto che, nonostante quello che possono dire alcune persone, abbiamo una certa influenza sulla educazione dei bambini e che lo spirito dei decreti delegati è quello di democratizzare la scuola nel modo più ampio possibile, non sarebbe stato giusto equipararci agli insegnanti di religione delle medie e superiori (con incarico annuale), che hanno il diritto a votare, e far votare quindi anche noi?

«Spero che questa situazione sia chiarita una volta per sempre, comunque credo di non esagerare se affermo che le elezioni per i rappresentanti dei docenti non si sono svolte in modo perfettamente legale e che potrebbe essere intentata una azione per invalidarle.

«Con la speranza che questa mia venga pubblicata sul giornale, saluto cordialmente. Don Roberto Gherbaz».

DANNEGGIATO UN CAPANNONE IN ALLESTIMENTO

Incendio senza fumo



(Italfoto)

Allarme, ieri pomeriggio, nella zona industriale di Zaule per un incendio scoppiato in un capannone in costruzione in una strada traversa del vialone che porta ad Aquileia. La costruzione alta una ventina di metri larga 30 e profonda una decina di metri, si erge nei pressi della vecchia Gaslini, sulla strada trasversale Sud della zona industriale. La copertura del capannone ha una speciale costruzione: tra due lamiere viene versato un materiale coibente (una secie di polistirolo) che non è molto infiammabile. Ecco perché il fuoco non ha provocato danni gravi.

L'incendio senza fumo è scoppiato poco dopo le 15 ed è stato provocato con molta probabilità da una scintilla sfuggita al cannello della fiamma ossidrica. Alcuni operai stavano infatti saldando delle tubature, quando una favilla ha intaccato l'intercapedine di plastica del tetto. Il materiale che era a contatto con l'aria si è bruciato lentamente.

E' stato chiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi sul posto in forze. I vigili, al comando del caposquadra Benedetti, hanno scoperchiato circa sei metri quadrati di tetto per eliminare qualsiasi possibile «focolaio».

Sul posto del sinistro sono accorsi anche gli appuntati Persi e Raffaello del pronto intervento del commissariato di Muggia, per i rilievi di loro competenza. I danni non sono gravi.

ROMA
IN AEREO
dal 16 al 19 marzo
con l'U. T. A. T.

CARNEVALE 1975
Con il vostro bel costume in una fotografia
CERETTI
a colori
vi sarete assicurati un ricordo per tutta la vita.

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Manlio

Giovanna e Franzi, tenendosi per mano, si sono avvicinati alla culla e, alzandosi in punta di piedi, hanno guardato un tantino commossi il nuovo arrivato: Manlio. Poi, mentre Franzi borbottava qualcosa (è felice ma avrebbe preferito un'altra sorellina), Giovanna è corsa al telefono a dare la «grande» notizia a parenti e amici, da perfetta donnina di pubbliche relazioni, spiegando che Manlio ha molti capelli le unghie lunghette pesa tre chili e mezzo, per altri particolari telefonare a Mark Italia, l'ufficio del papà... Noi ci accontentiamo dei particolari avuti, e rivolgiamo all'amico Gianfranco Grandassi e alla gentile signora Fini le congratulazioni più calorose e sincere, con tanti auguri affettuosi per il loro terzo figliolo.

Attività della «Minerva»

Sabato 15 febbraio, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza A. Hortis 4) per la «Minerva», parlerà il prof. dott. Roberto Pavanello su «L'organizzazione amministrativa pubblica a Trieste agli inizi del Settecento».

Prime Comunioni

Mercoledì delle Ceneri, presso il Cine Centro, via del Ronco 5, inizio del corso di preparazione per la prima Comunione. Orario: nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 19.

Amici del Vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento sulla prima lettera di San Pietro.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Festa in via del Ronco

Oggi alle ore 16 presso il Centro femminile di via del Ronco 5, gli alunni della scuola del Catechismo parrocchiale terranno un vivace e allegro trattenimento per divertire tutti, grandi e piccini. Alla fine, nel cortile, bruciamento del Carnevale.

Ballo bambini alla S. G. T.

Alla Società Ginnastica Triestina si conclude il Carnevale 1975 con il quinto ballo dei bambini: oggi, dalle ore 16 alle 19.30 trattenimento per bambini. Informazioni presso la società, via Ginnastica 47, tel. 755651.

Rotary Club T. C. M.

Conviviale dedicato alle signore, nel clima festoso del Carnevale, questa sera al Rotary Club Trieste - Carso - Muggia. Il prof. Campailla parlerà — e illustrerà con proiezioni — dell'India, vista oggi.

Fogar al Panathlon

Il navigatore solitario Ambrogio Fogar sarà ospite questa sera del Panathlon Club. Parlerà del suo fantastico viaggio intorno al mondo, commentandolo con un filmato e la proiezione di diapositive.

Franceschini a Pisa

Sta esponendo a Pisa, alla Galleria d'arte «Bagno di Nerone», il pittore triestino Livio Franceschini, che nella nostra città ha già esposto alla Galleria comunale d'arte, alla Galleria Santa Maria Maggiore, alla Barisi e alla Rossoni e alle mostre annuali natalizie e del passaggio. Buone affermazioni ha avuto anche a Roma, Firenze, Ferrara, Padova, Verona, Belluno e a Gorizia. Franceschini, dopo le scene di genere e i costumi passani della scomparsa periferia cittadina, dopo le immagini dedicate al mondo dello sport, impegna i suoi puri colori anche all'aspra bellezza del Carso.

Scherzi di carnevale

La cartoleria-giocattoli *Bernardi* di Roiano, via S. Ermacora 2, Vi attende oggi con i suoi costumi di Carnevale, scherzi, articoli da divertimento per sale da ballo, famiglia, società. Orario normale.

Eccezionale offerta!

Da *Beltrame* speciale vendita promozionale di pellicce in una eccezionale offerta valida sino al 15 febbraio di nuovi modelli in marmotta, lince, visone, persiano, volpe, con garanzia *Beltrame*.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarda*, via Carducci 26.

Nastro rosa

Una bella bambina, Stefania, rallegra da ieri la casa del nostro giovane collaboratore Ferdinando Parlato. A lui e alla gentile signora Maria Giovanna, rivolgiamo le nostre congratulazioni cordiali, con molti auguri sinceri per Stefania.

Gea Nesbeda alla Lega

Venerdì alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, Gea Nesbeda ricorderà, nella sua conferenza, Toti Dal Monte. Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari class stot *Balcar*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 febbraio.

ARRIVI: mc. «Wapelio» (pan.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Victoria» (naz.), mn. Cikat» (jug.), mn. «Subicevac» (jug.), mc. «Monte Maiella» (naz.).

PARTENZE: mc. «Francesca I» (naz.), mc. «Kriti Sea» (ell.), mn. «Freja» (cipr.), mn. «Teti N.» (ell.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.); mn. «Narcis» (isr.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Alexandros» (ell.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Primorje» (jug.), mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Burbaversand» (germ.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Miramare» (liber.),

PASQUA in EGITTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

Le lapidi del dispetto

Uscire di casa il giorno del proprio compleanno e scoprire davanti all'ingresso una lapide infiorata è una sorpresa da lasciare pietrificati, proprio come rimase mesi fa una signora sui trent'anni. La stessa funeraria si era inserita in un'annosa ruggine insorta tra lei e suo marito e una donna sui settanta che abita in una casetta dirimpetto alla loro. La guerra combattuta sul fronte dei cortili ebbe per bollettini di vittoria o di sconfitta — a seconda dei punti di vista — tre querele: primo ad adire a vie legali fu il marito della signora in quanto, secondo la sua tesi, l'antagonista aveva, più che insinuato, diffuso la voce che sua moglie era una donna tutt'altro che fedele. Seguì poi la querela della signora per l'affare della lapide... augurale, omaggio che si concluse con una bella litigata. Dell'arma della querela si avvalse anche la signora anziana in quanto, secondo lei, i due coniugi l'accusavano di rubare le lapidi al camposanto. Tale fatto, secondo l'interessata, non corrisponde al vero in quanto i monumenti funebri sarebbero i resti di un laboratorio da scalpellino, esistente, a suo tempo, in quel cortile. Ma le lapidi, rincarano gli sposi, la donna le espone e le infiora ostentatamente, sostenendo che un giorno avrebbe apposto sulle stesse anche le fotografie dei rivali.

Queste tenzoni a base di ripicche hanno il loro fatale epilogo nelle aule giudiziarie, e di quella che divise la coppia e la donna sola si riparla davanti al Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Ghezzi, cancelliere Maria Schiariani. Marito e moglie sono assistiti dall'avv. Santorio, la signora dall'avv. Fast. Sulla vicenda si instaura un processone, che si dipana nell'arco di due udienze, e un sopralluogo alle lapidi... del dispetto, ma l'epilogo della vicenda ha un po' il sapore della quiete dopo la tempesta: remissione reciproca delle querele e conseguente non luogo a procedere. Auspice la saggezza di un giovane magistrato, sull'ira, una volta tanto, è prevalso il buon senso.

AL CORONEO DOPO UN'ALLEGRA SERATA DI CARNEVALE

PIENO DI JELLA IL CAPELLONE CHE RUBA UN'AUTO PER RINCASARE

Sfortunato tre volte il capellone» che ieri notte ha tentato di impossessarsi di una «850» trovata in sosta in via Buonarroti per poter raggiungere più velocemente la propria abitazione, dopo un'allegra serata trascorsa a Servola. Ifatti non è riuscito a rubare la vettura ed è stato pizzicato dalla polizia. Così invece di andare presto a casa è finito subito al Coroneo.

Il giovane, R. C., è un elettricista minorenne. Giunto non si sa come in via Buonarroti (pare accompagnato da un amico che lo aveva fatto scendere in quel punto da un'automobile) ha avuto la brutta idea di provare la maniglia di alcune macchine che erano in sosta per vedere se fossero chiuse a chiave: una di esse, la «Fiat 850» di proprietà della signora Rosetta Cavallari vedova Berti, abitante in via Rossetti 23/1, era aperta. Così il giovanotto si è seduto al posto di guida, ha abbassato il freno a mano e ha preso un po' di rincorsa, sperando che il motore si accendesse anche senza inserire la chiavetta di avviamento.

Ma il giovane elettricista, come abbiamo detto, è stato sfortunato tre volte. Primo, perché il motore non si è messo in moto, secondo perché il volante era bloccato dal «bloccasterzo» e così la macchina, dopo aver preso l'abbrivio, è andata a schiantarsi contro una porta metallica dello stabile numero 18. E terzo, per l'urto violento il giovane ha battuto il capo ed è rimasto stordito nell'interno dell'auto col seguito che diremo.

Una signora che abita in via Buonarroti 18, è stata svegliata di soprassalto dal rumore dello schianto e, affacciatasi alla finestra ha visto la vettura contro la casa, per cui ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della stradale per i rilievi di loro competenza. Ma le guardie sono state importunate dal giovane capellone che non voleva andarsene dicendo di attendere due suoi amici. Per farlo allontanare gli agenti hanno chiesto via radio l'intervento di una «Giulia» della Volante.

Il maresciallo Zotti, accorso sul posto, ha accompagnato in Questura il giovane, che appariva ancora molto confuso, e ha così potuto ricostruire l'episodio. E R. C. è stato dichiarato in stato di arresto per tentativo di furto aggravato.

Lo spioncino tentatore

Ignoti ladri hanno svitato la cornice metallica di uno spioncino sistemato sulla porta d'entrata dell'appartamento dell'esercente Albina Hocevar, in via Battisti 31, tentando di aprire la porta infilando una mano nel foro. Ma non vi sono riusciti. La padrona di casa, rientrata all'una di notte, ha trovato infatti l'appartamento completamente in ordine. Tuttavia ha chiesto l'intervento della Volante per denunciare il tentativo di scasso.

CROFF piazza della Borsa Trieste
Per rinnovo assortimento
VENDITA ECCEZIONALE
tessuti arredamento, tendaggi
con sconti sino al 60%

GROSSI OSTACOLI SULLA VIA DELLA RIFORMA

ARDUO NEGLI OSPEDALI RISANARE IL BILANCIO

Previsto l'esaurimento delle sorgenti di credito cui si è fatto abituale ricorso negli ultimi anni

E' bastato poco tempo per confermare i timori e le apprensioni che hanno caratterizzato la fase di avvio della riforma ospedaliera. E' accaduto puntualmente ciò che appariva non illogico aspettarsi già qualche settimana fa: confermata la situazione debitoria verso terzi costituitasi in questi ultimi anni, si è fatta altresì drammaticamente precaria la condizione di cassa degli ospedali che, mai, come in questi giorni, hanno vissuto momenti di tensione e di disagio di tale entità, almeno per quanto ci è dato di rilevare nella nostra regione.

Sbloccato, non senza notevoli difficoltà e qualche ritardo, il grave problema determinato dalla necessità di corrispondere le retribuzioni al personale per il mese di gennaio, rimangono in piedi, aggravate da preoccupazioni crescenti sul piano operativo, tutte le perplessità sin qui emerse sulle prospettive del servizio ospedaliero nazionale.

Infatti, per il prossimo futuro, è prevedibile l'esaurimento delle sorgenti di credito alle quali, sinora, seppure con l'aggravio di oneri notevoli, gli ospedali hanno fatto abituale ricorso negli ultimi anni.

Già si ipotizza che il fondo destinato dalla legge 386/74 all'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali, venga assorbito quasi per intero dagli Istituti di credito, a sanatoria delle relative spettanze per anticipazioni concesse.

Tale evenienza, ove si verifichi, fa sorgere seri dubbi circa la possibilità degli ospedali di sanare i loro debiti, in particolare, nei confronti dei fornitori.

Dalla situazione determinatasi è lecito trarre la conclusione che il provvedimento di sanatoria oggi adottato per ripianare i debiti delle mutue nei confronti degli ospedali, oltre a prevedere interventi economici inadeguati alle effettive esigenze, giunge quando ormai le condizioni di insolvenza degli enti ospedalieri hanno raggiunto livelli molto prossimi alla catastrofe.

Non va dimenticato, ancora, come ultimo ma non minore danno sociale conseguente alla morosità degli enti mutualistici, l'accumulo degli interessi passivi (da ultimo, sui livelli del 20%) che gli ospedali sono stati costretti ad accollarsi, per sopperire alle più urgenti necessità, con il ricorso continuato agli Istituti di credito.

Comunque si sviluppino le cose nel prossimo futuro, non è certamente ipotizzabile, constatata la drammatica gravità dell'attuale situazione, una immediata e serena traduzione in termini operativi degli indirizzi e degli obiettivi della nuova politica sanitaria.

Infatti è indiscutibile, che il legislatore, sia pur sotto la specie di un provvedimento di ampia riforma, con la legge 386/74 ha, in concreto, posto un argine alla creazione di nuove strutture sanitarie, preoccupato, evidentemente, di trovare qualche rimedio ai debiti ed alla spesa crescente. Allo stato attuale delle cose forse non era immaginabile un indirizzo diverso, ma è pur sempre vero che la scelta condizionata di frenare il processo di ampliamento di strutture e servizi, anche se in termini brevi di tempo, non va a favore dell'aggiornamento di un'organizzazione ospedaliera già fra le più scadenti d'Europa.

E' stato detto in più occasioni che, per fatale evoluzione storica, la riforma sanitaria dovrà al fine trovare realizzazione nel Paese. E' una considerazione che ci sembra di poter condividere in pieno.

Vi è da rilevare, al riguardo, che, mentre si pongono in atto i primi strumenti operativi della stessa, le loro caratteristiche già appaiono tali da ingenerare troppi dubbi sulle concrete possibilità di cambiare veramente qualcosa.

Romano Sancin

Concorso dell'Inail a premi di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Inail, ha indetto, per l'anno scolastico o accademico 1974-75, concorsi riservati a infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione di borse di studio.

I premi in palio sono i seguenti: a) 220 borse da 30.000 lire ciascuna, per studenti della quinta classe della scuola elementare statale (o pareggiata, parificata o legalmente riconosciuta) durante l'anno scolastico 1973-74 e iscritti al primo anno della scuola secondaria di primo grado; b) 509 borse da 60.000 lire ciascuna, per studenti di scuola secondaria di primo grado statale, pareggiata, parificata o legalmente riconosciuta; c) 405 borse da 90 000 lire ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuola o istituti di istruzione secondaria superiore statali, pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti; d) 74 borse da 150 mila lire ciascuna, per studenti di università o di istituti superiori statali o liberi.

Le domande e i relativi documenti dovranno essere presentati o spediti, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla sede provinciale dell'Inail entro il 31 marzo prossimo (1.o giugno per i concorrenti di cui alla lettera d).

La collettiva italiana alla Fiera di Zagabria

L'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) organizzerà, nell'ambito del programma delle manifestazioni ufficiali italiane per il 1975, la partecipazione alla Fiera autunnale di Zagabria in programma dal 12 al 21 del prossimo settembre. La mostra italiana, che occuperà una superficie di 2.200 metri quadrati sarà dedicata alle macchine per la lavorazione del legno e alle macchine per la meccanizzazione della viticoltura.

Le ditte appartenenti ad altri settori produttivi potranno essere ammesse nel padiglione italiano, nel caso sia disponibile spazio residuo.

Le ditte interessate a partecipare alla mostra dovranno far pervenire al più presto domanda all'ICE di Roma o prendere accordi con l'ufficio ICE di Trieste (via Milano 17, telefono 60861).

Domande entro il 22 per borse di studio

Per l'anno scolastico 1974/75 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso quattro borse di studio di annue lire 150.000, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici, o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste.

I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le Segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo dell'ECA.

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 22 prossimo, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'ECA, al pianoterra della sede di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle Segreterie delle rispettive scuole.



(Italfoto)

Bus, auto — in transito e parcheggiate — davanti agli accessi della piscina e del molo Sartorio. Manca il treno per completare il quadro di questa parte delle rive, dove regnano confusione e pericolo, soprattutto per i molti ragazzi, che frequentano la piscina e sono costretti a compiere l'attraversamento dell'ampia carreggiata in condizioni di disagio e di insicurezza. Proprio ieri nella zona è stata tracciata una zona di rispetto pedonale, ma... troppo timida e assolutamente inadeguata, considerate anche le esigenze delle società nautiche e dell'Adriaco in particolare, che si appresta ad organizzare regate veliche da campionato del mondo. Insomma occorre un po' più di coraggio nel dare un preciso e sicuro assetto per pedoni e veicoli in una zona di così intenso movimento.

L'UOMO E IL SUO AMBIENTE

Concorso fotografico di «Telefono amico»

«Telefono amico» di Trieste organizza un concorso fotografico sul tema: «L'uomo e il suo ambiente». Scopo dell'iniziativa è di mettere in risalto con l'immagine «gli aspetti più significativi e più stimolanti, più genuini e più alienanti dell'uomo di oggi e dell'ambiente in cui egli vive». Il concorso prevede un'unica sezione di stampa in bianco e nero. Le fotografie potranno essere presentate in numero massimo di cinque, con formato non inferiore ai 24x30.

E' possibile partecipare anche con una serie di immagini legate tra loro in modo da realizzare un discorso fotografico.

Sul retro di ciascuna stampa dovranno figurare il titolo o la didascalia illustrativa, e lo pseudonimo o il motto dell'autore.

Le stampe dovranno essere accompagnate da una busta chiusa, riportante all'esterno il motto o pseudonimo dell'autore e all'interno nome, cognome e indirizzo dello stesso e presentate nella sede di «Mondo X», via San Michele 35, dal 20 al 30 marzo dalle ore 18.30 alle ore 20.30, accompagnate dalla quota d'iscrizione di lire 1.500.

SIGNIFICATO DEL «S. GIUSTO D'ORO»

Nato dalla cronaca ha ormai una storia

Il premio cittadino istituito otto anni fa tema della conversazione di Ponis al Lion

Otto anni di continui successi, hanno dimostrato ampiamente la validità del «San Giusto d'oro», sino a farlo diventare il premio della città.

Dell'iniziativa ha parlato Ranieri Ponis, presidente dei cronisti giuliani, all'ultima riunione del Lions Club, cui sono intervenuti anche i maestri De Rosa e Zanettovich, Raffaello de Banfield e il prof. Budini che — come è noto — figurano tra i premiati.

Quando e perché è sorto il premio dei cronisti triestini? Il «San Giusto d'oro» è nato nel '67, con un preciso significato: in San Giusto si identifica Trieste. Ecco allora: è la città che dice, tramite i cronisti, che ad essa toccano quotidianamente il polso e ne avvertono l'intimo battito: questo è un nobile figlio mio che intendo additare al plauso dei suoi concittadini, e al quale voglio dire grazie. Grazie per quanto ha fatto — con la sua attività e le sue opere — perché il nome della città sia conosciuto nel mondo. E acquisti onorabilità e prestigio. Un riconoscimento e attestazione d'affetto, nei confronti di colui che ha acquistato particolari meriti nei riguardi di Trieste.

Si era preso contatto con lo scultore Tristano Alberti, al quale veniva commissionato un San Giusto solo per i cronisti: quel modello, infatti, è esclusivo per il Gruppo giuliano cronisti, e ne esiste un'unica copia, ogni anno: quella, appunto, che viene consegnata al premiato. Si era preso contatto con il sindaco Spaccini, il quale aveva accolto con entusiasmo l'iniziativa, mettendo a disposizione ogni anno, per la cerimonia della consegna, la sala consiliare del Municipio, che è il cuore della città. Non restava che stabilire il metodo di scelta: si decideva di farlo tramite un referendum, dopo aver proposte che vengono ogni anno fatte nel corso di una speciale assemblea. Ogni cronista riceve una propria scheda, e il voto è naturalmente segreto: è un sistema, questo, al quale ci si è sempre attenuti.

Il 3 novembre '67 veniva dato l'annuncio che i cronisti triestini avevano dato il loro primo «San Giusto d'oro»: il prof. Pietro Valdoni, chirurgo di fama internazionale. Sono venuti poi il prof. Doro Levi, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, e la celebrata pittrice Léonor Fini (un'autentica ambasciatrice di Trieste, che non omette di ricordare in ogni intervista). Quindi il Trio di Trieste, nella ricorrenza del bicentenario beethoviano, le cui celebrazioni sono state concluse proprio dal valoroso complesso strumentale della nostra città con un concerto diretto dal Wolfgang Sawallisch all'Accademia di Santa Cecilia (lo compongono nomi prestigiosi: il pianista Dario De Rosa, il violinista Renato Zanettovich, il violoncellista Libero Lana, al quale nel '62 doveva subentrare Amedeo Baldovino). Poi Giorgio Strehler, regista e attore.

L'anno seguente viene fatta l'eccezione che conferma la regola: la statuetta prende la strada di Roma, dove in una clinica giace da tempo gravemente ammalato il prof. Bruno Babudieri, instancabile e valoroso ricercatore nel campo della medicina; la consegna avviene nella camera sterile, alla presenza del sindaco Spacciani e del prof. Valdoni.

Due anni fa è stata la volta del maestro Raffaello de Banfield, la cui attività di compositore è costellata di continui successi. Nel dicembre scorso, infine, si è svolta la cerimonia che vedeva protagonista il prof. Paolo Budini, al quale in particolare si deve se Trieste ha potuto accogliere il Centro internazionale di fisica teorica, che ha appena compiuto i dieci anni di vita.

«I cronisti con il loro lavoro — ha detto Ponis — sono ogni giorno a contatto con la vita della città, in tutti i suoi settori. Un contatto umano, nel quale la professione ha la sua importanza, naturalmente, ma non è determinante. Ecco perché ci piace pensare che l'annuale nostro gesto di omaggio sia condiviso da tutti i cittadini. E che il "San Giusto d'oro" rappresenti, veramente, il premio della città».

CONCLUSI CON L'ASSOLUZIONE I GUAI DI UNA RAGAZZA

La invitarono di notte a una corsa disastrosa

Non solo la vettura sulla quale aveva accettato di salire finì col fracassarsi, ma risultò anche rubata: due condanne

Due uomini e una ragazza nei guai per un'auto rubata e coinvolta in seguito in un fragoroso ma incruente incidente.

Protagonisti della disavventuro stradale furono Fabio Picco, di 19 anni, abitante in via Pola 51, Bruno Prodan, di 22 anni, abitante in Strada per Longera 30/1, e Adriana Di Cosimo - Tamburini, di 20 anni, abitante in via Concordia 27.

Poco dopo le due del 27 dicembre scorso, un agente di servizio nel comprensorio del raggruppamento guardia di Pubblica sicurezza di via Mascagni udì un tonfo fragoroso provenire dalla strada e, uscito dalla caserma, vide un'auto semifracassata contro un muro e quattro persone — tre uomini e una ragazza — che uscivano come catapultati dall'abitacolo. L'agente riuscì ad acciuffare la donna — era la Di Cosimo - Tamburini — mentre gli sconosciuti si dileguarono nella notte.

Il poliziotto fece intervenire la Volante, i cui funzionari si presero in consegna la fermata ed eseguirono, quindi, una battuta nella zona per rintracciare i fuggitivi. La ricerca era appena incominciata quando sopraggiunse una «Giulia» con a bordo tre giovanotti, nei quali il poliziotto, che era intervenuto per primo, ritenne di identificare i protagonisti dell'incruento incidente. Il conducente della macchina spiegò di essere assolutamente estraneo al fatto e precisò di avere dato un passaggio agli altri due, il Picco e il Prodan, che conosceva da tempo. Nel frattempo, gli investigatori stabilirono che la vettura dell'incidente era stata rubata a Sarayka Cozulich, di 47 anni, abitante in via San Francesco 4, la quale l'aveva posteggiata durante la serata in piazza Duca degli Abruzzi.

Picco e Prodan ricusarono la paternità del colpo e coralmente affermarono di essere capitati in via Mascagni per puro caso. La Di Cosimo sostenne di avere ignorato assolutamente che l'auto finita contro il muro era stata rubata: dichiarò, difatti, di avere incontrato i due amici in marina e di avere accettato l'offerta di fare assieme a loro una passeggiata in macchina. Al termine dell'indagine, Picco e Prodan in stato di detenzione e la Di Cosimo a piede libero, furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso con persona rimasta sconosciuta in furto aggravato. Al dibattimento, i due amici rivelano una circostanza inedita: quella sera erano ubriachi e le loro condizioni non erano le più congeniali a un'impresa ladresca, la Di Cosimo (piuttosto graziosa, capelli bruni alle spalle) non smentisce e non conferma la tesi dell'ultima ora, contro la quale insorge, però, il P.M. Il dott. Tavella afferma che, subito dopo l'arresto, Picco fu colto da una crisi di nervi e si ferì i polsi sul tavolaccio della cella.

Gli agenti lo accompagnarono all'ospedale, ma il medico che lo visitò gli riscontrò soltanto le escoriazioni e non già lo stato di ebbrezza. «Nemmeno l'alito vinoso», precisa il P.M., e poi chiede che ai due venga contestato il reato di autocalunnia, e il presidente procede alla contestazione. La Di Cosimo ripete ancora di essere stata all'oscuro che l'auto della catastrofica passeggiata notturna era stata rubata. Per il dott. Tavella «questo processo è tutto una serie di contraddizioni che avvalorano la colpevolezza di almeno due imputati. Per l'autocalunnia, chiedo che essi siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno. Rimane il furto, e la partecipazione ad esso della Di Cosimo mi appare piuttosto dubbia e chiedo, pertanto, che vada assolta per insufficienza di prove». Il P. M chiede, infine, che Picco venga condannato per il furto a due anni e 15 giorni di reclusione e 120 mila lire di multa, e Prodan a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Per i tre imputati prende poi la parola l'av. Sampietro, e si batte perché la ragazza vada assolta con la formula più ampia e la pena da irrogare agli altri due venga contenuta nel minimo compatibile con i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Picco e Prodan colpevoli di furto e, con le «generiche» dichiarate equivalenti all'aggravante contestata, li condanna a tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, li assolve dall'autocalunnia per insufficienza di prove, proscioglie la Di Cosimo per non avere commesso il fatto, accorda, infine, a Prodan la condizionale con conseguente, immediata scarcerazione.

GIOVANE CONDANNATO A SEI MESI

Fu cattivo pilota dell'auto non sua

Andato a sbattere contro un'utilitaria cercò di allontanarsi con passo incerto

Una corsa notturna a ostacoli con un'auto rubata è la manifestazione alcolico - sportiva che sospinge il detenuto Mario Ulcigrai, di 26 anni, abitante in androna Santa Tecla 12, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Il fatto che portò all'arresto e all'incriminazione dell'attuale imputato risale alla mezzanotte del 29 gennaio scorso, quando Lamberto Focardi di 20 anni, abitante in via Fabio Severo 21, telefonò alla Squadra mobile per informare gli agenti che, passando casualmente lungo la via Cadorna, era stato testimone di un singolare incidente: un'auto di media cilindrata aveva tamponato violentemente un'utilitaria che per la spinta, era piombata contro una vettura dello stesso tipo. Dall'auto investitrice il giovane vedeva scendere uno sconosciuto — si trattava dell'Ulcigrai — il quale s'era poi allontanato con passo incerto. Una macchina con alcuni agenti accorse prontamente sul posto, e le guardie non dovettero girare a lungo per rintracciare il gustatore motorizzato: costui era, difatti, appoggiato a un'auto in sosta davanti allo stabile numero 24 di via Cadorna, e aveva gli abiti imbrattati del sangue che gli colava dalle mani.

Ulcigrai, che appariva alticcio, venne accompagnato all'ospedale, dove un medico confermò in un referto l'impressione degli investigatori. Esauriti gli accertamenti, il giovanotto venne deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato della macchina, che risultò appartenere a Carlo Jovino, di 37 anni, abitante in via San Michele 36, ubriachezza, guida in quelle condizioni e guida senza patente. In istruttoria, Ulcigrai negò di avere bevuto e sostenne di essersi ferito alle mani alcuni giorni prima sul lavoro.

Dichiarò inoltre che, per un'anomalia cutanea, le ferite che riporta sono lente a cicatrizzarsi e sanguinano per giorni e giorni. Il detenuto smentì di avere rubato l'auto e sostenne di avere trascorso la fatale serata riparando una barca, ormeggiata in Sacchetta.

Al dibattimento, l'imputato si richiama a tali dichiarazioni. Per il P.M. non sussistono dubbi sulla responsabilità penale dell'Ulcigrai, il quale venne acciuffato pressoché in flagranza di reato. Il magistrato chiede, pertanto, che gli siano inflitti due anni e quindici giorni di reclusione, 100 mila lire di multa, tre mesi e 15 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Moro, sostiene che il fatto addebitato al suo assistito è permeato da troppi dubbi e chiede l'assoluzione dell'Ulcigrai per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante e unificate le varie imputazione sotto il vincolo della continuazione, lo condanna a tre mesi di reclusione, 70 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda.

Elezioni al «Petrarca»

Per iniziativa di un gruppo di genitori di allievi del Liceo ginnasio «Petrarca» si terrà domani, mercoledì con inizio alle 18 nella sede di via Foscolo 7, della consulta rionale di Barriera Vecchia, un'assemblea aperta agli studenti, ai genitori, al personale docente e non docente e a quanti sono interessati ai problemi della scuola. Nell'assemblea verranno proposti, discussi e confrontati i programmi e le iniziative che interessano l'istituto in vista delle prossime elezioni sancite dai Decreti delegati.

Alla scuola media «C. Stuparich» le votazioni si svolgeranno nei due seggi costituiti presso la sede centrale della scuola dalle ore 8 alle ore 20 di domenica 16 febbraio.

RISULTATI DELLA PERIZIA

Seminfermo di mente l'uccisore della Marchesi

E' stata depositata nei giorni scorsi la perizia di Pietro Stancich, l'uomo che uccise selvaggiamente una sua lontana parente, la giovanissima Argelia Marchesi. L'orribile episodio accadde nelle prime ore del pomeriggio di un giorno d'estate quando Stancich si recò dai Marchesi (è cugino della madre della vittima), i quali abitano all'estrema periferia. In casa era soltanto l'adolescente e il visitatore, armatosi di un coltello, infierì sulla sventurata, colpendola oltre venti volte e rivolgendo poi l'arma contro se stesso, ma ferendosi in modo non grave. Del crimine fu investita l'autorità giudiziaria nella persona del sostituto procuratore della Repubblica dr. Tavella. Il magistrato interrogò Stancich all'ospedale, l'istruttoria venne poi formalizzata e nel corso di tale procedimento venne ordinata la perizia del detenuto, che fu tradotto nel manicomio giudiziario di Aversa per essere esaminato da quei medici. Come abbiamo accennato qualche settimana fa, gli psichiatri che hanno avuto in osservazione Stancich sono giunti alla conclusione che egli è seminfermo di mente. I genitori della vittima si sono già costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi mentre l'imputato è assistito dall'avv. Santoro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Zani nel III anniv. dalle figlie Marion, Ada e sorella Malci 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Ilda Udine Fischler nel V anniv. (11-2) dal marito Roberto, sorella Ada, fratello Libero 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro ECA e 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla cugina Ucci 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dai nipoti Robertino e Cristina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Berti nel VII anniv. dalla mamma 5000 pro Comunità Greco Ortodossa e 5000 pro Centro emodialisi; da Silvano Maizzan 10.000 pro ECA.

In memoria di Irene Fanton ved. Dentesano nel I anniv. (11-2) dalla sorella Gemma e nipote Romana 2 mila pro ECA.

In memoria di Gino Zanino nel VI anniv. dalla moglie Valeria 5000 pro CRI e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Clementina ved. Piccoli nel III anniv. dalla figlia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Sudich nel XXXI anniv. dalle figlie Gisella e Gianna 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carolina Miazzi nel XXXIII anniv. da Mariuccia e Giordano Colla 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gregorio Bisia nel XXIV anniv. dalla moglie 1500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 1500 pro Assoc. assistenza spastici.

Nizza - Montecarlo e Riviera Ligure
IN AUTOPULLMAN DAL 16 AL 19 MARZO
con l'U. T. A. T.

In memoria dell'arch. prof. Luigi Robusti nel trigesimo dalla famiglia Stojcovich 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Veronica Rosso nel I anniv. da Valeria Steffè 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Dorligo nel XIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Bonatti nel II anniv. dalla moglie Meri, figlia Luisella e famiglia Pietro Santin 5 mila, da Alida Godina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo e Maria Bon e di Bruna Frausin nata Bon per il compleanno dai familiari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Jolanda Brasioli nel IV anniv. da N. N. 50.000, dalla famiglia Mario Nordio 10.000, da N. N. 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Ireneo Parenzan nel II anniv. da Valeria e Tullio 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Colonna nel X anniv. dalla moglie e figli 6000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Nino Slobza nel V anniv. dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria di Margherita Angelucci ved. Polacco nel III anniv. dalla sorella Anita Benedettini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guglielmina Scaramuzza in Degrassi nel XII anniv. dal marito 3000 pro ECA, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stefy Tripcovich da Victor Weiss 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Ribarich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Novak Freud 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Scaramella dalle famiglie Palomba e Paduani 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tina Rinzo dalle famiglie Massaro - Marcomini e Papurello 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Steffi Tripcovich da Gastone Ridi, Alverio Cainelli, Mario Bisiani, Giuseppe Bonivento e Carlo Potossi 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Rep. stomatologico; da P. Daffar 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Fondo rifugi; da Stefania Illich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia Camiani 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Petito da Valeria Marass 5000; da Serafino Gregorin 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ferruccio e Giannina Miszan 5000 pro CRI - Pronto intervento; da Giorgio Amodeo 3000 pro Lega Nazionale; da Bruno Scarpa 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvio e Maria Pesle 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Giuseppe Pavani da Bruno Scarpa 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonietta Vilicich dalla famiglia Martingano 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro e Orsola Degrassi dalla figlia Maria Degrassi ved. Borri 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Silvano da Marisa Valentini 5000, dalla famiglia Bernardi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Mario Mocher 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata e Tullio de Zuccoli 5000, da Maila Zaratti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Hilda e Demetrio Marco 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Vittorio Bonivento 10.000 pro ECA; da Turcich - Hovhannesian 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Cecilia e Duilio Durissini 25.000 pro ESCAI XXX Ottobre; da Lina ed Enrico Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giovanna e Alberto Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefanie Prelog da Annamaria, Nelli, Evelina e Lidiano, Graziella e Luciano, Federica e Sergio 7000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Giuseppe Pavani da Vittorio Valentini 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Silva Dalberto dai cugini Liliana e Luciano Marsico 10 mila pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalla famiglia Cravetti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MARI

Enzo Mari alla Comunale. Questo giovane coscienziosissimo ha imparato all'Istituto d'Arte come si adoperano bene i ferri del mestiere d'artista e ha affinato la professione attraverso l'insegnamento e l'assiduo confronto con i colleghi e i maestri ideali, forse inconsapevolmente scelti come modello. Quanto a questi ultimi potremmo indicarne due — Tapies e Cagli — come termini estremi dell'arco che sottende le sue esperienze. L'informale e il materico all'esordio, il discorso sulla tridimensionalità reale e rappresentata adesso, il lavoro di Enzo Mari procede fecondo e confortato da una rara eleganza esecutiva.

Forse per evitare l'accusa di formalismo egli propone alla mostra un titolo impegnativo: «Le cartacce, reperti ecologici di Enzo Mari». Giunge a opportuno corredo critico l'introduzione di Sergio Molesi sul catalogo. Le cartacce di Mari, in verità raffinatissimi e preziosi cartigli, sono ricchi di molte implicazioni: Noveau Réalisme, Arte Povera, Land Art...

A un tratto però Enzo Mari s'accorge che l'ispirazione buona viene dalla natura, dal paesaggio roccioso del Carso, dagli strapiombi sui quali fiorisce la ginestra. Gli soccorre il ricordo dei disegni giapponesi. La carta, spiegazzata, ridistesa, spruzzata in alcune parti, suggerisce il rilievo delle pareti verticali. Il segno impressionistico vi aggiunge gli arbusti. L'altro approccio al problema del rilievo viene dalle carte in rilievo rese appese sul quadro, una sorta di plastico del paesaggio visto dall'alto. E sono due modi diversi, inconfrontabili. Speriamo uno spunto per l'operare futuro.

Kitsch al Costanzi

«Kitsch, il gusto manipolato» alla Sala comunale di Palazzo Costanzi. La mostra-ordinamento di Eberhard Roters dell'Accademia di Berlino è presentazione a cura dell'Istituto germanico di cultura e del Civico Museo Revoltella — giocata in casa questa partita del suo lungo calendario itinerante. Lo diciamo senza ironia. La questione del Kitsch è stata divulgata da un fortunato libro del triestino Gillo Dorfles — «Il Kitsch, antologia del cattivo gusto» 1968 — nel quale libro esordì con il saggio sul pornokitsch Ugo Volli, giovanissimo studioso concittadino. Allora splendeva il maggio francese. Alla Libreria Feltrinelli c'era un bazar di paccottiglia pseudopop. Da sinistra si cionfolavа: «Fate l'amore non fate la guerra». Da destra si replicava: «Sesso senza amore».

Chissà, forse fu proprio codesta moda hippy a trascinare in un vortice promozionale la vecchia industria dei nanetti da giardino. Furono attivati nuovi stabilimenti sull'altopiano carsico — sempre meglio della lottizzazione — e anche il commercio del souvenir — tradizione millenaria che dall'antico Egitto, come Nofretete insegna, passando per Lari e Penati magari falsificati, arriva alle Crociate e alla conquista della Luna — riprese a fiorire.

Chissà, forse fu questa espansione mai prima raggiunta — ferri battuti in ogni osteria — a infastidire i giovani calvinisti e fu subito guerra di religione con la mostra sul Kitsch alla Cappella. «Ma — ammoni Gregotti nell'opera citata — la linea di demarcazione che separava Kitsch e avanguardia risultava ormai frastagliata e confusa. La cultura degli architetti sembrava percorsa dalla volontà di riconsiderare il Kitsch secondo una prospettiva di utilizzazione non soltanto vendicativa ma anche complice».

Complici, in effetti, i garibaldini, entrò in scena Paolo Tessari e fu battaglia fra guavi e artiglieria absburgica in Piazza dell'Unità d'Italia. Adesso il funzionalismo, antitesi al Kitsch, avrebbe gettato la spugna. A che tornare, dunque, sul Kitsch? La mostra di Roters propone soltanto esempi classici di Kitsch. Dove per classico non s'intende quella particolare branca specializzata nella riproduzione in scala ridotta delle statue greche, si intende tutto il Kitsch emblematico, carismatico, canonico, paradigmatico. C'è della saggezza in questa follia.

Intanto la mostra berlinese è datata dall'ottobre 1973 e continua a girare e a suscitare polemiche. Con ciò viene dimostrato che si può amabilmente e seriamente discutere di mode culturali del recente passato senza passare per pessatisti provinciali o per ultrarivoluzionari. E poi c'è un altro pensierino da fare: i nanetti, fra alti e bassi, continuano a proliferare tranquillamente; le nuove mode, le mode sofisticate, portano a conseguenza imprevedibili.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Opere di maestri alla Sant'Elena

Sino al 25 prossimo nella galleria «Sant'Elena» in via degli Artisti saranno esposte le opere seguenti «Maestri di ieri e di oggi»: Bomben, Bizson, Brumatti, Capasso, Cerne, Flumiani, Garzolini, Guttuso, Lucano, Lupieri, Lonza, Murer, F. Palizzi, Roma, Rosignano, Sponza, Silvestri, Stracca, Veruda e Zeper.

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
OTTAVIO BOMBEN

TERGESTE
Via Battisti N. 23
Personale di
CLAUDIO BIANCHI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 FEBBRAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2000	2840	2980	1680	2400
Barboni	1500	2800	2413	3680	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	6000	6000	8000	7200	8800
Cefali	850	1700	1352	1980	1200	1880
Girai	600	1400	—	980	960	980
Guati gialli	—	1600	2400	2480	—	—
Menole	—	1200	880	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	2080
Moli	2000	2700	2720	3620	2400	3600
Mormori	1500	4200	1980	4400	—	—
Orate	—	—	—	9000	5800	9800
Passere imp.	1100	1200	1680	1860	1800	1880
Passere nostrane	1600	2300	—	2480	—	2080
Riboni	400	4000	830	2253	—	—
Rospi - code	2500	2600	3600	3993	3600	4400
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	200	300	468	780	560	880
Sgombri	850	900	1280	1400	—	1680
Sogliole	4500	5200	5800	6800	6080	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3000	—	4880	—	—
Trote	1100	1300	1440	1690	—	1880
Volpine	—	—	1830	2800	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	1500	1980	2340	2280	2480
Calamari congelati	860	1000	1440	1653	—	1600
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	1000	1300	1408	1600	1480	1680
Crostacei:						
Canocchie	2400	2500	2400	2890	—	3600
Scampi - code	3500	4500	—	6800	—	6800

16 GRANDI CROCIERE
VERSO LE PORTE DELL'ORIENTE
DAL 22 MARZO (PASQUA) AL 18 OTTOBRE 1975
In un solo itinerario: E

COLLOQUI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'EAPT

LEGARE AL PORTO PRAGA E BUDAPEST

Ungheria e Cecoslovacchia interessate a potenziare le esportazioni per acquistare il petrolio del M.O.

Il direttore generale dell'E.A.P.T., ing. Colautti, ha avuto nei giorni scorsi degli importanti colloqui con i direttori della «Cechofracht» di Praga e della «Masped» di Budapest. Sono queste le due aziende speciali di Stato che controllano tutte le spedizioni in arrivo e in partenza interessanti le rispettive nazioni. L'ing. Colautti ha proposto ai «managers» ceco-ungheresi il rinnovo degli accordi transitari, accordi che sono posti in essere da molti anni per il nostro porto.

I dirigenti di Praga e Budapest seguono con grande interesse il problema di Suez, perché mirano a potenziare le loro esportazioni per «crearsi» i fondi valutari per acquistare il petrolio del mondo arabo-iraniano. L'Ungheria e la Cecoslovacchia sono costrette ad integrare il grezzo che ricevono dall'Unione Sovietica con il petrolio del M.O., della Libia e dell'Algeria.

Nel 1977 potranno disporre di certi quantitativi di grezzo tramite il progettato oleodotto jugoslavo. Ma, ovviamente, per pagare il grezzo in dollari, le due nazioni devono creare delle contropartite con esportazioni di beni d'investimento, strumentali, di consumo ecc. Di qui l'interesse di Trieste d'acquisire una parte di questi traffici.

E' noto che Praga si appoggia verso Amburgo - Brema e Fiume - Capodistria; Budapest si avvale di più dei porti jugoslavi, pur operando anche attraverso gli scali germanici. Ed è pure notorio che gli jugoslavi offrono condizioni portuali e tariffarie più basse di quelle triestine, accettando in cambio dei servizi anche delle controprestazioni in prodotti finiti, il che non è concesso dalla nostra legislazione portuale.

L'ing. Colautti nei colloqui con i managers di Praga e Budapest ha fatto presenti i programmi tecnici del nostro porto, le programmazioni armatoriali per il post-Suez, l'andamento del traffico containerizzato, ecc., indicando le possibilità operative offerte per alcuni traffici specializzati alle due nazioni centro-europee.

Con gli investimenti in corso nel Molo VII, è indubbio che il nostro porto rafforzerà la sua posizione intermediaria nell'ambito dei traffici sofisticati in campo adriatico. Lo stesso ragionamento è stato esposto in novembre-dicembre dall'ing. Colautti agli operatori austriaci nei due qualificatissimi incontri di Graz e di Klagenfurt.

Ballo mascherato riservato ai bambini

Organizzato dalla Polisportiva Chiarbola, avrà luogo nel pomeriggio nella sala del cinema di via Capodistria un ballo mascherato riservato a tutti i bambini del popoloso rione. Il ballo avrà inizio alle ore 15.30. Numerosissimi e ricchi i premi in palio.

POLEMICA ANCORA APERTA FRA LE CORRENTI DEMOCRISTIANE

Echi del rimpasto al Comune

Nota della segreteria provinciale della DC e di «Agenzia popolare»

Dopo una riunione della segreteria provinciale, da parte della DC è stata emessa una nota in cui si respingono decisamente le valutazioni pubblicamente manifestate da una parte degli aderenti alla componente interna di «iniziativa popolare» circa la designazione dei nuovi assessori al Comune legittimamente effettuate dai competenti organi del partito.

L'apposita delegazione — rileva la nota — costituita a norma dello statuto e dei regolamenti del partito per la designazione dei rappresentanti della DC in seno alla nuova giunta, ha infatti ritenuto opportuno, con voto unanime, tenuti presenti gli orientamenti espressi dalla direzione provinciale del partito, prima e dopo le dimissioni degli assessori circa il significato della ricostituzione della giunta stessa, procedere ad una rotazione più ampia degli assessori DC, in relazione tra l'altro alle esigenze prospettate da altra forza politica della coalizione.

A quest'ultimo riguardo, la nota della segreteria provinciale della DC, rileva con positivo apprezzamento, la disponibilità manifestata dal dott. Paolo Pecorari, allo scopo di trovare una soluzione, almeno temporanea, al problema della partecipazione di un rappresentante repubblicano nella nuova giunta.

Comunque — prosegue la nota — al di là di proteste e di polemiche esterne, che per il tono usato non possono che nuocere al prestigio del partito, e ribadito inoltre il criterio fondamentale che l'appartenenza all'una o all'altra delle componenti interne non può assolutamente costituire titolo prevalente o addirittura prefigurare diritti di sorta nella scelta dei rappresentanti DC ai vari incarichi pubblici, la segreteria provinciale della DC precisa che: 1) le decisioni della delegazione per la designazione dei nuovi assessori DC sono state adottate all'unanimità; 2) l'approvazione delle suddette designazioni nel loro complesso da parte del gruppo consiliare al Comune, in conformità a quanto prescritto dal regolamento è avvenuta con il voto favorevole di tutti e venti i consiglieri presenti alla riunione (assenti soltanto il dott. Pecorari trattenuto a Gorizia da giustificati motivi di famiglia, ed Orlando); 3) fra gli attuali rappresentanti DC nella giunta comunale è compreso, ferma restando la considerazione fatta in premessa, anche un assessore che secondo le sue ripetute asserzioni, si richiami in sede nazionale alle posizioni di «iniziativa popolare».

* * *

Con riferimento all'articolo apparso sotto il titolo «Ricorso a Roma della corrente esclusa», l'«Agenzia popolare» portavoce di una delle correnti interne della DC precisa quanto segue:

«L'estensore della nota in oggetto, volutamente e per fini meramente personali ha falsato la realtà, in quanto la componente di «Iniziativa popolare», che si richiama in campo nazionale agli on. Rumor e Piccoli, non è stata esclusa dalla giunta comunale. Prova ne sia che il vice capogruppo consiliare, Silvano Sai, di «Iniziativa popolare» — e come tale presentatosi nella campagna elettorale del 1972 unitamente agli amici Fabiani e Pecorari — è stato eletto assessore nell'ultima seduta del consiglio comunale. Come tale, è subentrato all'incarico ricoperto sinora dal dr. Paolo Pecorari, dimissionario per motivi professionali.

Ben diversa appare la posizione del ricordato consigliere Orlando, che sotto altro indirizzo politico si era presentato ed era stato eletto (vedi la puntualizzazione su «Il Piccolo» del 10 corr., pag. 4, a cura dell'agenzia «fanfaniana» notizie da Trieste). Per giunta, il consigliere di cui si lamentava la «defenestrazione», si trova attualmente in contrasto con l'indirizzo assunto in sede nazionale da «Iniziativa popolare», che nella seduta dell'ultimo consiglio nazionale ha approvato a maggioranza il documento politico presentato dal segretario nazionale.

Si ritiene inoltre doveroso precisare che della commissione provinciale preposta a vagliare le candidature agli assessorati, faceva parte un esponente di «Iniziativa popolare», e che la stessa — espressione di tutte le componenti della DC triestina — ha votato all'unanimità i nominativi dei consiglieri poi risultati eletti ad assessori.

TERZA CONFERENZA

Gestione del personale nelle piccole industrie

Avrà luogo questa sera, alle ore 17, presso l'Associazione degli industriali, il terzo incontro sulla gestione del personale nelle piccole aziende. Dopo i temi delle assunzioni e dello statuto dei lavoratori, svolti nei precedenti incontri, verranno esaminati argomenti riguardanti la tutela dei minori e delle lavoratrici madri.

Il Comune informa che oggi, anniversario del Concordato con la Santa Sede, gli uffici dell'Anagrafe e dello Stato civile resteranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 11.30.

Cronache degli spettacoli

«Hellzapoppin» alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta in versione originale il film «Hellzapoppin» diretto nel 1941 da H. C. Potter e interpretato dalla coppia Chic Johnson e Ole Olsen, con Mischa Auer e una fitta schiera di caratteristi. Abolendo ogni regola e accumulando le gag a nota libera, «Hellzapoppin» mescola il teatro dell'assurdo con il più sfrenato surrealismo e con la follia pura; è un film unico nel suo genere e mai più imitato.

Seconda di «Parsifal»

Si replica oggi, sempre con inizio alle ore 19, «Parsifal» di Richard Wagner, diretto da Georges Sebastian per la regia di Werner Kelch.

Domani, alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'incontro con i protagonisti dal «Parsifal».

Successo del «Crogiuolo»



Continuano con vivo successo al Politeama Rossetti le repliche del «Il Crogiuolo» di Arthur Miller. Nella foto al centro inginocchiata Giusy Carrara (la schiava Tituba); in piedi da sinistra Giorgio Valletta (il reverendo Parris), Tonino Pavan (Thomas Putnan), Franco Mezzera (il reverendo Hale) e Lidia Braico (la signora Ann Putnan).

Il dramma si replica sino al 23 febbraio ogni sera alle 20.30 con repliche diurne al mercoledì e al sabato. Vale il V tagliando dell'abbonamento al Rossetti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibilità di deboli piogge sulla Liguria. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulla Sicilia. Foschie e banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali. Temperatura: pressoché stazionaria. Mari: mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	8	Bologna	4	9	Fiumic.	2	14	Catanz.	1	8
Bolzano	—2	10	Firenze	1	13	Eur	4	14	Reggio C.	4	13
Verona	—3	5	Pisa	3	13	Campob.	-3	8	Messina	8	12
Venezia	1	9	Perugia	0	10	Bari	0	11	Palermo	10	13
Milano	0	9	Pescara	4	10	Napoli	1	13	Catania	5	14
Torino	3	7	L'Aquila	-3	n.p.	Potenza	—5	7	Alghero	6	16
Genova	7	10	Roma N.	-1	13	S. Maria	3	10	Cagliari	11	14

Prosegue compatta l'agitazione all'Inps

Il comitato di agitazione, costituitosi tra il personale della sede locale dell'Inps, vista la compattezza e la decisione del personale stesso, dimostrata nella prima parte dell'azione di protesta, iniziata sabato 1.o febbraio, per la mancata soluzione dei problemi della categoria, conferma in un suo comunicato, lo stato di agitazione e decide di continuare l'azione stessa con i mezzi e le modalità che verranno ritenute più opportune.

Nel mentre auspica un deciso intervento delle organizzazioni sindacali per una rapida definizione della vertenza che interessa da anni tutta la categoria del parastato, plaude alle iniziative che gli altri lavoratori interessati alla soluzione dello stesso problema, hanno assunto o intendono assumere per dimostrare la loro solidarietà.

Esame del bilancio al Consiglio regionale

L'esame del bilancio per l'esercizio finanziario 1975, inizia oggi al Consiglio regionale, convocato per le ore 9. Dopo la seduta antimeridiana, nella quale sono iscritti a parlare 6 consiglieri, l'esame dell'importante documento dell'Amministrazione regionale proseguirà nella giornata di giovedì e venerdì nel corso di sedute che avranno luogo sia al mattino e sia al pomeriggio.

Congiuntamente il Consiglio sarà chiamato ad esaminare anche il disegno di legge per il trasferimento ad esercizi successivi di autorizzazioni di spesa dell'esercizio finanziario 1975, le cui variazioni sono già recepite nel preventivo e che quindi fa parte integrante di quel piano straordinario di spesa che discende dai recenti impegni programmatici della Giunta.

Relatore su quest'ultimo provvedimento è il consigliere Biasutti (DC) il quale è anche relatore di maggioranza sul preventivo.

STORIA DI UN SODALIZIO CHE E' DIVENTATO PARTE INTEGRANTE DELLA CITTA'

I dieci lustri del «Nazario Sauro»

Nato come «Circolo Capitani Marittimi» il 25 febbraio 1925 oggi raggruppa oltre 1200 soci
Un interessante e denso programma di manifestazioni promosso dal comitato celebrativo

Ricorrono quest'anno e precisamente nel mese in corso i 50 anni di vita del Circolo marina Mercantile «Nazario Sauro». Sorto come «Circolo Capitani Marittimi» sotto la presidenza del cap. Piero Fragiacomo, il 25 febbraio 1925, con lo scopo di costituire sia una base ove i soci potessero incontrarsi, esaminare e discutere i problemi inerenti la categoria, sia come sede culturale e ricreativa per i loro familiari, il sodalizio si trasformò nel 1926, in «Circolo Marina Mercantile», accogliendo nella sua nuova veste non soltanto i capitani marittimi ma tutto la stato maggiore navigante e amministrativo di tutte le società di navigazione aventi sede nella nostra città.

Ma il perdurare delle difficoltà finanziarie, ad onta della gestione commissariale governativa instaurata nel 1929 dalla Prefettura, indusse, nel 1931, la direzione del sodalizio ad indire l'assemblea dei soci per lo scioglimento dello stesso. Ciò non avvenne: i soci, infatti, votarono una mozione contraria con la quale si ritenevano autonomi, richiamando alla presidenza il cap. Fragiacomo il quale rinunciò all'incarico a favore del cap. Banelli, senatore del Regno.

Fu un periodo di libertà di breve durata: nel 1934 il federale Perusino trasformò il C.M.M. in «Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile» dichiarandolo aperto a tutti i marittimi, imponendo l'associazione obbligatoria e dividendoli in tre categoria: 1) stato maggiore e personale amministrativo, 2) personale di camera e di cucina, 3) personale di coperta e di macchina. Alla presidenza del DIMM veniva chiamato il cap. Guido Cosulich cui nel 1940 subentrò il cap. Matteo Giugia.

Il secondo conflitto mondiale che infierì duramente sulla nostra marineria non risparmiò il sodalizio triestino: alla fine della guerra 735 dei suoi soci non rispondono all'appello. Alla loro memoria verrà scoperta una lapide in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione.

Crollato il fascismo e scongiurato il pericolo del passaggio del circolo allo Stato grazie ad un atto notarile sollecitato dai sindaci dott. Comel e dott. Velicogna, lo stesso veniva riconosciuto di proprietà dell'Armamento e la sua gestione affidata a Bruno Lelli, funzionario del Lloyd Triestino.

Ma le vicissitudini non cessano di travagliare il circolo: il 1943 segna l'inizio delle occupazioni militari; a quella tedesca si sostituisce nel maggio 1945 quella jugoslava cui succede l'alleata, con gravi disagi per la vita sociale del sodalizio che vede progressivamente paralizzate le sue attività sportive, ricreative, culturali.

E' allora che un coraggioso gruppo di soci capeggiato dal dott. Sepuka rioccupa la sede e, costituitosi in comitato promotore, convoca l'assemblea dei soci per la nomina di un nuovo consiglio direttivo. Siamo nel 1946: il sodalizio risorge con il nome di «Circolo Marina Mercantile», formato da una sezione unica aperta a tutte le categorie di terra e di mare della marineria triestina e con presidente il cav. Marcello Pitteri, dirigente della soc. Adriatica di navigazione. Un anno più tardi, esso assume in omaggio a Nazario Sauro, la ragione sociale di «Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro».

Con il ritorno a Trieste dell'amministrazione italiana, il «Sauro» rientra in possesso dei suoi campi sportivi, della sede balneare di Barcola, e, tutte le sue molteplici attività ricevono un nuovo impulso. Al loro continuo «crescendo» contribuiscono in larghissima misura i vari presidenti, da Crepaz a Zuliani, da Velicogna a Feruglio, da Revignas a Dreossi, impegnati tutti in una nobile gara che ha portato il sodalizio all'attuale consistenza e posizione di preminenza.

Con i suoi 1280 soci il C.M.M. Nazario Sauro è oggi l'unico circolo marinaro in Italia e uno dei più attivi nella nostra città. La sua attività si articola in vari settori che abbracciano lo sport, la cultura, la ricreazione.

Alla struttura balneare che ha una capacità ricettiva di 700 persone ed è dotata di un ristorante agibile fino a 200 coperti, si affianca la sezione canottaggio diretta dal dott. Guido Frausin, la quale dispone di 38 imbarcazioni di cui usufruiscono oltre 150 soci, alcuni dei quali e ricordiamo i nomi di Silvano Dambrosi, di Marino Specia e del duo Terzar-Perli, hano portato ripetutamente il sodalizio al vertice di competizioni nazionali e internazionali. Completano le attrezzature sportive tre modernissimi campi da tennis frequentati anch'essi da oltre 150 soci.

Un cenno di apprezzamento va rivolto alla squadra di calcio che in questi ultimi anni si è sempre maggiormente distinta e a quella di pallacanestro femminile.

Con queste premesse di lavoro fecondo e di intensa operosità degni della più nobile tradizione, il circolo Nazario Sauro si appresta a solennizzare i suoi 50 anni di vita. Tale significativo traguardo verrà celebrato nell'arco dell'anno in corso con una serie di importanti manifestazioni che avranno inizio alle ore 18 del 25 febbraio con una S. Messa solenne celebrata nella chiesa di S. Antonio dall'Arcivescovo monsignor Santin alla presenza delle maggiori autorità, seguita in serata da un pranzo sociale riservato agli esponenti del mondo marinaro, alle autorità e ai soci.

Un avvenimento di particolare interesse filatelico si svolgerà ancoar nella giornata del 25 corrente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 nella sede sociale verrà istituito un ufficio postale distaccato che rilascerà un annullo filatelico emesso per la circostanza.

Il calendario delle manifestazioni predisposte dal comitato organizzatore guidato dal presidente Dreossi prevede inoltre, in ordine cronologico, per il 20 aprile una regata di Zona di canottaggio, per il 10 giugno un torneo interregionale di tennis per giocatori di terza categoria non classificati, per il mese di luglio in data da definirsi, un torneo di calcio, ed un torneo interregionale di bridge a coppie libere, mentre nella prima decade di settembre, nella sede estiva, alla presenza delle autorità civili e militari, verrà deposta in mare una corona d'alloro alla memoria dei caduti del mare e avrà luogo il battesimo di una imbarcazione intitolata a Matteo Giugia.

Il ciclo delle manifestazioni celebrative si concluderà oltre che con la consegna di medaglie e diplomi di benemerenza ai soci fondatori e l'inaugurazione di una mostra storica e di pittura dedicata al mare, con l'edizione di un volume storico-celebrativo del sodalizio.

Fulvia Costantinides

PROLUSIONE AL «PARSIFAL»

Luigi Magnani al Circolo della Stampa

La genesi del «Parsifal» alla luce delle più remote intuizioni e nel contesto di una profonda corrispondenza d'arte e di pensiero filosofico, è stata oggetto della prolusione tenuta dal musicologo Luigi Magnani al C.d.S.

La conversazione ha puntualizzato infatti le prime manifestazioni della idea creatrice destinata a confluire nell'opera della redenzione». Magnani ha tratteggiato la lunga evoluzione dell'ideale parsifaliano, attraverso un primo interesse per un'opera buddista (avvalorato anche dalla conoscenza della Storia di Köppen), attraverso il cardine drammatico del personaggio di Kundry («reincarnazione di Erodiade e della Maddalena»), infine attraverso la totale adesione all'ideale di Schopenhauer, che nel «Parsifal» raggiunge appunto l'espressione più diretta e completa.

Il linguaggio del «Parsifal» nel dissolvimento della tensione cromatica tristaniana, nella larga corrente fluviale che al tempo esistenziale sostituisce il tempo della musica e dell'«eterno», dove anche le pause perdono ogni senso di inquieta aspettativa, esprime costantemente e con estrema coerenza la volontà wagneriana, denunciata clamorosamente da Nietzsche. E tuttavia, ha avvertito l'oratore, «Parsifal» non è un «fiore tardivo» sbocciato sul terreno di un ortodosso cattolicesimo, rivendicato invece dalla coscienza romantica; la natura «eretica», umana e poetica della vicenda è del resto evidente già nelle fonti della liturgia del Graal. Lo studioso, che ha parlato in una sala eccezionalmente gremita, presentato da Raffaello de Banfield e da Gianni Gori, è stato applaudito alla fine con viva cordialità dall'uditorio.

CONCORSO ENARS - ACLI

«Lo sport oggi» in bianco e nero

«Lo sport oggi» è il tema di un concorso fotografico indetto dalla presidenza isontina dell'Enars e dal comitato provinciale dell'US Acli. Il concorso a carattere regionale, è aperto a tutti i fotoamatori del Friuli-Venezia Giulia e prevede un'unica sezione in bianco e nero con le fotografie dal formato minimo di 18 per 24 e massimo di 30 per 40. Ogni autore può partecipare con un numero illimitato di opere suddivise in gruppi di cinque. La quota di partecipazione a titolo di rimborso spese è fissata in 1500 lire per ogni gruppo di cinque opere. Le opere con la relativa quota di partecipazione dovranno pervenire entro le 18 del 2 aprile all'Enars di Gorizia, viale XXIV Maggio 6. Le opere premiate e quelle ammesse saranno esposte nella sala dell'Espomego, in via Cadorna, dal 5 al 13 aprile.

Alla rassegna saranno collegate iniziative varie, come tavole rotonde e dibattiti al fine di evidenziare l'importanza e la funzione dello sport inteso come servizio a favore di tutta la collettività.

DECISA DALLA REGIONE LA PRIORITÀ

Ripartiti i mutui all'edilizia popolare

La legge nazionale n. 865 del 1971, più nota come legge di riforma della casa, prevede, tra l'altro, adeguati stanziamenti per la concessione di mutui ai Comuni, da parte della Cassa depositi e prestiti, per l'attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare.

Il primo stanziamento a favore del Friuli-Venezia Giulia è stato di quasi 5 miliardi di lire per gli esercizi finanziari 1971 e 1972; mentre alla nostra Regione è stato destinato — nel luglio 1974 — un ulteriore miliardo e mezzo, a carico dell'esercizio finanziario 1973. Spetta alle Regioni, ai sensi della legge 865 e in base alle domande già presentate dai Comuni.

Adempiendo a tale formalità, la Giunta regionale nel corso della riunione settimanale, svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha adottato una delibera, proposta dal vicepresidente e assessore alla pianificazione bilancio, De Carli, con la quale vengono indicati i Comuni beneficiari dei mutui, per un importo complessivo di un miliardo e 560 milioni di lire.

La delibera adottata dalla Giunta regionale indica 21 Comuni del Friuli-Venezia Giulia beneficiari dei mutui di cui alla legge 865 indicando anche i rispettivi importi, che per provincia possono riassumersi: provincia di Gorizia 340 milioni; Pordenone 219 milioni; Trieste 350 milioni e Udine 651 milioni.

Per il meccanismo della legge 865, tali indicazioni devono essere ora inviate al Ministero dei lavori pubblici - Comitato edilizia residenziale, il quale le deve trasmettere alla Cassa Depositi e Prestiti.

LA VITA NEL PORTO

Navi sovietiche da 1000 tonn. passano per Suez - La «Transiberian Route» è diventata ormai una realtà
Varato da Israele un piano per collegare con una ferrovia il golfo di Aqaba con il nuovo porto di Yamat

Si passa per Suez

Il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi scrive che il canale di Suez è attraversato da navi da 1000 t. portanti pellegrini alla Mecca e da unità sovietiche con carichi misteriosi. Anche la stampa israeliana dà rilievo al fatto. Da parte egiziana nessun commento.

La «Transiberiana»

I giornali del Centro e del Nord Europa e i settimanali economici di Vienna, Amburgo Kiel, Francoforte, Zurigo ecc, considerano la «Transiberian Route» come una realtà di cui non si può non tenerne conto. Nel 1975 passeranno attraverso questo instradamento ferroviario circa 70.000 contenitori europei e giapponesi. Tale è la stima ufficiosa da parte moscovita. Nello scorso anno sarebbero passati su treni bloccati russi circa 50.000 contenitori.

Negli ambienti armatoriali del Mare del Nord si dà preoccupante rilievo all'iniziativa sovietica che «porta via» contenitori ai grandi consorzi che espletano le rotte full-container per l'Asia di S.E. e il Giappone.

Il traffico Lauro sul Persico-Pakistan

Sulla classica rotta Trieste-Persico-Carachi, la Flotta Lauro — di cui l'agente generale è la Adriatinea SpA — il traffico continua sulla base di una partenza ogni dieci giorni (frequenza media tre navi al mese). Sono impiegati dei grossi cargo liners da 13.000 ed oltre 15.000 tonn. di portata lorda. La resa per Carachi è di 30 giorni e per il primo porto del G. Persico di 30 - 40 giorni.

In febbraio opereranno nel nostro porto tre unità: «Megaras (13.671 t.) per Carachi-Persico; «Gazzella» (12.798 t.) per il Persico e «Rapido» (15.000 t.) per Carachi e Persico. In marzo saranno manipolati altri tre cargo: il greco «Aghica Gerasimos» (14.100 t.) il «Foden» (italiano; (15.397 t.) e il liberiano «Natale» (15.104 t.).

Ferrovia Eilat-Yamat

Israele ha varato un piano per collegare il Mediterraneo con il porto di Eilat nel Golfo di Aqaba, come contraltare al Canale di Suez. Si tratta di una ferrovia che congiungerà il nuovo porto di Yamat, a Sud di Gaza, con Eilat. Israele ha già due canali transitari: l'oleodotto Eilat -Ashkelon, che trasporta circa 30 milioni di tonn di greazo dal Mar Rosso al Mediterraneo, e il Landbridge Ashdad-Eilat, per il quale passano contenitori e merci varie.

Questo «ponte terrestre» è il primo che è sorto nel mondo nel dopoguerra: gli israeliani lo hanno adattato per trasporti a mezzo camions fra i loro scali mediterranei e il porto di Eilat. Più tardi sono stati gli americani a creare dei «landbridges» per contenitori fra le due coste dell'Atlantico e del Pacifico, in coincidenza con i servizi marittimi fra l'Europa e l'E. O. E quasi nello stesso tempo, i sovietici hanno aperto al traffico contenitori Europa-Giappone la ferrovia transiberiana.

Contenitori per l'E.O.

Gli operatori dello hinterland che intendono operare contenitori via Trieste per l'E. O. e l'Asia di S. E. non dispongono di linee regolari che facciano scalo nel nostro porto, ma possono valersi delle compagnie armatoriali che fanno parte della Mediterranean Far East Conference e le cui navi full-containers partono dal Tirreno.

Fanno parte della «Conference» il Lloyd, la Lauro, società francesi e nipponiche. Il Lloyd Triestino ha sulla rotta le due nuove tutto contenitori «Nipponica» e «Mediterranea». E' probabile che a canale di Suez riaperto le navi della «Italy-Far East Conference» risalteranno anche l'Adriatica, per appoggiarsi su Trieste-Venezia.

I caricatori e i ricevitori della Hinterland possono anche valersi dei servizi della Sea-Land, la Compagnia americana che espleta il servizio Trieste - Cadice da dove poi le grandi unità della società di New York preleva i contenitori per consegnarli direttamente od indirettamente ai porti giapponesi.

L'«Austrian Trader»

La società Oesterreichische Reederei A. G. di Vienna, che appoggia le sue navi sul nostro porto, ha inserito nella flotta una sesta unità di 6500 tonn di portata, l'«Austrian Trader», di nuovissima costruzione germanica.

La nave ha fatto già due viaggi in Adriatico, sbarcando a Fiume e a Ravenna. Arriverà per la prima volta nel nostro porto ai primi di marzo con un carico di fosfati marocchini per uno stabilimento carinziano.

il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE

Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%.
Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.
Validità fino al 30 giugno 1975.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI

Per gli studenti dai 6 ai 18 anni, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%.
Il capo-gruppo viaggia gratis.
Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.
Validità fino al 30 giugno 1975.

SCONTO 3 AEREO+AUTO+ALBERGO **WEEK-END PER TUTTI** DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE

Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio.
Validità fino al 30 giugno 1975.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi

ati LINEE AEREE NAZIONALI | Regioni ASSESSORATI AL TURISMO

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRIONFALI ACCOGLIENZE IN AMERICA AL REGISTA VAGABONDO

WELLES PRODIGO È TORNATO A CASA

La stessa Hollywood che lo mise nella lista nera dopo «Cittadino Kane» gli ha voluto dedicare un premio toccato sinora solo a Ford e Cagney

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 10

Hollywood ha reso omaggio ad uno dei suoi personaggi più controversi, un uomo il cui talento di attore regista e produttore nessuno ha posto in discussione, ma che è stato al centro di una rovente polemica: Orson Welles. Il braccio attorno alle spalle di Frank Sinatra, Welles ha fatto ingresso sul palcoscenico del salone dell'hotel «Century Plaza», a Los Angeles, e lo ha accolto l'ovazione di oltre milleduecento persone. Molti i volti e i nomi famosi nel pubblico acclamante.

L'occasione era eccezionale: a Orson Welles l'Istituto americano dei film consegnava il «Life Achievement Award», il premio per il «risultato ottenuto nella vita». E' un riconoscimento che sinora era stato attribuito a due sole persone: lo scomparso regista John Ford e l'attore James Cagney.

Welles ha trascorso gran parte della sua esistenza all'estero da quando, appena ventiquattrenne, scatenò un uragano a Hollywood con il suo «Citizen Kane». L'attore ha detto, quando gli applausi si sono placati: «Rammenterò questa serata come un felice ritorno a casa. Me ne sono andato vagando assai lontano da questa nostra città. I battimani e le grida si sono rinnovati. Quando è tornato il silenzio, Welles ha aggiunto: «Appartengo all'antica tradizione americana dei «maverick», e siamo una razza che si va estinguendo. Questo onore che mi viene fatto io lo posso accettare solo a nome di tutti i «maverick».

Il «maverick», dal nome di un «rancher» del Texas che non marchiava il suo bestiame, è il capo non marchiato. Secondo le norme dei pionieri chiunque poteva rivendicare il «maverick» apponendogli il suo marchio. In senso colloquiale il «maverick» è chi si rifiuta di sottostare a classificazioni e di irregimentarsi, lo spirito irrequieto e indipendente. «Citizen Kane» suscitò un'ondata di enorme emozione quando comparve sugli schermi. E inseriticamente Welles sulla lista nera di Hollywood, perché aveva destato l'ira dell'uomo che si era ravvisato nel film il magnate della stampa americana William Randolph Hearst.

Sono passati più di trent'anni da allora. Ogni decennio «Sight and Sound Magazine», il periodico dell'arte cinematografica, conduce un sondaggio per stabilire quali siano i film migliori, e sempre la risposta è stata che «Il cittadino Kane» è uno dei più grandi film che mai siano stati girati.

Dopo di allora Welles (nato a Kenosha nel Wisconsin il 6 maggio 1915, da padre inventore e madre musicista, e divenuto attore, regista, produttore, sceneggiatore) ha lasciato la sua firma su altri film, dai «Magnifici Ambersons» a Journey into Fleara, (interpretati come «Citizen Kane» da un attore da lui lanciato nel cinema dopo le esperienze del Mercury Theater), da «Otello» a «Il terzo uomo» e altri ancora. Ma nella storia del cinema rimarrà soprattutto come il realizzatore di «Citizen Kane». E' comunque, al personaggio poliedrico del cinema americano e mondiale che il «film institute» ha attribuito l'eccezionale distinzione.

Bruce Russel

«Attenti a quei due» tornano in Tv

Roma, 10

A circa un anno di distanza, riapparirà in TV la coppia Tony Curtis - Roger Moore a partire dal 18 febbraio, alle 20.40 sul Nazionale. L'ex «bello» Tony Curtis e l'«agente segreto» Roger Moore, noto come «007», saranno i protagonisti di «Attenti a quei due». Si tratta della seconda serie di telefilm, articolata in sei puntate, ciascuna delle quali destinata a un episodio. Tony Curtis sarà un uomo d'affari americano, ricco, spregiudicato e rozzo mentre Roger Moore un aristocratico inglese, raffinato e di classe. Per una singolare coincidenza, che potrebbe essere anche una convenzione narrativa, i due vengono invitati da un magistrato in pensione che si propone di perseguire alcuni malviventi fuggiti alla giustizia, a collaborare con lui nelle ricerche.



Telefoto Ansa

Roma — La simpatica faccia di Giampiero Albertini: la vedremo stasera sul teleschermo nell'ultima puntata di «Diagnosi»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Diagnosi finale Stenterello a Tebe

«Fantasia sul ghiaccio» (TV-1, ore 20.40) — «Peggy Fleming visita la Russia»: questo il sottotitolo del programma filmato da Sterling Johnson. Peggy è una delle più famose pattinatrici sul ghiaccio del mondo e in questo programma si esibisce insieme con gli artisti sovietici in alcuni numeri sempre con lo sfondo delle strade di Mosca. Al programma partecipano anche le marionette di Obraztsov, gli artisti del circo di Mosca, il balletto Kirov, il clown Andrey Nicolaiv e il balletto sul ghiaccio di Mosca.

* * *

«Diagnosi» (TV - 1, ore 21.45) — Termina questa sera la serie di originali sui problemi della medicina diretti da Mario Caiano e interpretati da Philippe Leroy. «Per un bambino» si intitola questo sesto episodio, che racconta il caso di un'epatite fulminante che colpisce il figlio di dieci anni del medico condotto di un paese di mare. Le consuete terapie non ottengono alcun esito e il medico è costretto a rivolgersi al prof. Brandi. Questi sperimenta sul bimbo una terapia d'avanguardia che di recente è stata collaudata con successo in Italia e all'estero.

* * *

«Re in sogno» (TV-2, ore 21) — Alfredo Bianchini, Osvaldo Ruggeri, Gianna Giachetti, Vittorio Congia, Vanna Castellani, Guido Marchi, Paolo Pieri, Maria Grazia Sughi, Vivaldo Matteani, Alessandro Berti, sono gli interpreti di due fiabe toscane del '700 che narrano le avventure di Stenterello, ridotte e adattate per la TV da Alfredo Bianchini, che interpreta anche il ruolo della popolare maschera fiorentina. La seconda puntata si intitola «Re in sogno» ed è di Lorenzo Cannelli. Anche qui Stenterello fa la parte del mattatore. La vicenda si svolge nella leggendaria reggia di Tebe: la principessa Celinda, promessa sposa al futuro re Clearco, piange il suo fidanzato, mai visto.

Clearco sarebbe scomparso in una notte di tragedia, nella quale un usurpatore ha ucciso i suoi genitori. I sudditi pretendono che la giovane si sposi, ma Celinda rifiuta tutti, sicura che Clearco sia ancora vivo. Seguendo i suggerimenti dell'oracolo, due consiglieri di corte vanno nel bosco vicino a Tebe, dove dovrebbe trovarsi, addormentato, il futuro re. S'imbattono invece nel suo servo, Stenterello che è caduto nel più profondo letargo, in seguito a una solenne sbornia. Così Stenterello, scambiato per Clearco, vive una breve esperienza a corte, riverito come il vero sovrano; alla fine l'equivoco è chiarito e il vero Clearco, sfuggito al massacro, sale sul trono e sposa la fedele Celinda. Stenterello si ritrova nel bosco, ma questa volta non più solo: Volpetta, cameriera della principessa, sarà sua moglie e gli impedirà forse di continuare ad ubriacarsi.

* * *

«Pink Floyd a Pompei» (TV-2, ore 22.10) — Per i giovani appassionati di musica il complesso dei Pink Floyd non ha bisogno di presentazioni, essendo tra i più quotati e sofisticati gruppi musicali di questi anni. In questo programma di Adrian Maben riascolteremo alcuni dei loro brani più noti nella insolita cornice di Pompei.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Domenica di ripiego

Ahi ahi. Parafrasando il titolo di un recente film, si potrebbe ben dire anche della televisione: «com'è caduta in basso». Ecco qui. Domenica, nell'ora di punta che da tempo immemorabile usava raccogliere l'intero popol nostro in religiosa visione di colossali teleromanzi ricavati da ogni possibile e impossibile capolavoro della letteratura universale, che cosa ci hanno servito? Niente di più che un telefilm di serie, «Mamma Elisabeth», smerciato per giallo-giudiziario-psicologico. Vero è che alle volte questi prodotti confezionati a macchina col marchio di fabbrica USA rispondono meglio agli umili requisiti artigianeschi del mercato televisivo che non le pretenziose «cappelle sistine», di cui mena vanto la nostra TV: si occupi essa di sceneggiati medico - sanitari tipo «Diagnosi», o di Mosè. Tuttavia bisogna pur ammettere che ci dovrebbe essere anche una via di mezzo, né sproporzionatamente lastricata di ambizioni sbagliate né esageratamente dimessa.

Comunque, non è il caso di legare il carro davanti ai buoi: può darsi, infatti, che il ricorso ai telefilm sia soltanto un ripiego provvisorio, tanto per consentire un attimo di respiro ai cuochi della cucina televisiva, i quali forse stanno già rosolando a fuoco lento il prossimo fumettone a serpentina.

L'ultima settimana ha varato alcune novità di stampo leggero. A rimpiazzare l'appena archiviato «Totanbot» ha provveduto, per esempio, il programma con Enrico Montesano «Io non c'entro». Montesano è un attore comico di stoffa romanesca e di grana piuttosto grossa. Ciò non toglie che al pubblico in sala e soprattutto a quello anonimo e invisibile che incide il disco degli applausi, egli sia molto gradito. E in effetti un paio di suoi gags erano abbastanza riusciti. Comunque si trattava, anche in questo caso, d'un programma senza seguito, numero unico, destinato a ballare un solo sabato, poiché in anticamera sta già battendo i piedi un altro spettacolo di varietà a puntate, con Ornella Vanoni e Gigi Proietti, la cui messa in onda è prevista per sabato venturo.

Ma nemmeno il secondo canale è rimasto in ozio. Domenica, in alternativa appunto con «Mamma Elisabeth», è sgattaiolato fuori dalla notte dei tempi — chi se lo aspettava? — addirittura Teddy Reno, conduttore d'uno spettacolo di genere conviviale, che s'intitola «Da me stasera». Dunque, Teddy Reno in salotto, circondato da un'accolita di ospiti variamente estratti: da Paolo Carlini ai fratelli calciatori Mazzola, da Rita Pavone, detta anche «l'oro del Reno», che avendo visto i dischi (volanti) se n'è molto impaurita, alle cantatrici Marcella e Gilda Giuliani, a Paolo Gozlino ed Elena Sedlak, e via elencando. Quanta bella gente, quanti bei nomi. Chi canta, chi balla, chi recita per burla, chi fa la macchietta, chi racconta i fatti suoi, in una piccola babele di esibizionismi chiacchierati. Sembra che, nella intimità vagamente mondana di questa riunione di famiglia, i convitati si divertano un mondo. Beati loro. Noi invece siamo costretti a osservare che per i protagonisti di un incontro con tanti amici che fanno ressa fuori del salotto, ovvero al di qua del video, i soli nomi non bastano.

Che altro, in questi tempi di carestia? Per esempio, Stenterello. Non c'è uno senza due, una ciliegia tira l'altra. Così, a pareggiare il famoso Scioscia-mocca di Scarpetta, che Eduardo va riproponendo nel suo breve ciclo dedicato al teatro popolare napoletano, sul secondo canale, ecco che subito gli si affianca la non meno celebre maschera toscana di Stenterello, dovuta allo scrittore settecentesco Luigi Del Buono e ora interpretata dall'attore Alfredo Bianchini. S'è già visto quel piccolo pandemonio che è la farsa «Ginevra degli Almieri» e proprio stasera è in programma la commedia «Re in sogno» di autore anonimo, ridotta da una favola di Lorenzo Cannelli. Insomma, se fosse consentito di esprimersi in gergo sportivo, diremmo: Napoli - Fiorentina.

Quanto al risultato, secondo il toto-teatro, lo indovini lo spettatore, se ne ha voglia. Noi, per non compromettere troppo sia con lo spirito popolare (e magari campanilistico) che i due personaggi in qualche modo potrebbero rispecchiare, sia con la suscettibilità delle maschere, mettiamo X. Se è vero che tutto il mondo è teatro, Scioscia-mocca vale Stenterello. Per il resto, molto dipende dal tifo e dall'arbitro.

Ber.

LO DICE ENRIQUEZ

«Al "Decamerone" ho pensato prima io»

Roma, 10

«Un mio sogno, certamente ambizioso, è di mettere in scena un «Decamerone» in tre giornate da portare nei quartieri periferici»: dichiara Franco Enriquez, e precisa subito dopo: «L'idea del "Decamerone", sia ben chiaro, la ho avuta io molto prima di Pasolini, e posso sempre dimostrarlo. Comunque dovrebbe essere sufficiente ricordare che questo mio progetto risale all'epoca in cui a Napoli, formai la "Compagna dei quattro"».

Il «Decamerone» di Enriquez dovrebbe essere formato da un prologo, una parte centrale, ed un epilogo. Secondo il direttore artistico dello Stabile di Roma «è uno di quei spettacoli adatti ad essere recepiti da un vasto pubblico digiuno di teatro e, nello stesso tempo, disponibile». La disponibilità, il pubblico romano delle borgate l'ha dimostrata in occasione delle recite della «Bisbetica domata» di Shakespeare, effettuate secondo i criteri del decentramento in quattro teatri periferici. Per otto sere complessive questi teatri hanno registrato il «tutto esaurito». Si calcola che abbiano assistito alla «Bisbetica domata» (regia di Henriquez, attori protagonisti Valeria Moriconi e Glauco Mauri) circa 20 mila persone, molte delle quali in piedi, pur avendo pagato il biglietto.

FENICE
OGGI



Oggi hanno distrutto 23 auto e mezza città. Ma non chiamate la polizia. La polizia sono loro.
UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI
(FREEBIE AND THE BEAN)

Giancarlo Giannini
Giovanna Ralli
RITORNANO IN UN GIGANTESCO FILM
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO
Oggi al Grattacielo
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ROSSETTI
ore 20.30
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller
regia di S. Bolchi
domani doppio spettacolo
ore 16 - 20.30

AUDITORIUM
ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 19 seconda rappresentazione (turno G-A) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì alle ore 19 terza rappresentazione (turno B-B) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento. Ore 20.30 «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Domani doppio spettacolo ore 16-20.30. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon, scene di S. d'Osmo, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16: «Vermisat» di Mario Brenta. Technicolor con Carlo Cabrini e Maria Monti.

GRATTACIELO
G. GIANNINI - G. RALLI
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato
Vietato ai minori 18 anni

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il gatto e il topo» con Kirk Douglas, Jean Seberg. Technicolor. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500. «Corruzione al palazzo di giustizia». Franco Nero. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «L'organizzazione ringrazia: Firmato il Santo». Roger Moore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 15.30, ult. 22: «La cameriera». Il film più divertente ed erotico del 1975. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Un grande ritorno Giancarlo Giannini e Giovanna Ralli: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». Technicolor. V. m. 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.10, 18, 20, 22.15 Lire 1.300. Walt Disney presenta: «Dal papà... sei una forza». A colori.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman nel technicolor: «C'eravamo tanto amati». Per tutti.

CAPITOL. 15. Alberto Sordi in: «Fin che c'è guerra c'è speranza». Straordinario successo. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30. Roger Moore è James Bond nel suo ultimo formidabile technicolor: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con D. Modugno, E. Giorgi e L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16: «La poliziotta» con M. Melato. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un divertente film con Ugo Tognazzi, Bernardette Lafont, F. Fabrizi: «Permette signora che ami vostra figlia?».

ABBAZIA. 16: «Provaci ancora Sam» nella divertentissima interpretazione di Woody Allen. Technicolor.

ALCIONE (tel.- 798162). 16.30: «La tana della volpe rossa». Un film che potrebbe essere firmato dalla Walt Disney di grande interesse per i ragazzi (ma anche per gli adulti). Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il solitario del West». Colori con Charles Bronson.

ASTRA. 16: «Né onore, né gloria». Un capolavoro in technicolor con Anthony Quinn e Alain Delon.

IDEALE. 16. Technicolor: «Inno di battaglia». Rock Hudson, Martha Hyer. Capolavoro di guerra.

MIGNON. 14.30: «Spruzza, sparisci e spara». Un giallo di Walt Disney con D. Jones. Technicolor. Prossimamente: «Fascista».

RADIO. 16: «Lucky Luciano». La vera storia del più famoso gangster della malavita americana con G. M. Volontè e Rod Steiger. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

CENTRALE. 15: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone». V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «La pupa del gangster».

CAPITOL. 15: «Il segno del potere».

ARISTON. 15: «Assassinio sull'Orient-Express».

CRISTALLO. 15.30: «La rivoluzione sessuale».

PUCCINI. 15: «L'erotomane». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO
la cameriera

DIANA. 14: «Fiore di carne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Il Saprôfita», con V. Moriconi e A. Cliver. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CORSO. 17: «Squadra volante» con T. Milian e G. Moschin. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16: «Robin Hood». Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Wang-Yu il violento del karate» con Wang-Yu. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «I maschioni» con D. Pilon e R. Blouin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 15: «L'uomo senza memoria» con Senta Berger e Umberto Orsini.

PRINCIPE. 15: «I tre moschettieri» con Oliver Reed. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 15, 17, 19.20, 21.30: «Dudù il magnifico scatenato» con Joschim Fuchberger, Robert Mark. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19: «I tre moschettieri» con O. Reed e R. Welch. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fiore di carne».

RONCHI

RIO. «Paper Moon».

PALMANOVA

ITALIA. «Spruzza, sparisci, spara».

GARIBALDI. «Il corpo».

GEMONA

SOCIALE. «L'esorcista».

TARCENTO

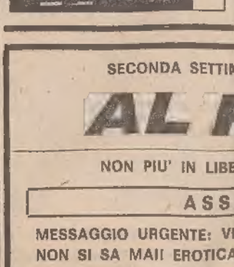
MARGHERITA. «Chi ucciderà Charley Varrick?».

CASARSA

ROMA. «Flavia, la monaca musulmana».

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.





SECONDA SETTIMANA DI TRIONFO
AL RITZ
NON PIU' IN LIBERTA' PROVVISORIA
ASSOLTO
MESSAGGIO URGENTE: VENITE A TROVARMI SUBITO. NON SI SA MAI! EROTICAMENTE VOSTRA
EMMANUELLE
CINERIZ presenta
Emmanuelle
Finalmente sullo schermo il best-seller della letteratura erotica
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Cittadinanza italiana al basso Raffaele Ariè

Roma, 10

Il basso Raffaele Ariè, che domani sera canterà al Teatro dell'Opera di Roma nel «Don Pasquale» diretto da Bruno Aprea, ha ottenuto la cittadinanza italiana. Gli è stata concessa dopo 20 anni di residenza nel nostro paese, dove ha svolto continuamente la sua attività artistica. Raffaele Ariè, il quale è nato in Bulgaria, esordì nel 1950 al Teatro alla Scala nell' «Amore delle tre melarance».

Ariè festeggia, contemporaneamente, la cittadinanza italiana alla quale aspirava da tempo e il suo «battesimo» col «Don Pasquale». E' la prima volta infatti che Ariè si cimenta in un ruolo tragicomico, come quello del protagonista dell'opera di Donizetti.

OGGI al Cinema EDEN
«UN SADICO, EROTICO PIACERE LO ASSALIVA AL MOMENTO DEL DELITTO, GIOCAVA CON LE SUE VITTIME COME IL GATTO CON IL TOPO»
KIRK DOUGLAS - JEAN SEBERG
IL GATTO E IL TOPO
TECHNICOLOR — VIETATO MINORI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.28: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 10.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironimike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima (12); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Non dare ascolto agli angeli; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Cinquetti, I Romans, G. Ventura; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una furtiva lacrima (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.56: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di spertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Musiche di Brahms - Strawinsky; 12.10: Conversazione; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.39: Archivio del disco; 15.10: L'oratorio barocco in Italia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Come si fa un vocabolario; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Aida», direttore R. Muti; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il sentatitolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna di cultura con: «Idee a confronto» - «Bozze in colonna»; 19.30: Il Gazzettino.

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69137

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il nazionalismo in Europa».*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il professor Glotto».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Chi è di scena: «Arlecchino», con F. Soleri.*
18.15 *«Spazio: Fare nuova la scuola».*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei». 6.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Fantasia sul ghiaccio», con il Circo di Mosca.*
21.45 *Diagnosi: «Per un bambino», 6.o episodio.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo».*
20.00 *«Ore 20», attualità*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Re in sogno», di Lorenzo Cannelli; con Alfredo Bianchi, Piero Vivaldi, Daniela Gatti.*
22.10 *«Pink Floyd a Pompei», programma musicale.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

18.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il tetro Jude», romanzo sceneggiato (1.a p.p.); 21.20: «Tommys, telefilm della serie «Bonanza»; 22.10: «Nell'infuocato Sahara», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.45; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma adidattico (replica); 17.30: Documentario; 18.15: Musica classica - Vivaldi; 18.45: Scienza contemporanea; 20: «Forum», politica interna; 20.45: «La famiglia Thibault», serie TV; 22.15: Panorama. II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Da capo a piedi», varietà; 20.50: 24 ore; 21.05. I trent'anni delle «Plamske Novosti»; 21.25: Orizzonte: «80 chilometri a sud»; 22.10: Cronaca del FEST.

RISTORANTI E RITROVI

CARNEVAL DE DRAGA
Locanda Mario. Tel. 229173.

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

ADDIO AL CARNEVALE AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 alle ore 5 con l'orchestra romagnola: Biondini. Ingresso lire 3000 (indistintamente).

RISTORANTE IPPODROMO
Piazzale De Gasperi 1, tel. 767613. Veglionissimo di fine Carnevale ballo dalle ore 20 alle 5 telefonare dalle 10-13 e dalle 17-20.

VEGLIONISSIMO ALLA TRANSALPINA
Ballo mascherato e cenone. Si esibirà il complesso «Proforma» dalle ore 21 sino alle ore 4. Prenotazioni presso il bar «Transalpina» Riva Grumula n. 4, Tel. 64939.

HOTEL CRISTALLO - Grotta Gigante
Veglione di Carnevale. Ballo dalle 21 alle 5.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

MAREA
Ultimo di Carnevale nella nuovissima discoteca del Motel Valrosandra. Telefonare 226221.

GRADUALIS CLUB - Grado Pineta
Veglione di fine Carnevale martedì 11 febbraio prenotazioni telefono 0431-80945.

«SNOOPY 7» - GRADO
Tutti i sabati e domeniche, trattenimenti danzanti. Prenotazioni per la serata dell'ultimo di Carnevale. Telefonare: (0431) 81455.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera Veglionissimo di fine carnevale con finale torneo Interregionale «Renato Ulvioni» di ballo liscio e selezione Miss Italia.

«LA TARTARUGA» - SCODOVACCA (Cervignano)
Tutte le sere. Oggi veglione. Telefono 0431 - 30349.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 10

Chiusura generalmente migliore ma con ridotti affari. All'inizio dell'ottava, il mercato è apparso meglio intonato grazie al rinnovato interessamento della domanda sulle Imm. Roma e il più fermo comportamento di alcuni titoli primari. L'azione, del denaro è stata in parte favorita dalla scarsità degli scambi.

Sin dall'apertura, la quota appariva in ripresa specie sulle Imm. Roma, Ifi, Italcementi (questa ultima favorita dall'annuncio dei prezzi del cemento). Verso il listino, tuttavia, si notava un rallentamento della domanda e l'afflusso, seppur poco voluminoso, di offerte specie sulle Italcementi, Ifi, Generali e alcuni bancari, che si assestavano su basi inferiori a quelli iniziali, seppur ancora migliori a quelli di venerdì.

In chiusura restiamo consistenti progressi solo su alcuni titoli particolarmente depressi in questi ultimi tempi, come le Eternit (+14,5 per cento), C. Erba priv. (+9,6 p.c.), Breda (+5 p.c.), migliorie oscillanti dal 3 al 4,2 per cento hanno denunciato le Liquigas, Pertusola, Italia ass., Comit Ausonia e Gas Napoli.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,5 per cento, le Viscosa quasi l'1 per cento e le Fiat 88 punti. In assestamento, dopo le migliorie, Montedison e Generali. Ancora deboli le Trenno e cedenti le Tulane, che hanno iniziato oggi le operazioni di aumento di capitale; realizzate, dopo i recenti progressi, le Cascami.

Prezzi prevalentemente resistenti nel dopoborsa, ad eccezione di qualche modesto recupero per le Montedison, Generali, Viscosa e qualche altro.

Ridotti scambi anche nel reddito fisso, dove però i prezzi denunciano diffuse migliorie per il riserbo dell'offerta.

L'indice «Mediobancan è a 50,57 (+0,74 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 76.000.000; obbligaz. 1.970.000.000; azioni 5.234.350.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Montedison 650-655; Viscosa 1680 . 1700; Generali 61900 - 62100; Immobiliare 325 - 330. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c 38500-38600; sterlina oro n.c. 39000-41000; marengo svizzero 38500-41600; oro fino 3400 - 3470; argento (più IVA cambio uff.) 2000-37000; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-670; franco svizzero 256 - 266; franco francese 147-168; sterlina 1550-1675; marco 276-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163500; Generali 61800; Ras 76900; Anic 986; Liquigas 338; Liquigas priv. 168; Montedison 648; La Rinascente 109; La Rinascente priv. 76; Gerolimich 6190; Fremuda 685.000; Sip 1500; Tripcovich 70450; Bastogi 1649; Finmare 126; Finsider 330; Pirelli 694; Sme 1295; Stet 1600; Beni Stabili 5195; Generale Immobiliare 326,75; Fiat 4010; Fiat priv. 645; Dalmine 357; Italsider 578; Terni 81; Marzotto 1150 Snia Viscosa 1675; Snia Viscosa priv. 1165.

NEW YORK

Moderati ribassi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali registra un calo di 3,52 punti e scende a quota 703,39. I titoli in ribasso sono 735 contro 665 in rialzo. Il volume degli scambi è stato di poco superiore ai 16 milioni, mentre nella seduta di venerdì scorso si era superato il livello di 19 milioni.

LONDRA

Titoli in netto rialzo per il quarto giorno consecutivo. L'indice «Financial Times» ha registrato un incremento di 45,2 punti da martedì scorso, pari al circa 20 per cento. Attivi gli scambi con i compratori assai più numerosi dei venditori. I titoli di stato e le obbligazioni garantite hanno presentato forti miglioramenti in seguito alla riduzione del tasso di interesse minimo. Ottimi guadagni sono stati registrati dai titoli guida, dai bancari e dai petroliferi, generalmente superiori ai 10 punti e non raramente, soprattutto tra i bancari, superiori ai 20 punti. Buoni i guadagni degli elettrici. Indice a 276,90 (+ 7,44%).

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	173,60	(— 1,17)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	174,00	(— 0,50)
Milano	176,61	(— 0,89)
New York	174,25	(— 0,50)
Parigi	174,06	(— 4,31)
Zurigo	173,75	(— 0,75)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll.	6-5/8	6.15/16	7-1/8
Sterlina b.	12-7/8	12-7/8	13-1/4
Franco sv.	3-3/4	4-7/8	5-3/8
Marco ger.	5-5/8	6-1/8	6-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,93	—
Capitalitalia	»	3,74	—
Equitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frs	126,30	—
First Fund	doll	14,31	—
Fonditalia	»	n.p.	
Interconticontal	»	8,94	—
Interfund	»	n.p.	
Interitalia	lire	7192	7851
Intern. Sec.	doll.	6,02	—
Intertrust	doll	7,76	8,48
Italfortune	doll	8,44	9,95
Italunion	doll	9,23	10,06
Mediolanum S	»	10,95	11,90
Management	lire	58000,16	—
Rominvest	doll	10,08	10,89

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Eco. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	7-2	10-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3381	3400
Bonifiche Ferraresi	4490	4550
Chiari & Forti	2250	2240
Eridania	2100	2110
Ind. Bottoni Perug.	4200	4180
Motta	2100	2100
Romana Zuccheri	375	380
Romana Zucch. pr.	565	560.50
Venchi Unica	390	395
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32850	32900
Assicuratrice Ital.	163000	163500
Comp. Ass. Milano	13700	13410
» » » pr.	8560	8580
Comp. Latina	1365	1375
Comp. Latina priv.	1150	1159
Generali	62000	61800
Italia Assicuraz.	20600	21300
L'Abeille Italiana	16000	16250
Fondiaria Incen.	14890	14875
La Fondiaria Vita	29100	28880
R.A.S.	76750	76950
S.A.I.	12010	12050
Toro Assicuraz.	32900	32900
Toro Assicuraz. pr.	14900	14800
Ausonia	4990	5200
Bowring	490	500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16510	17190
Banco di Roma	15200	15500
Banco Lariano	3301	3295
Credito Italiano	1939	1990
Interbanca priv.	16460	18495
Mediobanca	77450	77600
Cartarie - Editoriali		
Binda	5990	5995
Burgo	14290	14200
Burgo priv.	6310	6320
Donzelli	1600	1620
Mondadori priv.	1685	1700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1770	1820
Cer. Pozzi	1231	1234
Eternit	1030	1160
Italcementi	26800	27100
Richard Ginori	356	356
UNICEM	4445	4560
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	988	985
Brioschi	78900	79000
Caffaro	322	327.50
Carlo Erba	3950	3990
Carlo Erba priv.	2367	2590
Italgas	561	560
Lepetit	10360	10440
Lepetit priv.	10350	10400
Liquigas	228	235
Liquigas priv.	152.50	163
Mira Lanza	26490	26800
Montedison	651.50	648
Perlier	699	700
Petrolifera Italiana	1950	1950
Pierrel	1635	1630
Rumianca	1330	1540
Saffa	5500	5580
Siossigeno	5480	5500
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	108	109.50
La Rinascente priv.	76	76
Silos di Genova	3350	3340
Standa	10310	10495
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1500	1520
Ausiliare	3949	3949
Aut. Torino - Milano	3310	3360
Italcable	2906	2970
Nord Milano	4114	4114
S.I.P.	1650.50	1590
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	628
Marelli E.	619	640
Pan Electric	2040	2040
Tecnomasio	250	249,50

TITOLI	7-2	10-2
Finanziarie		
Agricola	2110	2110
Bastogi	1522	1549
Centrale	10620	10590
Fin. Ernesto Breda	2400	3520
Finmare	120	125
Finsider	327,50	330
Flaminia Nuova	1026	1036
Generalfin	951	975
Gim	2590	2600
I.F.I.	2551	2576
I.F.I.L.	9910	10000
Invest	2260	2298
Mittel	3560	3590
Pirelli & C.	1220	1301
Pirelli S.p.A.	690	694
Riva Finanziaria	2430	2385
Sarom	2075	2090
S.M.E.	1398	1398
Stet	1750	1798
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3025
Beni Imm. Italia	821	825
Beni Imm. Italia pr.	515	524
Beni Stabili	5120	5195
Certosa	5630	5620
Coge	1640	1650
Condotte d'Acqua	635.50	642
De Angeli Frua	6330	6399
Gen. Immobil.	319	327
Gilardini	3195	3195
Iniziativa Edilizia	5500	5440
La Milano Centrale	33000	32790
Risanamento	9350	9002
Trenno	3201	3062
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1002	1010
FIAT priv.	645	650
Franco Tosi	9170	9170
Nebiolo	235	239
Olivetti	1210	1228
Olivetti priv.	930	932
Westinghouse	3180	3180
Worthington	2815	2800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1186	1186
Dalmine	359	357
Falck	6540	6540
Falck priv.	4900	4930
Ilssa Viola	2310	2310
Italsider	578	578
Magona	2110	2130
Metalli	2510	2550
Monte Amiata	1180	1210
Pertusola	3246	3360
Siele	1369	1350
Terni	81	81.25
Trafilerie	981	986
Tessili		
Centenari e Zinelli	328	335
Cantoni	10340	10480
Cucirini	5400	5418
Cascami Seta	7950	7730
Fisac	2678	2697
Lanerossi	2410	2410
Lanificio di Gavardo	1911	1911
Linif. e Canapif.	669	676
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	83	8650
Montefibre priv.	169.50	169.50
Olcese Veneziano	377.50	378
Rotondi	116900	116900
Scotti	1505	1470
Snia Viscosa	1660	1675
Snia Viscosa priv.	1675	1669
Tilane	1100	595
Unione Manifatture	42600	42950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1916	1916
Acque Potabili	1110	1106
Calz. di Varese	4400	4400
C.I.G.A.	2640	2650
C.I.R.	6920	—
Pacchetti	179.75	182.75
Rejna	1640	1640
Smeriglio	65.75	66.50
Terme Acqui	1140	1140
Acqua Marcia	3710	3760

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-2
Rendita	5%	95.10
Prest. Ricd. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	86.60
»	5%	91.50
Redim. Trieste	5%	88.30
Rit. Fondiaria	5%	91.70
Redimibile 54	5%	87.30
Edil. Scol. 67	5,50%	80.90
» » 68	5,50%	81.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.15
» 1975 II	5%	98.75
» 1977	5%	90.10
» 1978	5%	83.75
» 1979	5,50%	85.40
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	82.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.90
» » 88-88	6%	73.20
» » 89-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.—
» » 71-86	7%	81.—
I.M.I. XX	6%	93.20
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.15
» XXIII	5%	79.90
» XXIV	5,50%	80.50
» XXV	6%	81.80
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	75.40
» XXVIII	7%	81.20
» XXIX	7%	80.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.20
» XXXII opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	80.80
» XXXIII opt.	7%	90.20
» 84	6,25%	85.80
» Autostrade	6%	89.70
» Finan. 65	6%	78.80
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.60
» » »	5,50%	67.30
» » »	6%	70.90
» » »	7%	76.15
C.O.P. ss I	6%	76.50
» ss II	6%	75.—
» ss III	6%	—.—
» ss ANAS	6%	70.30
» Dota. I	6%	76.50
» Dota. II	6%	75.—
» In. St. 1.a	6%	74.40
» » » 2.a	6%	73.90
» » » 3.a	6%	73.90
» » » 4.a	6%	73.10
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.—
» » » II	7%	77.—
» » » III	7%	77.60
» » » IV	7%	76.60
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	87.80
» (60)	5%	81.25
» (61)	5%	80.40
» (65) I	6%	77.—
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	75.—
» (67)	6%	73.95
» (69) I	6%	73.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	7%	—.—
» 71	7%	76.10
» 72	7%	77.60
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	80.80
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.40
» » (65) II	6%	77.—
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	75.20
» » (67) V	6%	74.75
» » (67) VI	6%	73.75
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.25
» » (71) X	7%	73.50
» » (71) II	7%	77.90
Pubbl. Ut.	5,50%	81.10
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	74.65
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	94.80
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	78.40
» » ss C	7%	77.—
» » ss D	7%	77.50
» » ss E	7%	75.50
» » ss F	7%	77.—
Isveim (61) III	5,50%	96.45
» (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.55
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	90.70
» (63) VIII	5,50%	88.50
» (64) IX	6%	87.50
» (64) X	6%	86.75
» (65) XI	6%	86.90
» (66) XII	6%	84.50
» (67) XIII	6%	81.30
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	79.80
» (69) XVI	6%	79.80
» (70) XVII	7%	81.65
» (71) XVIII	7%	78.80
» (71) XIX	7%	78.—
» (72) XX	7%	78.20
Enel 65 I	6%	78.40
» 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	76.20
» 66 II	6%	75.90
» 67	6%	75.45
» 68 I	6%	74.40
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.10
» 69 II	6%	74.20
» 70	7%	85.50
» 71	7%	83.—
» 72-87	7%	82.70
» 72-92	7%	80.—
» 73-93	7%	80.—
» Europa	6%	88.—
E.N.I. 58 vent.	6%	92.40
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	84.60
» Gela	5,50%	88.70
» sud 56	6%	95.10
» 60	5,50%	92.20
» 61	5,50%	87.90
» IV	5,50%	84.90
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	82.60
» VII	5,50%	89.40
» VIII	5,50%	88.75
» IX	6%	90.—
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.30
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.30
» 58-76	6%	93.40
» 59-79	5,50%	87.80
» 60-80	5,50%	86.40
» 61-86	5,50%	74.50
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	83.30
» 65-83	6%	80.70
» Alfa R.	7%	79.—
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.75
» » 65	6%	83.—
» » 67	6%	74.80
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	81.70
» » 72	7%	80.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.00
C.F. Piemonte	6%	78.40
Gr. Fond. Toscana	6%	84.—
Cred. Fondiario	5%	90.90
Cred. Fond. conv.	6%	73.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.55
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.60
» » 1995	6%	76.90
» » 1996	6%	78.10
» » 1997	6%	78.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	84.80
E.N.I. 66-81	6%	87.20	» 67-82	6,50%	83.—
» 66-81	6,50%	84.—	» 67-82 II	6,50%	83.—
» 67-82	6,50%	80.—	» 68-80	6,75%	96.50
» 67-87	6,50%	—.—	» 69-84	7,50%	89.—
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	93.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	87.50	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER UN RILANCIO DEL SETTORE EDILIZIO

Roma, 10

Il segretario generale della Federazione degli edili della Uil (Feneal), Giovanni Mucciarelli, in merito alla situazione del settore, ha dichiarato che «il sindacato non ha alcuna intenzione di accettare a scatola chiusa gli eventuali progetti che il governo definirà per l'edilizia: in primo luogo perché la gravissima crisi del settore può essere superata soltanto con provvedimenti urgenti e concreti e non sembra affatto, dalle notizie filtrate, che il governo si stia muovendo in questa direzione; in secondo luogo — ha aggiunto — per il fatto che il governo continua a rifiutare ogni discorso serio su un effettivo rilancio del settore nel contesto delle leggi di riforma».

«La confusione e l'incertezza attorno alle misure da attuare» — ha proseguito Mucciarelli — non fa che aggravare ulteriormente la crisi dell'edilizia, che ha già prodotto oltre 200 mila disoccupati. Il silenzio del governo sulla richiesta di un sollecito incontro, avanzata dai sindacati, non può dunque che essere giudicato con sospetto. Occorre ribadire, ancora una volta, che obiettivo prioritario del sindacato è il varo di provvedimenti urgenti, che si potrebbero definire di emergenza, capaci di bloccare la disoccupazione e di rilanciare l'attività del settore prima che la sua caduta diventi irreversibile».

«Lo scopo — ha concluso Mucciarelli — può essere ottenuto attraverso il rifinanziamento immediato dei progetti di edilizia abitativa dei comuni inseriti nel piano di zona e nel contesto dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata. Inoltre è necessario il rifinanziamento delle opere pubbliche infrastrutturali già appaltabili, il cui rilancio, oltretutto produrrà benefici anche in altri settori (agricoltura, trasporti, sanità, scuola)».

(Ansa)

DIAGNOSI INFAUSTA PER L'ECONOMIA DELL'«EUROPA DEI NOVE»

NOVANTA MILIARDI DI DOLLARI IL DEFICIT PREVISTO IN QUATTRO ANNI

Aumento dell'inflazione, pericolo di flessione nella produzione industriale disoccupazione e disavanzo negli scambi fra i mali gravi della Comunità europea

Bruxelles, 10

Forte inflazione, rischi gravi di flessione nella produzione industriale, aumento della disoccupazione, crescita nel disavanzo dell'interscambio con l'estero appaiono i mali più pericolosi per la Comunità europea.

Questa la «diagnosi» che emerge dalla relazione del comitato di politica economica per l'anno 1974. La relazione — pubblicata oggi a Bruxelles — rappresenta una sintesi di studi e di osservazioni effettuati da esperti qualificatissimi della CEE.

Ecco il giudizio complessivo sull'«Europa dei Nove» 1974, definita «la grande malata»: la pressione inflazionistica ha oscillato tra il 15 e il 20 per cento in Irlanda, Regno Unito, Italia, Danimarca, Francia, Belgio; il numero dei disoccupati ha superato i quattro milioni in tutta la CEE; le diminuzioni produttive sfiorano il 15 per cento nell'industria; la situazione energetica si annuncia come una ferita non rimarginabile per le riserve di valuta di tutti i paesi europei, dato che il disavanzo potrebbe toccare, per il periodo 1974-1978, i 90 miliardi di dollari.

La relazione si è proposta inoltre di determinare, per il 1974 e per il 1978, le conseguenze del rialzo dei prezzi dell'energia. Si osserva in proposito che nel 1974 i paesi esportatori di petrolio ricaveranno dal rincaro di questo prodotto un reddito supplementare di 70-80 miliardi di dollari, che graveranno sui paesi in via di sviluppo per circa 10-15 miliardi e sui paesi industriali per circa 60-65 miliardi.

L'aumento dei redditi supplementari dei paesi esportatori potrebbe aggirarsi, nel 1978, tra gli 80 e i 120 miliardi di dollari, a seconda della politica che verrà adottata in materia di prezzi di vendita. In tal caso si otterrebbe, per un periodo di cinque anni, un totale cumulativo dell'ordine di 380 e 500 miliardi di dollari.

Nella relazione sono state elaborate stime sulle possibilità addizionali d'importazione dei paesi produttori di petrolio e sull'aumento dell'aiuto che essi potrebbero concedere ai paesi in via di sviluppo, non esportatori di petrolio. Da queste analisi è stato possibile determinare il disavanzo netto dei paesi industriali, tenuto conto dell'aumento previsto per le loro esportazioni. Per la Comunità nel suo complesso, tale disavanzo cumulativo potrebbe aggirarsi, per il periodo 1974-78, tra i 60 e i 90 miliardi di dollari.

All'interno di questa cifra globale sussistono peraltro grandi disparità tra gli stati membri: il divario è infatti notevole tra l'elevata eccedenza della repubblica federale di Germania e i cospicui disavanzi di altri paesi come l'Italia, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Danimarca o la Francia.

La relazione si conclude con un'analisi delle conseguenze, sulla struttura dell'apparato produttivo degli stati membri, dell'aumento delle esportazioni, dello sviluppo di fonti energetiche sostitutive e dell'incidenza che il cambiamento dei relativi prezzi avrà sulla composizione della domanda interna.

Il ritorno all'equilibrio e l'adattamento delle economie degli stati membri a tali nuove condizioni comportano un onere, che per il complesso della Comunità dovrebbe ammontare, in termini reali, al 3-4 per cento circa del prodotto nazionale lordo. Gravando principalmente sul consumo (dal 2 al 2,5 per cento per il deterioramento delle ragioni di scambio; dallo 0,2 allo 0,3 per cento per il pagamento degli interessi; dallo 0,5 all'1 per cento per gli investimenti di sostituzione e di riconversione).

Spetta ora alla commissione e alle altre istituzioni della Comunità — specialmente nel quadro del quarto programma di politica economica a medio termine (1976-'80), di cui è stata recentemente decisa la preparazione — di approfondire da un lato queste prime analisi e di ricercare dall'altro le politiche maggiormente idonee ad agevolare il riassorbimento degli squilibri, principalmente in quadro comunitario. (Italia)

Oro in ribasso

Londra, 10

Il ribassi sui mercati dell'oro hanno fatto registrare una punta a Parigi, dove l'indebolimento è stato piuttosto netto. A Londra, Zurigo e Milano i decrementi sono stati inferiori al dollaro; a Francoforte il calo ha superato leggermente il dollaro; mentre a Parigi invece ha superato i quattro dollari.

In Italia e in Germania l'oncia - troy è rispettivamente ribassata di 0,89 e 1,17 dollari, scivolando sui rispettivi prezzi di 176,61 e 173,60 dollari.

(Italia)

DOPO UNA PROPOSTA DI «PRELIEVO» DA PARTE IRANIANA

OFFERTA PER LA «PANAM» DI UN FINANZIERE AMERICANO

Le difficoltà in cui è venuta a trovarsi la società USA al centro di manovre solo dichiaratamente patriottiche

New York, 10

O. Roy Chalk, un finanziere del settore immobiliare, che ha avuto in passato connessioni con l'industria dei trasporti, ha detto, in un annuncio che ha destato molta sorpresa, che sta preparando una proposta per acquistare la «Pan American World Airways», attualmente in difficoltà finanziarie. Non sono però stati rivelati la natura, l'epoca e i particolari del piano.

Fonti vicine alla «Panam» e al settore della navigazione aerea si sono chieste quale sia l'attendibilità dell'annuncio di Chalk e cosa ci sia dietro. «Si tratta chiaramente di un tentativo di distogliere l'attenzione e rinviare la trattativa con l'Iran», ha detto qualcuno, facendo riferimento al progetto, in attesa del via da parte della Casa Bianca, in base al quale l'Iran fornirà appoggio finanziario alla «Panam». Altre fonti suggeriscono che dietro alla mossa di Chalk ci siano diverse altre società aeree Usa, che vogliono rimandare o bloccare il finanziamento iraniano per affrettare la fine della «Panam» e avere così a loro disposizione le rotte più redditizie di questa grande società.

In una dichiarazione ufficiale, Chalk ha affermato di essere pronto a sottoporre la sua «proposta definitiva» per acquistare la «Panam» e che intende incontrarsi con William T. Seawell, presidente e direttore generale della «Panam», per discuterne. Un portavoce della «Panam» ha però smentito che Seawell abbia un appuntamento con Chalk o sia stato avvicinato da quest'ultimo e ha inoltre affermato che la società non è a conoscenza dei piani o delle intenzioni di Chalk e che non farà ulteriori commenti.

Chalk, che un tempo ha diretto la «Trans Caribbean Airways» (poi fusa nell'«American Airways») e il «D.C. Transit System» di Washington, ha affermato nella sua dichiarazione di aver discusso la sua soluzione per le difficoltà finanziarie della «Panam» con «persone influenti del governo, con dirigenti di società aeree e con altre persone interessate» e che in tutti i casi la reazione è stata molto incoraggiante».

Un portavoce di Chalk a New York non ha voluto fornire particolari né sulle persone che sarebbero interessate né sul modo di acquisire la «Panam».

Da parte sua, Chalk ha dichiarato di essere pronto a chiedere l'approvazione della commissione per l'aviazione civile «per acquistare il 10 per cento o più delle azioni, del capitale e o delle proprietà della «Panam».

Egli ha poi dedicato gran parte della sua dichiarazione a criticare la transazione con l'Iran, che ha definito come «un prelievo della società aerea». Poiché entra in campo l'Iran — ha detto — è arrivato il momento che gli uomini d'affari Usa agiscano immediatamente per impedire un prelievo da parte straniera». *(Italia)*

Inadeguato il «plafond» per assicurare l'«export»

Roma, 10

Il raddoppio, da 700 a 1400 miliardi, del «plafond» per l'assicurazione dei crediti alle esportazioni, deciso giorni fa dal Consiglio dei ministri, è «del tutto inadeguato». Questo è il giudizio dell'Associazione nazionale costruttori edili (A.N.C.E.) che, in una nota, ricorda come la somma necessaria fosse stata indicata dagli stessi organi della pubblica amministrazione interessati in 2100 miliardi.

«Con il limite a 1400 miliardi — afferma l'ANCE — non sarà infatti possibile soddisfare le esigenze degli operatori di tutti i settori merceologici a causa dello slittamento su di esso degli impegni del 1974 per complessivi 576 miliardi e delle concessioni di garanzia a un numero limitato di importanti operazioni già preannunciate dal ministro per il commercio estero che da sole comporteranno impegni tali da esaurire quasi interamente il "plafond" dei 1400 miliardi».

In particolare, per l'ANCE il raddoppio non è «sufficiente a consentire la copertura assicurativa per importanti e numerosi contratti, attualmente in corso di trattativa, per l'esecuzione di infrastrutture e di opere edilizie in genere nei paesi produttori di petrolio». Inoltre, «il comitato per l'assicurazione dei crediti all'export, a causa dell'inadeguatezza del «plafond», potrebbe trovarsi nella condizione di operare, a danno della sola industria delle costruzioni italiane all'estero, sospensioni e riduzioni discriminatorie».

L'ANCE propone «la creazione, nell'ambito del normale «plafond» assicurativo, di uno speciale «plafond» destinato unicamente alle operazioni con pagamento in contanti.

(Italia)

«SCONTRO» FRA GLI ISTITUTI DI CREDITO

Atmosfera tesa per i tassi bancari

La posizione delle Casse di risparmio

Roma, 10

In un clima di tensione è iniziata, ed era ancora in corso a tarda sera, l'Assobancaria la prevista riunione per giungere all'estensione ed al miglioramento dell'accordo sui tassi di interesse.

L'incontro (ma c'è chi parla piuttosto di scontro) vede schierate da una parte le grandi banche e dall'altra le piccole, capeggiate dalle Casse di risparmio.

Le Casse di risparmio sono contrarie a un ribasso dei tassi passivi perché il loro costo per la raccolta del risparmio è più basso di quello sostenuto dalle altre banche, e poiché le Casse di risparmio, per statuto, non hanno fini di lucro, non vedono perché non concedere maggiori benefici ai depositanti.

Le grandi banche, invece, sostenute dai tecnici dell'Assobancaria, affermano che una riduzione dei tassi darebbe nuovo impulso al mercato del reddito fisso, ma non nascondono che il loro obiettivo è anche quello di provocare la concorrenza sui tassi attivi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	273,70	273,90	273,44
Fiorino olandese	263,78	263,25	263,74
Franco belga	18,25	17,95	18,25
Corona danese	114,95	114,25	114,97
Corona norvegese	126,80	123,00	126,86
Corona svedese	160,20	157,50	160,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	642,75	647,50	642,72
Dollaro canadese	642,30	635,00	642,20
Peseta spagnola	11,40	11,05

LE INDISCREZIONI DI «NEWSWEEK» SUI PERSONAGGI DELLA POLITICA AMERICANA

Johnson contro i parlamentari usava lo spauracchio dell'FBI

Apparecchiature di ascolto clandestino per cogliere in «situazioni poco ufficiali» diplomatici stranieri - Una «squillo» pagata per compromettere esponenti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Il Federal bureau of investigation, scrive «Newsweek», sorvegliava in segreto parlamentari e altri importanti personaggi, frequentatori di due case di malaffare della zona di Washington, verso la metà degli anni sessanta, e il direttore del Bureau, J. Edgar Hoover, trasmetteva poi le informazioni al presidente Lyndon Johnson.

La notizia è attribuita dal settimanale ad una persona altolocata, secondo cui Johnson era solito mettere bene in vista sulla sua scrivania, quando parlava ai parlamentari vulnerabili, una pila di fascicoli dell'FBI. L'informatore, dice «Newsweek», ha dichiarato che le apparecchiature di ascolto clandestino erano state in origine installate per cogliere «in situazioni compromettenti» diplomatici stranieri, al fine di un eventuale impiego delle informazioni «a scopo di ricatto, per costringere quei personaggi a lavorare per gli Stati Uniti».

A un ex-funzionario governativo «Newsweek» attribuisce la dichiarazione che nell'ultimo scorcio degli anni sessanta l'FBI assoldò una squillo affetta da una malattia venerea, perché cercasse di sedurre certi dirigenti di sinistra in California; si sperava che contraendo il male essi cadessero nel discredito. La missione, si afferma, ebbe un successo quanto meno parziale.

Sempre secondo la rivista l'FBI scoprì alla metà degli anni sessanta che un parlamentare dell'Est degli Stati Uniti era fra le vittime di una organizzazione di ricattatori in azione contro gli anormali. Hoover, dice l'articolo, assicurò personalmente il parlamentare che gli sarebbe stata risparmiata qualsiasi pubblicità. Analoghe assicurazioni il direttore del Federal bureau of investigation faceva agli altri esponenti del congresso colti in situazioni compromettenti.

E' stato intanto diffuso il programma televisivo del quale si erano già avuti in anticipo stralci, in cui vari giornalisti hanno detto di avere soppresso notizie concernenti scappatelle di presidenti e altri personaggi di governo. Sono stati fatti nel corso della trasmissione i nomi di John Kennedy, Richard Nixon e Henry Kissinger. Il noto «columnist» Jack Anderson ha detto di avere avuto «per esempio evidenza di prima mano che il presidente Kennedy andava un poco a donne». Anderson non ha dato particolari. Ha invece dichiarato che poiché nulla indicava che la faccenda influisse sulla pubblica condotta del presidente lui non divulgò la faccenda «perché non faceva notizia, era affare esclusivo di Jack Kennedy».

Anderson e Maxine Cheshire, che cura la rubrica mondana per il «Washington Post», hanno parlato anche delle voci secondo cui Nixon talvolta beveva. Ha detto la signora Cheshire: «Circolava voce che Nixon bevesse a Camp David (il ritiro presidenziale nel Maryland) e che perdesse i sensi. Intendo dire che bevesse forte». Ha spiegato il moderatore Mike Wallace che il giornale non pubblicò la notizia perché è sua norma non divulgare un'informazione se non proviene da almeno due fonti, se la signora Cheshire non riuscì a trovare un secondo agente del secret service che confermasse quanto detto dal primo». Al servizio segreto è affidata la protezione del presidente degli Stati Uniti.

Anderson ha invece detto: «Dopo che fummo immersi nella palude del Watergate ritenni di dover scrivere che il presidente Nixon se ne andava per lunghi weekend a Camp David con Bebe Rebozo (amico personale di Nixon) e che Rebozo preparava i Martini in una brocca, e poi bevevano assai forte. Pensai che a questo punto faceva notizia. Pensai che la faccenda riguardava la condotta pubblica del presidente e così scrissi l'articolo».

Sempre nel programma «sessanta minuti», diffuso dalla Columbia Broadcasting System, Maxime Cheshire ha detto che Ben Bradlee, direttore del «Washington Post», pubblicò nel 1973 un articolo sulle «girl friend» di Henry Kissinger solo dopo una telefonata del segretario di stato, che si lamentava per la faccenda. La giornalista ha detto che teneva un libro d'appunti in proposito; ma non scriveva parecchie cose a sua conoscenza. Poi apprese che una delle donne, Judy Brown, stava scrivendo un articolo per un periodico. «Mi procurai in anticipo una copia della rivista, presi qualche citazione di frasi di Henry, scrissi il mio articolo e alle sei il mio direttore lo annullò. Un quarto d'ora dopo telefonava Kissinger gridando infuriato e protestando: come osavamo pubblicare quell'articolo? Ebbene, non lo avremmo pubblicato, ma lui telefonò, e Bradlee disse: «Mettetelo in pagina. Se ha fatto qualcosa di cui è imbarazzato abbiamo ovviamente il dovere di segnalarlo».

Wallace Anderson ed Eileen Shanahan, del «New York Times», dicono che non riferirono certi particolari della condotta di Wilbur Mills, fino a quando non fu divenuta di pubblico dominio la sua relazione con la spogliarellista Fanne Foxe, perché egli era una buona fonte di informazioni sugli eventi in congresso. Roger Mudd, cronista della «CBS», ha detto che i giornalisti tendono a non divulgare informazioni sulla vita privata dei parlamentari perché «scoprirebbero poi di non disporre più delle fonti di notizie». Jack Anderson ha d'altro canto detto di avere adoperato le informazioni sul conto del parlamentare perché «tutti coloro cui parlavo dicevano che la vita pubblica di Mills non era stata influenzata dalla faccenda». Eileen Shanahan ha invece detto di non avere scritto di Mills perché il suo giornale non fa reportage scandalistico.

Gilbert Barten

Bruciandosi in camera sua

VEDOVA INDIANA compie il «sati»

Nuova Delhi, 10

Il giornale «The Times of India» scrive oggi che una giovane vedova, seguendo l'antica pratica indù del «sati», si è uccisa la scorsa settimana, bruciandosi, in un villaggio dello stato di Uttar Pradesh.

Il giornale precisa che i parenti della donna, il cui marito era morto il 3 febbraio in un incidente, avevano impedito alla giovane vedova di gettarsi nel rogo funebre del marito. Ma, più tardi, preparata una pira nella sua stanza da letto, la giovane ha compiuto il «sati».

Il «sati» è un antico rito seguito dalle donne indù che diventano vedove in giovane età. Per tradizione, le donne si incolpano della morte dei mariti gettandosi nel rogo funebre del coniuge per espiare i propri peccati.

La pratica del «sati» fu bandita, all'inizio del diciottesimo secolo dagli inglesi dopo una riforma condotta da un capo religioso indù contro il rito. Il «sati» è tuttavia ancora praticato in alcuni remoti villaggi indiani.

PROCESSO LAVORINI

CONCLUSA L'ARRINGA di parte civile

Pisa, 10

«Tutti e tre sono colpevoli: per questo chiedo per Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, tutti e tre insieme, una condanna per omicidio volontario a scopo di estorsione, con esclusione della preterintenzionalità, e un risarcimento di danni alla parte civile di cento milioni di lire». Così l'avvocato Augusto Pistoiesi di Viareggio, parte civile per i genitori di Ermanno Lavorini, ha concluso oggi la sua arringa, che si è protratta per tre udienze, dinanzi alla corte d'assise di Pisa che giudica i tre giovani di Viareggio, due dei quali (Baldisseri e Della Latta) sono a piede libero.

Successivamente ha parlato l'avv. Mario Frezza di Lucca, parte civile per la famiglia Zacconi.

L'udienza riprenderà domani mattina per le arringhe dei difensori della famiglia di Adolfo Meciani, il quale fu arrestato per le calunnie dei ragazzi e che, come è noto, si suicidò in carcere dopo aver sempre protestato la propria innocenza.

(Ansa)

SEQUESTRO PRIVITERA

GRAVI SOSPETTI sui quattro arrestati

Catania, 10

La posizione delle quattro persone di Adrano arrestate perché ritenute coinvolte nel sequestro del piccolo Luciano Privitera di dieci anni liberato dopo tredici giorni di prigionia si va aggravando.

I quattro, Antonino Scalisi, Filippo Pellegriti, Antonino Leocata e Salvatore Lo Magno, sono rinchiusi nel carcere di Catania, in stretto isolamento e in celle separate. Nelle abitazioni dei quattro i carabinieri hanno recuperato ingenti somme di denaro che erano state accuratamente nascoste. Non si conosce l'ammontare sequestrato che però dovrebbe essere dell'ordine di alcune decine di milioni.

(Ansa)

95 MILIONI per l'auto di Hitler

Dunedin, 10

Un concessionario del Wisconsin ha acquistato, per 141.000 dollari (circa 95 milioni di lire), una Mercedes-Benz nera che era appartenuta ad Adolf Hitler.

L'automobile, che fu usata dal dittatore nazista soprattutto in occasione delle parate, è stata venduta da una società di St. Louis (Missouri) che l'aveva acquistata, l'anno scorso, per 176.000 dollari (circa 118 milioni di lire italiane). La vettura, costruita nel 1941, faceva parte di un lotto di 250 automobili messe all'asta ieri a Dunedin, in Florida.

Una Lincoln modello 1936, usata dal presidente Franklin Roosevelt, ha raggiunto la cifra di 47.500 dollari, circa 32 milioni, mentre una Rolls Royce del 1910, già di proprietà di Re Edoardo VII, non ha trovato compratori. Un'offerta di 171.000 dollari (circa 115 milioni di lire), avanzata in un primo tempo, è stata in seguito ritirata.

Esperti finlandesi hanno però precisato che la Mercedes non era di Hitler, ma un dono che egli fece al maresciallo Mannerheim nel '41 per il suo compleanno. Questi la vendette alla Svezia nel 1947 per pagarsi una cura medica in Svizzera. Dalla Svezia l'auto fu venduta agli Stati Uniti, dove passò per l'auto personale di Hitler.

(Ansa)

Ballando sotto la pioggia



Telefoto Upi

Rio de Janeiro — Nonostante un forte acquazzone, la gente beve e balla per le strade, com'è ormai tradizione per Carnevale

E' LA PRIMA SPEDIZIONE INTERAMENTE FEMMINILE CHE AFFRONTA L'HIMALAYA

QUINDICI SCALATRICI GIAPPONESI DECISE A CONQUISTARE L'EVEREST

«Il nostro successo sarà il successo di tutte le donne del mondo e la dimostrazione che nel campo delle attività umane uomo e donna possono procedere fianco a fianco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 10

Le componenti della prima spedizione interamente femminile che si propone la conquista della vetta dell'Everest hanno ieri abbandonato il portacosmetici per dare inizio alla loro storica impresa. Far arrivare, per la prima volta nella storia, una donna in cima alla più alta montagna del mondo è un programma affascinante ma irto di difficoltà.

Mentre, disciplinatamente e in ordine, salivano sull'autobus che doveva portarle al villaggio di Lomo Sanghu, distante un'ottantina di chilometri da Katmandu, e prima tappa della spedizione per la scalata alla grande montagna alta 8848 metri, una di loro ha dichiarato: «Abbiamo lasciato in albergo i nostri cosmetici. D'ora in avanti non ne avremo più bisogno».

Al capo della spedizione, signora Eiko Hisanov, è stato chiesto se sia ottimista circa l'esito della prima impresa diretta a strappare all'uomo il dominio esclusivo dell'Everest. La signora ci ha riflettuto e poi ha risposto, pesando bene le parole: «Oggi mi sento molto tranquilla. Ma non voglio lasciarmi andare a previsioni. Come sapete ciò a cui miriamo è di portare una donna in cima alla più alta montagna del mondo. E' tutto». Sollecitate a manifestare il loro parere sulle dichiarazioni rilasciate da sir Edmond Hilary, il primo uomo che conquistò l'Everest nel 1953, secondo cui le donne hanno ancora da percorrere molta strada prima di poter realizzare una simile impresa, la signora Hisanov si è limitata a rispondere seccamente: «Anche le donne hanno la possibilità di scalare l'Everest».

Dopo avere trascorso la notte scorsa a Lomo Sanghu, le quindici donne della spedizione sono ripartite stamani per il primo campo base sulle pendici dell'Everest, intorno ai cinquemila metri, dove si tratterranno per una quindicina di giorni per acclimatarsi alle alte quote. Appena queste donne si spingeranno oltre gli 8000 metri stabiliranno il record mondiale d'altezza femminile, detenuto attualmente da un'altra giapponese, la signorina Setsuko Watanabe, che fece parte nel 1970 di una spedizione nipponica che scalò l'Everest. Personalmente però la Watanabe fu costretta ad ammettere di non essere riuscita a raggiungere la vetta dalla parete meridionale, dovendo rinunciare quando era a poco meno di ottomila metri di quota.

Un'altra donna impegnata in questa spedizione ha tenuto a limeggiare l'importanza dell'impresa dal punto di vista femminista, come un contributo all'affermazione della parità della donna con l'uomo e un contributo all'abbattimento del mito della superiorità del maschio. «Questa impresa — ha detto — non è tanto importante per il suo carattere nazionale (il fatto che siamo tutte giapponesi è secondaria) quanto per il suo carattere femminile. E sotto questo profilo deve essere seguito dalle donne del mondo intero. Il nostro successo sarà il successo di tutte le donne e la dimostrazione che nel campo delle attività umane uomo e donna possono procedere insieme, senza monopoli per l'uno o per l'altra».

Fra le quindici scalatrici, ve ne è una che ha detto di credere nell'esistenza dell'abominevole uomo delle nevi, il gigante ricoperto di peli che i membri di precedenti spedizioni all'Everest affermano di aver visto ma che mai è stato preso. «L'ipotesi della presenza di questo uomo scimmia nella catena dell'Himalaia è scientificamente verosimile. Non si tratta di crearci o non ha sottolineato una ragazza della spedizione.

Alla domanda come si comporterebbe se si incontrasse con l'abominevole uomo delle nevi o «yeti», la donna ha risposto: «Davvero non lo so. Certo mi auguro che una cosa simile non mi accada. Non ci possiamo permettere distrazioni quando la posta in gioco è la conquista dell'Everest».

Binaya Garuacharya

«MONNA LISA» ha ora una voce

Tokio, 10

Alcuni scienziati giapponesi — dopo aver studiato le caratteristiche somatiche della celeberrima Monna Lisa di Leonardo — sono riusciti a darle la voce. Gli studiosi hanno inserito i dati desunti dall'analisi delle dita, del collo e di altri attributi — non solo del famoso sorriso — della donna del celebre quadro in un computer, il quale li ha elaborati e quindi ha emesso la voce che secondo le caratteristiche fisiche avrebbe dovuto avere Monna Lisa.

(Ap)

«PESANTE» SCHERZO DI CARNEVALE IN FRANCIA

OPERAZIONI DI SOCCORSO PER UNA NAVE INESISTENTE

Un «SOS» fasullo ha messo in allarme le autorità marittime dando il via ad affannose ricerche al largo di St. Tropez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 10

Di Carnevale tutto è lecito, si dice. Ma lo scherzo che un navigatore burlone ha fatto alle autorità francesi è costato milioni di franchi. Per tutto il week-end numerosi battelli dei servizi di soccorso e centinaia di uomini sono stati impegnati nelle affannose ricerche dell'«Eric Island» diceva che la nave era alla deriva in prossimità degli scogli della costa del Var. Aggiungeva che erano state ammainate le scialuppe ma che trecento passeggeri erano ancora a bordo.

In mancanza dell'indicazione del punto preciso il «Crossmed» lanciava una vasta operazione di ricerca. Sei vedette della società nazionale di salvataggio e della marina francese si recavano nella zona. Anche tre navi mercantili in transito venivano impegnate nelle ricerche. Sulle spiagge della Francia meridionale intere compagnie di gendarmi venivano mobilitate per il servizio di perlustrazione, per il caso di un arrivo di qualche scialuppa.

Per ore e ore le ricerche sono proseguite. Ma poiché la grande nave non si trovava qualcuno ha avuto un dubbio. Sono stati controllati i registri e si è constatato che il sospetto era fondato. L'«Eric Island» non figurava sugli elenchi. Il segnale deve essere stato lanciato da qualche persona pratica, tanto era genuino all'aspetto, dicono le autorità.

Robert Richards

«CASO VERZOTTO»

Proseguono le ricerche nel «pozzo della mafia»

Palermo, 10

Sommozzatori dei carabinieri e vigili del fuoco hanno ripreso stamane le operazioni di ricognizione nel pozzo di contrada «Sant'Isidoro», nelle campagne di Bagheria, nel quale si ritiene siano state celate le prove di alcuni delitti compiuti negli ultimi anni nel palermitano.

Il pozzo è stato localizzato dai carabinieri a seguito delle rivelazioni fatte dal pregiudicato romano Bernardino Andreola di 47 anni, noto anche come l'ing. Francisco Miranda Sanchez, arrestato il 2 febbraio scorso, poche ore dopo la misteriosa aggressione, avvenuta a Siracusa, ai danni dell'ex presidente dell'Ente minerario siciliano, sen. Graziano Verzotto, nella quale ha confessato di essere implicato.

Dal pozzo, che ha una profondità di oltre 40 metri, i sommozzatori hanno portato in superficie stamattina un altro sportello del furgone «Ford Diesel» dell'impresa di costruzione di Giuseppe Garda, un facoltoso imprenditore di Monreale di una grande azienda agricola a Roccamena. Il Garda è il nono del giovane enologo monrealese Franco Madonia scomparso in misteriose circostanze il settembre dello scorso anno. Secondo quanto affermano i congiunti del giovane rapito, il sequestro sarebbe avvenuto a scopo di estorsione. Le trattative per ottenere il rilascio del Madonia sarebbero ancora in corso. Gli inquirenti comunque non escludono che il sequestro possa nascondere una terribile vendetta della mafia nei confronti di Giuseppe Garda.

(Italia)

CARNEVALE!

92 per ora i morti a Rio

Rio de Janeiro, 10

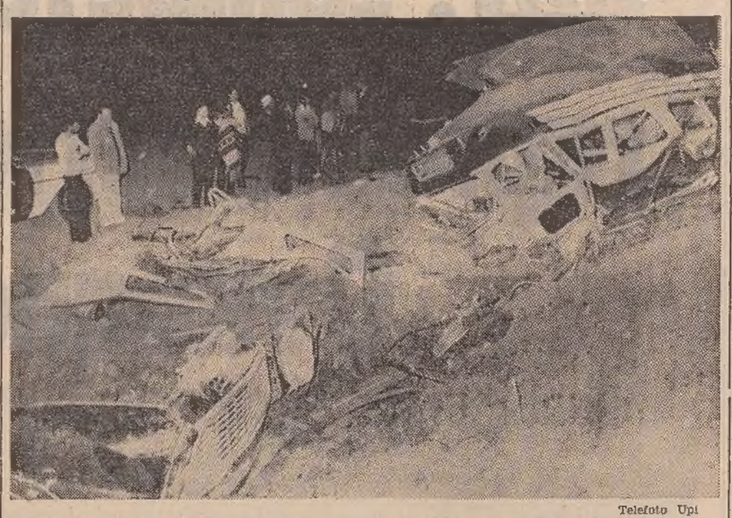
Nella sola nottata quarantuno persone hanno perso la vita per via delle manifestazioni carnevalesche di Rio, portando il totale delle vittime a 92. I feriti sono alcune migliaia.

La maggior parte dei decessi ha avuto carattere violento: decine di persone sono perite in risse, attentati con armi da fuoco o duelli rusticani a coltellate. Numerosissime le morti accidentali e le vittime dell'alcolismo.

L'istituto medico-legale che ha fornito queste cifre ha sottolineato che il numero delle vittime registrato fino ad ora è leggermente superiore a quello del 1974. La notte scorsa reparti di polizia hanno bloccato una sfilata di «scuole di samba» di seconda categoria, in una delle principali vie della città, arrestando un certo numero di componenti del corteo. Si trattava della scuola di samba «Udinos de cabuzu» nelle file della quale si è appreso, vi erano alcuni pregiudicati ricercati dalla polizia in particolare i protagonisti di una serie di rapine.

(Ansa)

DISASTRO IN MESSICO



Telefoto Upi

Città del Messico — I resti dell'autobus che è andato ieri a fracassarsi contro un treno vicino alla città di Cuautitlan, poco lontano dalla capitale, causando 21 morti e 55 feriti

IL «TRANSALL» TEDESCO PRECIPITATO DOMENICA

Quarantadue le vittime sull'aereo caduto a Creta

Si è schiantato sui monti Kukules dopo che l'atterraggio era risultato impossibile a causa di una bufera di neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Canea, 10

I commandos greci hanno raggiunto i resti dell'aereo da trasporto dell'aviazione militare della Germania federale precipitato ieri sui monti Kukules, nell'isola di Creta, mentre infuriava la tormenta. Poco dopo giungeva alla Canea il drammatico annuncio: nessun superstite. Sul Transall a elica viaggiavano trentacinque militari tedeschi, oltre ai sette dell'equipaggio.

I commandos, specialisti nella manovra in terreno montuoso, hanno riferito che i rottami del grosso apparecchio erano sparsi su un vasto raggio. Erano a circa 1600 metri di altitudine. E' stato un elicottero dell'aviazione ellenica a individuare questa mattina il relitto. I fianchi scoscesi del monte non consentivano l'atterraggio all'elicottero. Si è dovuto così affidare il compito a sciatori e alpinisti dell'esercito greco. Il Transall, dicono i funzionari dell'aeroporto della Canea, si accingeva ieri a prendere terra su quel campo. I soldati tedeschi si recavano a Creta per un periodo di addestramento al poligono missilistico della NATO sull'isola mediterranea.

La neve cadeva fitta, la visibilità era zero. Il pilota non ha potuto compiere la manovra di atterraggio. Così ha fatto sapere che si dirigeva verso Est, per poi compiere un secondo tentativo di approccio. Durante questa manovra ha virato improvvisamente a Sud, dicono all'aeroporto, e l'apparecchio è andato a schiantarsi sui ripidi pendii dei monti Kukules, che si alzano dalla piana di Omalos a Sud di Canea.

I monti Kukules fanno parte del massiccio di Lafka Oris, nella parte occidentale dell'isola. Non appena stamane l'elicottero ha segnalato l'avvistamento sono partiti da molti villaggi soldati, gendarmi e volontari. Ma le indicazioni dell'elicottero avevano praticamente escluso l'eventualità di superstiti. Il contatto radio con il Transall era stato perduto, secondo l'aeroporto militare di Canea, sulla baia di Suda, otto minuti prima del momento nel quale l'aereo avrebbe dovuto toccar terra. Dalla Germania federale è stato inviato un aereo munito di perfezionate attrezzature elettroniche e agli infrarossi, per l'individuazione del relitto, quando si è saputo che le condizioni rendevano arduo l'avvistamento. Poi però l'elicottero ellenico ha compiuto l'individuazione ottica dei resti del velivolo.

I primi corpi ricuperati sulla neve che ricopre di un alto strato le montagne sono stati portati al centro missilistico della NATO. Intanto sono arrivati a Creta il ministro della difesa della Germania federale, Georg Leber, e il comandante dell'aviazione militare, tenente generale Gerhard Linberg. Entrambi si proponevano di visitare non appena possibile il luogo della sciagura. La zona è priva di strade carrozzabili, la neve ricopre i sentieri; su tutta la zona occidentale di Creta è caduta abbondante nelle ultime ventiquattro ore. Rari sono i villaggi nella regione montuosa, le cui vette toccano i 2.400 metri.

Joseph Kerny

TELEVISIONE VIA ETERE autorizzata a Ragusa

Ragusa, 10

Il presidente del tribunale di Ragusa ha autorizzato la registrazione, al numero 60 del registro dei periodici, della «Teleiblea Ragusa via etere», una società editoriale che gestirà una stazione televisiva nella provincia iblea.

NEL SUO APPARTAMENTO NEL CENTRO DI TORINO

Trovata uccisa anziana mondana

E' stata accoltellata alla gola - Aveva 63 anni

Torino, 10

Una prostituta di 63 anni, Carmela Cocco, originaria di Bolotana (Nuoro), è stata trovata uccisa con una coltellata alla gola, nella sua abitazione di via Chivasso 18.

Il delitto è stato scoperto in serata, in seguito a una segnalazione di alcuni vicini che, da una decina di giorni, non vedevano la donna e, recentemente, sentivano un odore sgradevole provenire dalla sua abitazione, un appartamento di tre ampie camere e servizi.

Poiché la porta d'ingresso era chiusa, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno sfondato una finestra prospicente il cortile e sono penetrati all'interno. L'alloggio era completamente al buio, poiché tutte le serrande erano abbassate, e invaso da un odore nauseabondo. I vigili e i carabinieri hanno subito controllato le stanze. In camera da letto, per terra (tra il letto e la finestra) è stato trovato il cadavere, completamente nudo, della donna. Nella stanza regnava un gran disordine; l'armadio appariva forzato e i cassetti erano stati rovesciati. Nel bagno, è stato trovato uno straccio macchiato e altre macchie che a prima vista appaiono di sangue, segno che l'assassino, probabilmente, si è lavato dopo l'omicidio.

Sul tavolo della piccola cucina, si trovavano una bottiglia di liquore e due bicchierini: probabilmente la donna aveva offerto da bere all'occasionale accompagnatore. Pochi minuti dopo, sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo investigativo e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sciaraffa, che hanno subito iniziato le indagini.

A quanto pare la morte risale a parecchi giorni fa, nessuno dei vicini si era accorto di niente di anormale e quindi sarà necessario indagare a fondo sulle eventuali amicizie della vittima, sugli ambienti e sulle zone che frequentava con maggiore regolarità.

(Ansa)

DUE EVASI A FIRENZE

Firenze, 10

Agenti della Criminalpol, della Squadra mobile e del nucleo antiterrorismo e i carabinieri del Nucleo investigativo stanno dando la caccia a due pericolosi pregiudicati evasi ieri sera dal carcere delle Murate passando dalle fognature. I due evasi sono molto noti alle cronache: uno è Pasquale Abatangelo, di 25 anni, abitante a Firenze, in via Nicolò da Tolentino 86, l'altro è Dante Saccani, di 34 anni, nato a Guastalla, in provincia di Reggio Emilia e residente a Milano, soprannominato il «re delle evasioni».

L'evasione è stata scoperta per caso da una pattuglia dei carabinieri del «pronto intervento» che verso le 20.45 di ieri sera passando da via dell'Agnolo ha notato che un tombino della fognatura era scoperto. L'esito dell'appello metteva il personale di sorveglianza di fronte alla clamorosa evasione. Quando polizia e carabinieri hanno avuto i nomi degli evasi era troppo tardi.

Il ministero di grazia e giustizia ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità sull'evasione dell'Abatangelo e del Saccani. Un ispettore del ministero arriverà fra qualche giorno a Firenze.

(Ansa)

TRAGICO BILANCIO IN PROVINCIA DI COSENZA

Sette morti in due incidenti nelle strade della Calabria

Sono rimaste inoltre ferite gravemente ben dieci persone

Cosenza, 10

Due autovetture si sono scontrate, stamane, in provincia di Cosenza. Nell'urto, violento e frontale, hanno perso la vita quattro persone, mentre altre tre sono rimaste ferite.

L'episodio è avvenuto all'altezza del chilometro 25 della SS 106 bis. Vi sono rimaste coinvolte le Fiat 127 targata TP 135843 e CS 113207, alla guida delle quali vi erano, rispettivamente, il sergente dell'aeronautica Giovanni Marulli, di 25 anni, nato a Lecce ma di stanza a Marsala, e l'avv. Vincenzo Paolopoli, di 59 anni, da Rossano.

Il primo è deceduto sul colpo, mentre il secondo è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni. Gli altri morti sono: Rosario Clemente, di 68 anni, da Marsala; Olga Mazzei e Giuseppe De Simone, nato 65 anni fa a Rossano. Gravemente, feriti, infine, la fidanzata del militare, Antonina Clemente e la moglie del De Simone, Antonietta Puce, di 50 anni.

Altre tre persone sono morte e sette sono rimaste gravemente ferite in seguito a un incidente stradale che ha avuto per teatro, oggi pomeriggio, la SS 106 bis all'altezza della contrada S. Lucia di Corigliano Calabro, sempre in provincia di Cosenza.

Vi sono rimaste coinvolte la Giulia targata CS 126333 e la Fiat 124 targata CS 86536, che, per cause non ancora accertate, si sono scontrate frontalmente. Hanno perso la vita il 20enne Luigi Rizzuti, che si trovava alla guida della Fiat 124, Francesschina Iannisca, di 50 anni, che viaggiava sulla stessa auto e la piccola Lucia Cuna, di tre anni, figlia del conducente dell'altra autovettura.

I feriti sono: Felice Acheropita, Salvatore e Sonia Cuna, Carla Totaro (tutti e quattro ricoverati con prognosi riservata all'ospedale civile di Corigliano Calabro); Luigi Cuna, Franca e Pasquale Marullo, ricoverati con prognosi di trenta e quaranta giorni. Sul luogo del tragico incidente si è portata la polizia della strada che sta cercando di ricostruire la dinamica del fatto.

(Italia)

INCIDENTE MORTALE nel Cividalese

Udine, 10

Due morti questa notte in un incidente stradale avvenuto sulla strada comunale Cravero-San Leonardo nel Cividalese. A bordo di una Fiat 128 si trovavano il conducente Paolo Rucli, un appuntato di pubblica sicurezza di 49 anni di stanza a Trieste, Francesco Predan di 63 anni, Antonio Gariup di 70 e Giuseppe Obit di 65, tutti da San Leonardo di Cividale.

La vettura aveva appena compiuto una curva, quando è sbardata sulla sinistra finendo nella scarpata che fiancheggia la strada. Il bilancio è stato tragico: il Gariup è morto sul colpo, l'Obit è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

GIA' SI TENDE A DIMENTICARE LE GRAVI VIOLENZE DEI TEPPISTI PER TORNARE AL SOLITO «DISCO»

INCREDIBILE: ANCHE GIAGNONI FA IL PROCESSO AGLI ARBITRI

«Ce l'hanno con noi» - Ma non si tratta forse di vittimismo? - In pericolo il derby con l'Inter

Milano, 10

Teppismo isolato o complotto organizzato a San Siro? La domanda è inevitabile dopo quanto è avvenuto nello stadio milanese per Milan - Juventus e per quanto è stato possibile vedere. Ha lasciato molto sconcertati il fatto che polizia e carabinieri rimanessero inerti ad assistere all'invasione dello stadio da parte dei «portoghesi», che si sono serviti anche delle jeep per scavalcare le cancellate (uno di questi tifosi senza biglietto è rimasto infilzato in una delle lance di ferro rimanendovi appeso: guarirà in un paio di settimane).

In proposito ci sono alcune dichiarazioni dell'avvocato Agnelli rilasciate a un giornale del pomeriggio di Milano. «In Italia c'è una situazione piena di inquietudine anche nel calcio. Il malessere. Inoltre non dimentichiamo che negli stadi si radunano 70-80 mila persone, c'è sempre chi ne approfitta, la partita indubbiamente è un'occasione...».

La risposta indirettamente è giunta dalla prefettura di Milano che ha dato disposizioni per un'indagine atta a chiarire cosa non ha funzionato domenica a San Siro, cioè in uno stadio dove solitamente il calcio viene giocato in un ambiente tranquillo.

Giagnoni, intanto, confortato da quanto ha visto alla moviola, è uscito dal riserbo e ha sparato raffiche di mitra contro Barbaresco e il sistema arbitrale. Questo Barbaresco indubbiamente gli dà alla testa: già quando era alla guida del Torino gli annullò a Marassi un gol sacrosanto che costò in classifica alla squadra granata il pareggio con la Juventus per il titolo.

Stamane nella sede del Milan Giagnoni tra l'altro ha dichiarato: «possibile, che questo Barbaresco veda con esattezza che Sabadini è intervenuto su Damiani 20 millimetri all'interno dell'area di rigore anzi sulla linea e che non abbia visto con altrettanta chiarezza il gol che segnò il Torino a Marassi e il gesto del raccapalle che ad Ascoli respinse dalla rete il pallone di Boldi? Possibile che gli arbitri compiano errori soltanto contro il Milan?

«Già nell'andata a Torino non videro un calcio di rigore contro Chiarugi che poi venne qualificato e si prese anche la società una pesante multa. Allora non lo dicemmo, ma possiamo dirvelo, era una cosa davvero grossa. Nel dubbio non si può condannare: meglio un assassino in libertà che un innocente in galera. Vedono soltanto Chiarugi quando a loro avviso finge di cadere.

Certo contestazioni come quelle di domenica non vanno bene, una cosa del genere ci mortifica, d'altronde sta gente non è cretina, e quando abbiamo dei forti dubbi noi, logico che li abbiano anche i tifosi e che i loro animi si esasperino. Non dimentichiamo che sull'1-0, arbitro con 10" di ritardo ha fischiato un presunto fallo di Benetti nei confronti di Scirea... Chiarugi nel frattempo aveva segnato il gol del 2 a 0, sfido chiunque allora a rimontare quel passivo. Come mai Barbaresco ha fischiato così in ritardo? Se è fallo quello di Sabadini, alla stessa stregua considero le entrate con le cacciа di Morini ai danni di Chiarugi. Possibile che gli arbitri debbano essere difesi ad ogni costo? No, se uno ha sbagliato dobbiamo dire che ha sbagliato male.

«E' la seconda volta che 'sto fesso barbaresco mi scende giù male... è troppo asprigno» aggiunge. Gli fanno notare che queste dichiarazioni potrebbero costargli un deferimento per disciplinare. Risponde: «E perché mai? Ci sono dati di fatto, c'è la moviola che lo dice, io parlo e io ho il diritto di dire quello che penso. Ho analizzato dati di fatto, ho commentato errori marchiani. Perché non potrei criticare chi ha fatto degli errori?».

La città intanto ha reagito in modo sdegnato agli atti di teppismo di ieri a San Siro. Ne fanno testo i titoli dei giornali (sintomatico quello della Gazzetta dello Sport: «I pericoli della vergogna») nonché la pronta presa di posizione dell'Associazione Milan Club e della Federazione sostenitori squadre di calcio che hanno censurato con prontezza gli atti di vandalismo verificatisi prima, durante e dopo la partita Milan e Juventus.

Le due Associazioni hanno emesso i seguenti comunicati: «L'Associazione italiana Milan Club in conseguenza degli inqualificabili atti di teppismo avvenuti allo stadio di San Siro in occasione della partita Milan - Juventus ed in applicazione dello statuto sociale, ha radiato ad effetto immediato i seguenti Milan club: Milan club commandos tigre, Milan club la fossa dei leoni». «La Federazione italiana sostenitori squadre di calcio condanna severamente gli inqualificabili atti di teppismo che domenicalmente turbano il campionato di calcio. Fa invito a tutti i tifosi sportivi a fare quadrato contro un'esigua minoranza di "delinquenti della domenica" che nulla hanno da spartire con lo sport».

E' un po' tardi per rimediare agli errori dei teppisti che hanno dato vita ai due club discriminati ma l'importante è che si prendano provvedimenti sempre che da questi gruppuscoli non nascano movimenti radicalmente tendenti a creare incidenti. Cosa dicono comunque a Milano? «Cento scalmanati — rispondono — non bastano per cancellare il buon nome sportivo di Milan e Inter. Ora a risentirne è soprattutto la società che rischia la squalifica del campo...».

In proposito non dovrebbero esserci dubbi. La responsabilità oggettiva del Milan è indiscutibile anche se resta il dubbio su quanto scriverà l'arbitro Barbaresco sul suo rapporto. Ha questi ritenuto chiusa la partita nel momento in cui Anastasi è crollato a terra colpito da un petardo oppure l'ha chiusa regolarmente al 90'? Il regolamento in proposito è chiaro: «E' nei poteri dell'arbitro — dice — astenersi dalla prosecuzione della gara in seguito al verificarsi di fatti o situazioni tali che egli, a suo giudizio, ritenga pregiudizievoli alla incolumità propria o dei giocatori.

E' indubbio che esistono tutte le premesse perché l'arbitro abbia ritenuta chiusa la partita al momento degli incidenti e che l'abbia portata a termine soltanto per evitare peggiori conseguenze. La squalifica di San Siro è scontata: resta solo da vedersi quante giornate appiopperà l'avvocato Barbè al Milan. Una o due giornate? Probabile la seconda ipotesi. In questo caso, dopo avere giocato in campo neutro la gara con la Roma (a Verona, probabilmente), il Milan dovrebbe rassegnarsi a disputare fuori casa anche il derby.

Al Napoli il «Viareggio»

Viareggio, 10

Il Napoli ha vinto il 27.o torneo giovanile internazionale di calcio di Viareggio. La compagine partenopea ha superato la Lazio nella finalissima per 2-1. I romani erano passati in vantaggio al 34' grazie a un gol di Apuzzo ma nella ripresa il Napoli riusciva a ristabilire l'equilibrio con Parasmo e un quarto d'ora più tardi metteva a segno la rete vincente con Jovino. In tribuna spettatori d'eccezione Bernardini, Valcareggi, Vicini, Bearzot e il presidente del Milan, Buticchi.

Nella finale di consolazione l'Ujpest ha «stracciato» il Kickers sommergendolo sotto una quaterna di reti. I tedeschi hanno cercato di opporre una certa resistenza ma hanno avuto soltanto la soddisfazione di realizzare il gol della bandiera.

ALL'UDINESE

Rosa al lavoro con molta fiducia

Udine, 10

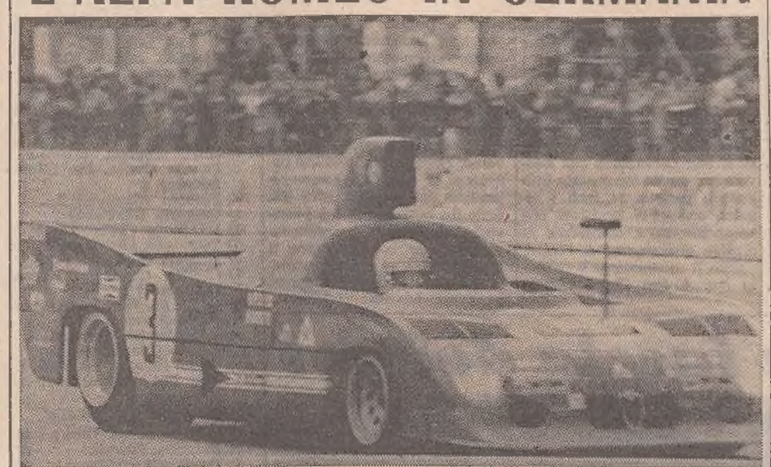
Non c'è più tensione nell'ambiente dell'Udinese, anche se la partita contro la Solbiatese non ha dissipato i dubbi sul rendimento della squadra. La sconfitta casalinga della capolista e il successo dei bianconeri ha tranquillizzato i tifosi, dopo una settimana di contestazioni e di polemiche. Per il nuovo allenatore Rosa l'atmosfera è abbastanza serena. «Il significato della vittoria sulla Solbiatese — ha commentato Rosa — è appunto quello di averci tranquillizzati e di farci ragionare senza drammi. Vi assicuro che quando sono venuto a Udine la settimana scorsa i giocatori erano talmente nervosi che mi hanno addirittura contagiato. Ora tutti possiamo guardare sia al passato che al futuro senza esasperazioni».

Intanto l'Udinese dovrà ubbidire agli impegni di «Coppa Italia» e mercoledì dovrà essere a Bolzano per gli ottavi di finale. Rosa farà disputare un breve allenamento ai titolari domani mattina allo stadio «Moretti» e, poi, gran parte di loro osserverà il riposo, che l'allenatore ha definito «disintossicante». La squadra che giocherà a Bolzano partirà domani a mezzogiorno e sarà veramente sperimentale.

Ecco perché con un certo interesse si è fatto premura di annunciare fin da oggi la formazione: Marcatti; Battoia, Monticolo; Politti, Beltrame, Stella; Di Giorgio, Burlando, Ascagni, Ullian, Palese. Secondo portiere: Zannier.

L. P.

L'ALFA ROMEO IN GERMANIA



Milano, 10

L'Alfa Romeo ha comunicato di avere in corso avanzate trattative con il «Khausen racing team» di Aachen (Germania) per la partecipazione di detta scuderia, in collaborazione con l'Autodelta, alle gare del campionato mondiale marche 1975 assicurato la guida del campione del mondo Emerson Fittipaldi, di Arturo Merzario, Derek Bell, Jacques Ickx, Henri Pescarolo e probabilmente di Rolf Stommelen. Nella foto l'Alfa Romeo «33 TT 12» vincitrice della 1000 km di Monza dell'anno scorso.

OTTENUTA A CORTINA

UNA LAUREA PER IL NUOTO TRIESTINO

Momento di particolare fulgore per il mondo natatorio triestino che ha colto dei brillantissimi risultati a Cortina d'Ampezzo, dove si è svolta la terza edizione del trofeo internazionale «Leo Menardi», manifestazione che ha messo di fronte oltre 270 atleti convenuti dalla Germania, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Svizzera, Stati Uniti e da varie parti d'Italia. Per i colori triestini si è trattato veramente di una tappa esaltante caratterizzata da un successo collettivo della Triestina nuoto, piazzatasi al primo posto, ma va sottolineato anche l'ottimo decimo posto conquistato dall'Edera. Grazie al probante comportamento dei propri rappresentanti la Triestina ha realizzato 55 punti, l'Edera 22.

Due medaglie d'oro sono andate ad arricchire il medagliere di Maurizia Lenardon, sempre in costante crescendo, vittoriosa nei 100 e 200 metri rana e quello di Laura Sterni vincente nei 200 e 400 metri stile libero, mentre una di bronzo ha fatto felice Andreina Burla, terza nei 400 s.l. e artefice di un buon 5'40". Nello stesso tempo vanno segnalati i nuovi record regionali assoluti, ragazze e juniores stabiliti dalla Lenardon nei 100 rana (1'20"96) e nei 200 rana (2'52"40), quello ragazze realizzato da Giuliana Pettener nei 100 dorso (1'11"4) che purtroppo non ha potuto gareggiare nella finale e quello ragazzi e juniores conseguito da Fabio Bastiani nei 200 misti (2'29"55). Pioggia di medaglie, di record e di piazzamenti quindi per gli allievi di Franco Del Campo che, grazie al suo assiduo e apprezzato lavoro, ha reso possibile che la Triestina nuoto ottenesse i tre grossi successi nel trofeo «Leo Menardi».

E' doveroso peraltro menzionare i piazzamenti conseguiti da Andreina Burla nei 100 rana (1'21"96) e nei 200 rana (2'58" 96), da Claudia Sterni nei 400 s.l., da Roberta Calvani nei 100 delfino e 400 misti e da Alessandra Bellell (classe 1963) premiata con un riconoscimento particolare trattandosi della più giovane ondina in lizza, quinta nella finale del 200 delfino.

Nello stesso «meeting», come accennato in precedenza, l'Edera ha pure avuto la possibilità di gioire per quanto fatto dai suoi sette atleti in gara. Quattro medaglie di bronzo hanno premiato l'ottimo momento degli ederini che Dario Zantedeschi sta curando con particolare lena in vista delle prossime manifestazioni nazionali. Bronzo quindi per Luciano Martinuzzi terzo nei 100 dorso (buono il suo 1'05"37) e nei 200 dorso, per Bruna Sandri che ha emulato il comportamento della Burla facendo fermare il cronometro sul tempo di 2'58"96 e anche per Paola Carretti, nei 100 rana.

Per la Carretti successo quindi doppio: è finita nella scia della Lenardon e nello stesso tempo ha realizzato il suo nuovo primato personale (1'21"93). Senza dubbio, i tempi realizzati dalla Sandri e dalla Carretti rappresentano i migliori tempi in assoluto ottenuti dagli atleti ederini.

Circa il comportamento degli altri rossoneri va ricordato il quinto posto conquistato da Dario Edera nei 100 e 200 rana, il sesto di Giovanni Bossi nei 200 rana e il sesto di Daniela Macina nei 200 rana. Nel complesso la spedizione ederina ha raccolto — secondo quanto dichiaratoci dall'allenatore Zantedeschi — più di quanto ci si potesse attendere alla vigilia.

Per Toribolo e Del Campo le soddisfazioni si susseguono a ritmo continuo. Appena rientrati da Cortina, hanno infatti appreso che in base ai conteggi fatti dalla FIN, la Triestina nuoto, per la terza volta consecutiva, si è piazzata al primo posto nella classifica riguardante la categoria femminile esordienti. Effettivamente la Triestina nuoto sa cogliere successi non solo con i più anziani ma anche con le giovanissime.

V. F.

NUOVE ILLAZIONI SU UN «DEFENESTRAMENTO» DEL «PARON»

DIVORZIO UGOLINI-ROCCO? NEREO: «NON NE SO NIENTE»

Firenze, 10

La sconfitta di ieri della Fiorentina a Bologna ha riproposto diversi problemi, prevalentemente tecnici, alla società e al suo «staff» dirigenziale. Proprio ieri, a fine partita, il presidente viola Ugolino Ugolini ha rilevato che «la squadra ha giocato praticamente, specie nel secondo tempo, con dieci uomini per le condizioni di Merlo, nonostante questi — ha soggiunto — si sia battuto anche contro i rossoblù con grande spirito di sacrificio».

Per domani dunque, o dopodomani, è preannunciato un «vertice» fra dirigenti e allenatore (oggi Nereo Rocco è a Trieste presso la famiglia) per un esame della situazione in quanto con il risultato di Bologna (e domenica i viola ospiteranno il Milan). La Fiorentina si trova in una posizione di classifica notevolmente al di sotto delle previsioni rispetto anche alle possibilità di qualificazione a fine campionato nei tornei UEFA.

Questa la notizia ricevuta da Firenze. Tutto e niente, insomma; chiunque tra le righe può cogliere l'interpretazione che più gli aggrada. Noi abbiamo voluto interpellare di persona il «paron» per sapere qualcosa di più concreto; e siccome il lunedì Rocco si trova a Trieste l'impresa di rintracciarlo non è stata difficile.

Sulle prime, in merito alle vicende viola, Rocco tergiversa. Gli sta più a cuore puntualizzare un discorso in relazione al recente sfogo di Rivera. «Voi avete scritto — dice — che a proposito di quella disgraziata partita di tre anni fa a Cagliari io avrei confessato l'esistenza del rigore decretato da Michelotti. Insomma io avrei sconfessato Gianni e tutte le sue critiche nei confronti di certi arbitraggi. Non è vero: ancora adesso continuo a dire che quel rigore non c'era assolutamente e l'ho detto di recente anche allo stesso Michelotti, al quale ho stretto la mano perché è meglio restare amici e chiunque può sbagliare; ma il suo fu proprio un grosso errore e Rivera allora aveva ragione!».

— D'accordo, Rocco, ma è acqua passata. Vogliamo parlare un poco della Fiorentina? «La Fiorentina è una gran bella squadra».

— Forse perché la allena Nereo Rocco?

«Ma neanche per sogno. E' una grossa squadra perché fatta di giovani in gamba e di indiscutibile classe. Fra un paio d'anni sarà la Juventus di oggi, la compagine guida del campionato».

— Qualcuno ha detto e scritto che tra lei e qualche «giovane leone» non correrebbe buon sangue...?

«Io sono all'antica. Nel Padova mi chiamavano il sergente di ferro. Trattavo rudemente Brighenti o Pison e questi magari brontolavano sottovoce, ma poi la domenica giocavano come leoni. Capivano insomma che agivo per il loro bene. Oggi i tempi sono cambiati. Il giocatore vuole discutere, ragionare sulle scelte; si sente più personalizzato. Giusto sia così, ma qualche volta una strigliata può ancora dare frutti concreti. Il fatto è che io comincio ad essere decisamente stanco di fare l'allenatore. Penso di aver diritto a godermi la pensione, no?».

— Allora la partenza da Firenze è imminente?

«Gli impegni vanno rispettati. Ho un contratto e per quel che mi riguarda andrò fino in fondo. Anche se la nostalgia di Trieste mi ha preso di nuovo come un anno fa, quando lasciai il Milan...».

— Cosa può significare il vertice con il presidente Ugolini?

«Non ne so proprio nulla. La notizia per me è del tutto nuova. Comunque domani mattina parto alle 6.10 e sarò a Firenze verso le 10.30. Alle 11 avrò il consueto incontro del martedì con i giocatori. Se sarà il caso andrò dal presidente nel pomeriggio e vedremo cosa avrà da dirmi...».

— Il pubblico la contesta?

«A Firenze c'è un pubblico meraviglioso. Quasi quasi come quello... triestino! Hanno battute feroci, salaci, che ti possono sembrare anche cattive. Ma in fondo c'è una grande passione per la propria squadra e basta una bella partita per riconciliare gli animi. Io credo di essere abbastanza simpatico ai tifosi viola: finora nessuno mi ha minacciato di... morte o ha tentato di aggredirmi per la strada! Quando partirò lascerò parecchi amici a Firenze...».

— A proposito di Triestina che ne dice della squadra «labardata» e della sua imprevedibile ripresa?

«Dirò la cosa più ovvia: e cioè che non tutto quanto è stato fatto dai dirigenti era sbagliato. Insomma la squadra esiste e il campionato è ancora tutto da giocare. Se sarà possibile la promozione? Beh... lasciatemi pensare un poco: ve lo dirò fra qualche mese...».

G. T.



Nereo Rocco

MONDIALI TENNISTAVOLO

Cinesi campioni maschili e femminili

Calcutta, 10

La squadra cinese maschile ha battuto la Jugoslavia (sorprendentemente forte) per 5-3. E' la quarta volta dal 1961 che i giocatori cinesi si aggiudicano il mondiale maschile di tennis da tavolo. La Cina ha conquistato anche il titolo femminile, battendo per 3-2 le Sud-coreane, campionesse uscenti. Ai cinesi non resta ora che la conquista dei titoli maschile e femminile individuali.

CONCLUSO FINALMENTE L'ABBINAMENTO

La Triestina hockey si chiamerà «Levrette»

I dirigenti della Triestina hockey, dopo aver fortissimamente voluto la rinascita della sezione, sono riusciti a centrare un altro, importante obiettivo: l'abbinamento. L'altro ieri Cataletto e Cervo si sono recati a Milano dove, grazie ai buoni uffici del triestino Marcuzzi, sono riusciti a mettersi in contatto con il fiduciario per l'Italia della società Levrette.

Il colloquio con il responsabile della società svizzera ha avuto l'esito sperato e le due parti hanno raggiunto l'accordo. I termini precisi dell'abbinamento, ovviamente, non sono stati resi noti. Sembra comunque che per la prossima stagione agonistica la Levrette garantirà una certa disponibilità finanziaria che potrà essere «rivalutata» in futuro qualora la squadra dovesse fornire risultati confortanti.

Per quest'anno, quindi, anche le difficoltà economiche del sodalizio hockeistico sono state appianate ed è un'altra grossa soddisfazione per gli appassionati dirigenti che si sono prodigati in tutti i modi per non vedere scomparire da Trieste l'hockey da serie A. La notizia dell'abbinamento è stata portata a conoscenza del direttivo della sezione che ha espresso parere positivo per la soluzione presa in proposito. Sembra anche che la squadra scenderà in campo con la seguente denominazione: «U.S.T. Levrette». L'ultima parola, in questo senso, spetta comunque ai dirigenti con in testa Belrosso.

RECRIMINANO PORDENONE E LIGNANO MENTRE LA PRO GORIZIA E' SODDISFATTA SOLTANTO A META'

Triestina: il campionato comincia adesso Ponziana: una grande prova di carattere

La caccia al fuggitivo Treviso è ormai spietata. A condurre l'inseguimento con maggior accanimento è la Triestina, la squadra che più delle altre ha saputo sfruttare l'appannamento di forma della squadra di Giacomini rosicchiandole quattro punti nelle ultime tre giornate. Nel «giro», che investe praticamente sei compagini, troviamo anche il Ponziana dopo il successo esterno in casa del Montebelluna.

TRIESTINA

«Abbiamo rosicchiato ancora un punto al Treviso — dice con soddisfazione Tagliavini — ed è ciò che conta. Nonostante tutte le disgrazie che ci sono capitate dall'inizio della stagione ad oggi siamo a quattro punti. D'accordo, non sono pochi, però non sono nemmeno molti. Nessuno di noi si fa soverchie illusioni; la Triestina continua per la propria strada vivendo alla giornata. Il cammino da percorrere è ancora molto lungo e può accadere. Un fatto comunque è certo: se i ragazzi continueranno a battersi come hanno dimostrato di saper fare sul «neutro» di Torviscosa contro il Pordenone, ogni traguardo sarà possibile.

Sul derby di domenica Tagliavini aggiunge: «Mi ha veramente sorpreso lo sfogo del presidente neroverde Caon nei miei confronti in quanto non capisco a cosa volesse alludere quando parla di punti rubati, ecc. Forse ha sbagliato persona...».

La Triestina riprenderà stamane la preparazione in vista della trasferta di Bassano. La novità più lieta riguarda il terzino Berti che oggi inizierà gli allenamenti a pieno ritmo. Tosetto dovrà rimanere a riposo sino a mercoledì a seguito della forte contusione riportata al ginocchio destro. Domani verrà tolto il gesso alla gamba destra di Zamparo rimasto infortunato contro il Thiene. Goffi invece riprenderà solo giovedì. Il suo impiego per domenica è ancora molto in forse.

PONZIANA

C'erano diverse ragioni per temere che il Ponziana non riuscisse a passare indenne la trasferta di Montebelluna. I biancocelesti invece hanno voluto mostrare di che pasta sono fatti e hanno addirittura vinto mettendo in evidenza un carattere e un orgoglio che era difficile tirar fuori proprio in campo esterno. L'allenatore Russo non fa proprio salti di gioia anche se logicamente è soddisfatto. «Tutto sommato — precisa — è stata una partita abbastanza facile, più agevole di quella disputata al Grezar contro gli stessi avversari. I veneti, in pratica, si sono resi pericolosi soltanto una volta. Abbiamo avuto delle difficoltà a giocare su di un terreno impossibile ma ci siamo adattati alla perfezione. Tutti da elogiare i ragazzi, dalla difesa sicurissima, al centrocampo dove Vidonis è stato semplicemente perfetto, all'attacco dove Momesso e Trentin hanno sputato l'anima a rincorrere palloni su palloni. Sono contento per questo successo che viene a premiare anche gli sforzi fatti da Romano Frigeri che riesce a preparare i ragazzi come meglio non si potrebbe».

PORDENONE

«Il calcio — dice Ettore Trevisan — è bello perché è imprevedibile. Domenica il Pordenone ha messo a segno un bel gol ma ha vinto la Triestina che in tutta la partita non ha mai fatto intervenire il nostro portiere. Auguro alla squadra alabardata di vincere il campionato anche se non comprendo tutte le polemiche sorte dopo qualche mia dichiarazione. Uno, almeno così mi sembra, dovrebbe essere padrone di dire ciò che vuole e ciò che pensa. Il Pordenone, anche se sconfitto immeritatamente, non fa certamente drammi. Il nostro obiettivo è quello di terminare a metà classifica valorizzando i giovani e penso che non dovremmo fallirlo».

PRO GORIZIA

«Se non avessimo gettato alle ortiche tanti punti all'inizio del campionato — afferma Franzon — a quest'ora la squadra si troverebbe a ridosso delle prime. La musica purtroppo si è ripetuta anche a Caorle. Se Furlani, che prima d'ora non aveva mai fallito una massima punizione, fosse riuscito a fare centro oggi saremmo tutti felici e contenti con un bel 2-0 in nostro favore, invece siamo passati all'1-1. Lasciarci sfuggire la vittoria all'ultimo minuto e dopo aver giocato una buona partita fa veramente rabbia».

LIGNANO

«Potevamo tranquillamente ritornarcene da Dolo almeno con un pareggio. Quel rigore concesso ai padroni di casa al 5' della ripresa ci ha messi veramente k.o. Abbiamo avuto successivamente delle favorevoli occasioni per riagguantare il pareggio ma non siamo stati capaci di sfruttarle».

Domenica a Trieste contro il Ponziana farà il suo rientro Ciclitira. «Ormai — ha detto Rumignani — «Paolone» è pronto a riprendere il suo posto. Non potrò purtroppo disporre di Naldi nei confronti del quale verranno presi dei provvedimenti disciplinari in seguito al fatto che ha disertato la trasferta di Dolo perché in disaccordo con la società».

NOVITA' A MONTEBELLO

Arriva O. Orlandi Acquistato Patrol

Orlando Orlandi, il capacissimo driver toscano, guiderà domenica a Montebello alcuni suoi cavalli che risultano già iscritti. Sicuri partenti, per il momento, la 3 anni Cerrecchia (Fury Hanover e Pianta record 1.21.9), che sarà protagonista della corsa principale nella quale farà il suo rientro Vobarno, e l'anziano Lauso, che correrà nella corsa Totip. Sempre con Orlandi, dovrebbero correre Galatone, Paganella, Pacifico, Levanto, Amontillado, Montetrusco e Burgano.

Un puledro di 3 anni è stato acquistato dalla Scuderia Tommaso Priolo che lo ha affidato alle cure di Mario Ciolli. Si tratta di Patrol, un discendente di Gusty Hanover e Dobrota, nato nell'allevamento di Armando Cicognani, accreditato di un record di 1.23.2. Anche Patrol debutterà a Montebello domenica nella corsa che vedrà impegnati Cerrecchia e Vobarno.

● TENNIS — Arthur Ashe, Tom Okker, Bjorn Borg e Bob Hewitt sono i quattro semifinalisti del torneo di Bologna, valevole per il circuito WCT. E' stato Hewitt a mettere fuori nei quarti l'ultimo italiano in gara, Adriano Panatta, con il punteggio di 7-6, 3-6, 6-1.

La formazione ideale

Due ritocchi sono stati apportati dopo la terza giornata di ritorno alla formazione ideale regionale della serie D di calcio. Pellizzari del Lignano ha nuovamente soppiantato il goriziano Ridolfi rimanendo titolare del ruolo di interno destro. L'altra novità riguarda la maglia numero undici. Il biancoceleste Dalle Crode, che da alcune settimane ricopre il suo ruolo originario di ala sinistra, ha scavalcato il pordenonese Piatto e il goriziano Omizzolo.

Questa la formazione ideale.

Portiere: MAGRIS (Ponziana)	p. 70
Terzino destro: FURLANI (Pro Gorizia)	p. 65
Terzino sinistro: CIRELLO (Ponziana)	p. 68
Mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia)	p. 64
Stopper: TOMINOVI: (Pro Gorizia)	p. 73
Libero: ZORATTI (Pro Gorizia)	p. 71
Ala destra: MANTELLATO (Pordenone)	p. 78
Interno destro: PELLIZZARI (Lignano)	p. 64
Centravanti: GOFFI (Triestina)	p. 56
Interno sinistro: TOSETTO (Triestina)	p. 65
Ala sinistra: DALLE CRODE (Ponziana)	p. 59

ANCHE SE VI SONO ANCORA PROBLEMI DA RISOLVERE SUL PIANO DELLE INDIVIDUALITA'

Un Lloyd in continuo progresso

Un Lloyd Adriatico all'insegna del «carnevale ogni canestro vale» quello visto l'altro ieri contro il Brindisi. Una grandinata di canestri che ha avuto il potere di divertire lo scarso pubblico presente che, una volta tanto, non ha dovuto guardare il tabellone luminoso con apprensione ma solo per constatare se i giallobiù riuscivano a toccare quota cento. E questo platonico traguardo non è stato raggiunto solo perché nel minuto conclusivo i pugliesi hanno cercato di «gelare» il gioco per risparmiarsi l'umiliazione della centuria al passivo.

I brindisini, su questo sono tutti d'accordo, non sono sembrati degli americani, anche perché privi di tre pedine importanti, tuttavia il fatto che il Lloyd sia riuscito a «girare» con sufficiente disinvoltura, a prescindere dal valore degli avversari costituisce la nota più positiva. Anche perché bisogna considerare che gli assicuratori in altre circostanze, contro squadre cioè della medesima levatura del Brindisi (o su di lì), avevano faticato parecchio prima di imporsi.

Queste le notazioni positive, mentre quelle meno liete riguardano il rilassamento dell'intera squadra all'inizio del secondo tempo e l'incostanza di rendimento di Steve Brooks, grande nei primi 20 minuti, un tantino deludente nella seconda frazione. Che ne dice Vianello? «Questa volta devo convenire che i ragazzi hanno disputato un buon primo tempo. Per la verità avrei preferito che in campo ci fossero stati anche Solfrizzi, Labate e Cecco con il Brindisi poiché in questo modo la vittoria sarebbe stata forse valutata sotto una diversa luce. Sono giudizi relativi però: i ragazzi hanno giocato abbastanza in velocità, sciolti e senza troppi problemi hanno sviluppato qualcosa di valido. Per quanto riguarda Brooks in effetti ho notato un certo calo; vedremo di accertarne le cause. L'importante ora è di raccogliere qualche punto in trasferta e se la squadra riesce a esprimersi discretamente possiamo certo espugnare qualche terreno di gioco».

Un Lloyd in progresso, dunque, sul piano del «collettivo» ma anche come individualità, fatta eccezione per alcuni giocatori che non riescono ancora a scrollarsi di dosso un certo timore che li rende incerti e, in definitiva, limita il loro rendimento e quello dell'intera squadra. E' forse soltanto una questione di mentalità poiché si tratta di giocatori che potenzialmente potrebbero dare un notevole contributo. Il Lloyd Adriatico dovrà rinunciare per parecchio tempo sia ad Oeser, che sarà operato per un'ernia ombelicale, sia a Chittolina il quale è alle prese con una tendinite.

S. B.

CALCIO

Vinta dal Montuzza la «Coppa Esperia»

Sul campo di via San Cilino si è conclusa sabato la settima edizione della «Coppa Esperia», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dall'Esperia Pio XII. Il successo finale è andato al Montuzza che ha così bissato l'affermazione dello scorso anno. Nella partita decisiva i vincitori hanno battuto per 3-2 la Libertas Rozzol terminata al posto d'onore. Nell'altro incontro in calendario, il Chiarbola ha battuto il CGS.

Sono seguite le premiazioni con medaglie e coppe per tutte le quattro finaliste. Al CGS è stata assegnata la «Coppa disciplina». Il presidente dell'Esperia Pio XII, Spartaco Ventura, ha assicurato che la manifestazione verrà ripetuta anche nella prossima stagione.

Rugby: sipario sulla terza serie

Sul girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby è definitivamente calato domenica scorsa il sipario. L'Edilmoquette Udine, come volevano le previsioni della vigilia, ha preceduto tutte le avversarie sotto lo striscione del traguardo assicurandosi così il diritto di proseguire la corsa nelle finali nazionali per la promozione fra i «cadetti». La squadra di Pellegrini, respingendo domenica anche l'ultimo assalto portato dal Feltre, ha chiuso imbattuta questa prima parte della stagione. Dal 2 marzo i bianconeri saranno impegnati assieme alle vincenti degli altri sette gironi eliminatori nella «poule» finale che consentirà a tre compagini di salire in serie B.

Anche la Fiamma ha chiuso con un successo. I granata, che volevano a tutti i costi riscattare la scialba prestazione della settimana precedente, hanno surclassato il Villorba congedandosi così nel migliore dei modi dai loro tifosi. Il Cus, sceso sul campo dell'Oderzo con una formazione rimaneggiata nella quale figuravano numerosi giovani, ha dovuto arrendersi ai padroni di casa.

L'attività, per le squadre di rugby della regione, proseguirà forse già da domenica prossima con la seconda fase del trofeo «Club Italia Amatori», iniziato ancora prima che prendesse il via il campionato.

PROMOZIONE - LA LOTTA PER IL PRIMATO ALL'INSEGNA DELLA MASSIMA INCERTEZZA

S. Giovanni spettacolo, Monfalcone conferma Fontanafredda di carattere, CMM al risparmio

Tutto secondo il copione nel massimo campionato dilettantistico. I risultati della terza giornata di ritorno, tutto sommato, hanno rispettato le previsioni della vigilia. L'incontro maggiormente atteso, San Giovanni - Torviscosa, si è risolto con il netto successo dei rossoneri. La partita, se da un lato ha ridimensionato notevolmente quelle che potevano essere le pretese dei friulani ha d'altra parte confermato le grosse possibilità dei sangiovannini. I mille e più spettatori hanno avuto nuovamente modo di spellarsi le mani per applaudire i ragazzi di Vagaia che sono ritornati ad essere quel complesso brioso, dinamico che sa unire bel gioco a risultato.

Dopo una comprensibile pausa il San Giovanni è ora nuovamente quella formazione brillante e perfetta in tutti i reparti, compresa la difesa che aveva lasciato a desiderare in diverse circostanze. A centrocampo il meccanismo è perfetto con il duo Quaia-Marchiò sempre pronto a «inventare» per quel Mendella che ottiene sempre il giusto premio per la sua generosità. Da non sottovalutare poi il felice apporto di Vichi, un acquisto «tardivo» ma sicuramente azzeccato. Insomma questo San Giovanni, riacquistata la prima posizione in classifica senza pericolose coabitazioni, sarà difficile da buttare giù dal piedestallo. «I ragazzi — commenta pacatamente come sempre il bravo Vagaia — si sono espressi a buon livello, affrontando la gara con sicurezza e concentrazione. Ora l'importante è proseguire su questa strada, senza facili illusioni, con la stessa carica, con umiltà ma anche con convinzione nei nostri mezzi».

Il torneo, dunque, ha ritrovato la «lepre» sangiovannina ma la lotta per il primato è sempre incerta e interessa diverse squadre. Il Monfalcone è rimasto ancora fedele alla regola della doppietta: e così sono ben 34 le reti messe a segno dall'attacco-bomba del campionato. Gli uomini di Lulich e Zelesnich, come al solito, hanno dato una dimostrazione di vitalità e di gioco frantumando la resistenza della tenace Cordenonese. Il Circolo Marina Mercantile ha ottenuto un punto utile a Cormons, ma i «marinaretti» (nelle cui file si è rivisto Botta) potevano chiudere la gara nel primo tempo, giocato da manuale.

Domenica prossima, intanto, sarà quasi uno... spareggio tra il Circolo e il Monfalcone, un «incontrissimo» che sta già destando un interesse fuori del comune. Il Fontanafredda comunque non molla e a San Giorgio di Nogaro è stato assai bravo a rimediare a un golfantasma. Per la formazione di Pajer è stata una bella dimostrazione di carattere. Anche la Pro Tolmezzo però marcia sicura sebbene abbia faticato non poco per ridurre alla ragione l'orgogliosa Manzanese. Itala e Pro Cervignano hanno chiuso in bianco ed è stata davvero una partita scialba tra due compagini ormai rassegnate a sorti diverse.

PROMOZIONE
LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Martin (Maniago), Bevilacqua (Corm.), Pittia (Tarcentina), Malinverno (San Giovanni), Donda (Corno Rosazzo), D'Andrea (Sacilese), Visintin (Fontan.), Sanson (Itala), Pin (Monfalcone) 4
2) Posocco (Sacilese) 5
3) Gregorin (Maniago) 5
4) D'Orlando (Tolmezzo) 5
5) Tomasella (Sacilese) 5
6) Marchiò (S. Giovanni) 5
7) Chelleri (Monf.), Di Lena (Tolmezzo) 5
8) Quaia (S. Giov.), Trevisan (Monfalcone) 5
9) Mendella (S. Giovanni) 5
10) Braida (Manzanese) 5
11) Zulich (Monf.), Starz (C.M. M.), Don (Manz.), Brieda (Sacilese) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giov.)	68
2) Bidoggia (Torvis.)	67
3) Plaini (Corno Rosaz.)	61
4) Buffa (Fontanafredda)	64
5) Favalessa (Sangiorg.)	61
6) Marchiò (S. Giovanni)	64
7) Pietrobon (Fontanaf.)	70
8) Quaia (S. Giovanni)	65
9) Del Ben (Fontanafredda)	66
10) Ulcigrai (Fontanafredda)	74
11) Tesolin (Cormonese)	67

L'altra faccia del gol



(Italfoto)

San Giovanni - Torviscosa: mentre gli attaccanti rossoneri (fuori quadro) esultano per la segnatura del terzo gol, il portiere friulano osserva sconsolato il pallone. E' l'altra faccia del gol...

Fortitudo croce e delizia

Non passa giornata, nel campionato di prima categoria, che non si registrino delle sorprese e dei fatti nuovi in classifica. L'equilibrio dei valori, ma anche l'incostanza delle squadre, ha fatto sì che il torneo sia ancora aperto. In sostanza il primato finale può essere ancora alla portata del tandem di testa formato dal Ronchi e dalla Gradese, dal Turriaco che insegue a una lunghezza e dalla Fortitudo che è staccata di due soli punti, a meno che il Percoto non sia in vena di prodezze.

Nemmeno il tempo di godersi il ruolo di capolista e il Ronchi è dovuto capitolare per mano di un rinato Pieris. La Gradese ha avuto così la possibilità di acciuffare gli avversari. I lagunari non sono però riusciti a superare la Muggesana, ma più per la forza della squadra di Stulle che per demerito proprio. Due cose hanno, in un certo senso, guastato la partita: l'infortunio al bravo Marino Stefanini e la ricorrente contestazione del pubblico di casa nei confronti dell'allenatore Neri.

Che il tecnico abbia la colpa di aver portato la squadra al primo posto in classifica? Per quanto riguarda l'incidente al potente difensore muggesano, al quale il sapiente massaggiatore Sgualdini ha prestato il suo utilissimo e determinante aiuto, siamo sicuri che la «roccia» (e uno dei migliori terzini che militano nella prima categoria) si ristabilirà presto per la felicità sua e dei tifosi che lo vorranno vedere quanto prima a svettare su tutti dalla cintola in su. La bella prestazione dei verdarancio muggesani è stata accettata con comprensibile compostezza. «Avrei preferito — ha detto Stulle — prendere dieci gol ma che non fosse capitato quell'incidente al nostro Marino».

La Fortitudo continua ad essere la solita croce e delizia dei propri sostenitori. Un giorno strabilia, un altro delude. Sabato la compagine di Giovannini ha raccolto due punti preziosi e le speranze sono così riaffiorate. Il Cremcaffè non è riuscito a raddrizzare la situazione dopo il gol a freddo ma i ragazzi di Birnberg hanno parecchie attenuanti. Davvero stregato questo campionato del Rosandra che si è visto beffare per l'ennesima volta. Il coraggio però non manca agli irriducibili uomini di Frontali.

PRIMA CATEGORIA
LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Dambrosi (Muggesana) 5
2) Degrassi I (Gradese), Oliosi (Mugg.), Brandolin (Ronchi), Brumat (Pieris), Ustulin (San Marco) 4
3) Andrian (Aquileia), Baccari (Pieris) 4
4) Trombone (Pieris) 5
5) Pinatti (Gradese), Pasquali (Oraf. S. Michele) 5
6) Giordani (Pieris) 5
7) Crevatin (Fortitudo) 5
8) Valenti-Clari (Fortitudo) 5
9) Busatto (Muggesana) 4
10) Anut II (Isonzo T.) 5
11) Motton (Rosandra) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa)	76
2) Marega III (Mossa)	63
3) Sell (Isonzo)	68
4) Milocco (Percoto)	66
5) Pinatti (Gradese)	69
6) Giordani (Pieris)	69
7) Polo (Gradese)	63
8) Zambon (Isonzo)	71
9) Zamar II (Mossa)	65
10) Bernabei (Fortitudo)	67
11) Spanghero II (Pieris)	54

Oggi gare sul Piancavallo

Sulle nevi di Piancavallo avranno luogo oggi le gare di slalom gigante per la selezione interprovinciale dei Giochi della gioventù. La manifestazione, patrocinata dal Coni, è organizzata dallo Sci Club 70.

PALLAVOLO SERIE «A» AMARA PER I TRIESTIN

Arc Linea da SOS al limite del fallimento

Situazione drammatica, quasi disperata in casa dell'Arc Linea, la massima compagine pallavolistica della regione. L'inatteso rovescio interno patito sabato sera per mano del Cesenatico, pilotato a meraviglia da Fabrizio Anderlini che anni fa nella compagine bianconera era stato ritenuto una mezza «calzetta», ha condannato la formazione triestina a ramingare desolatamente al terz'ultimo posto della classifica con soli dieci punti all'attivo. La prima parte del campionato si è così conclusa in modo veramente inglorioso per il sestetto locale, partito per disputare un campionato dignitoso, possibilmente coronato da un posto di metà classifica.

Ora, a questo punto, il futuro dell'Arc Linea è davvero piumbeo anche perché non sussistono i presupposti per rimediare i danni provocati dal girone d'andata. Legittimare il nostro pessimismo, non appare del resto tanto difficile. Da tempo la squadra è travagliata da dissidi fra giocatore e giocatore, da malumori che serpeggiano nell'ambiente degli juniores che ormai sembrano ritenersi allo stesso livello degli anziani (anche se non tutti fortunatamente).

Neppure l'allenatore Gortan, da anni l'uomo delle situazioni disperate, sembra godere più la fiducia dei propri... amministratori; egli stesso, forse perché logorato dagli anni trascorsi in panchina, sembra risentire degli umori degli atleti. La considerazione è tra l'altro convalidata da certe scelte che ha effettuato in queste ultime uscite, da certi cambi a nostro avviso non certo condivisi e da interruzioni di gioco con chiamate nel momento meno opportuno.

Al tutto, va aggiunta poi l'assenza di Giorgio Manzin, uomo di classe che in questo momento l'Arc Linea non può assolutamente permettersi di non utilizzare. A Catania, contro il modesto CUS, Manzin non ha giocato perché a letto con l'influenza; a Trieste, contro il Cesenatico, invece non ha giocato perché alcuni dei suoi compagni (questa almeno la conclusione alla quale siamo giunti cercando di sfondare il muro del silenzio) non lo hanno voluto in campo.

Quanto stiamo denunciando è veramente grave, davvero inconcepibile per una squadra che ai propri giocatori versa mensilmente delle... buste paga non certo disprezzabili. Un trattamento inferiore sembra venga riservato agli juniores, cosa questa del resto più che giusta. Rispetto agli anziani sono ancora acerbi, devono farsi le ossa, legittimo quindi che ricevano un trattamento più ridotto.

Sinteticamente ci sembra di aver messo in luce i mali attuali dell'Arc Linea. Quali i rimedi? Proporli è difficile, attuarli ancor più. In tutti i casi le prime mosse che dovrebbero venire fatte dal direttivo, Nino Benvenuti compreso, riguardano il completo recupero di Manzin e il suo conseguente impiego nel ruolo di schiacciatore puro, la restaurazione dei legami amichevoli fra i singoli giocatori e una preparazione più intensa, sia atletica che tecnica.

Forse, sebbene le mosse paratrici possano apparire po' tardive, l'Arc Linea può cora porsi in salvo. Bisogna rò che i rimedi vengano senza indugio, colpendo tendo alla sbarra i contesti senza esclusione di colpi. ramazza va usata con fe za e con abilità. Stiamo pa do nell'interesse della pall lo triestina che quest'anno serie A è rappresentata dall'Arc Linea.

I giocatori, in fondo, alm una cosa dovrebbero mette in testa: giocando in serie ottengono soddisfazioni per calcano i campi del massi torneo, e ottengono un co penso pecuniario. Se retro deranno, scompariranno le so disfazioni morali e anche que pecuniarie. Fra i cadetti è difficile, anzi utopistico spe re nei compensi attuali, d società distribuiti forse troppa generosità.

Vittorio Firmiani

RISULTATI DELLA 13.a GIORNATA:

Ariccia - Cus Siena	3-0
Cus Pisa - Ruini	3-1
Cus Torino - Cus Catania	3-0
Coop Italia - Pneus	3-0
Gorena - Paoletti	3-1
Cesenatico - Arc Linea	3-0

CLASSIFICA: Cus Torino e Ariccia p. 24, Cus Pisa p. 20, Pneus p. 18, Paoletti, Gorena, Pneus Cesenatico p. 12, Coop Italia e Arc Linea p. 10, Cus Siena p. 8, Cus Catania p. 4, Ruini p. 0.

L'arte di arrangiarsi



Esiste un angolino a Servola dove si parla di calcio anche in questi giorni in cui imperversa il carnevale: è il chiosco allestito dall'A. S. Costalunga, punto di riferimento per tutti gli sportivi che in queste giornate si trasferiscono nelle vie del villaggio. E' il quarto anno che la società presieduta dal dinamico Giorgio Vecchiet ripete questa iniziativa. I dirigenti del sodalizio giallonero, per far fronte alle grosse spese necessarie per svolgere l'intensa attività, mentre tutti si divertono, lavorano sodo per raggranellare qualche liretta. Nella foto: il presidente Vecchiet e il socio Berto Chieppa, intenti a lavorare alla griglia.

TENNISTAVOLO

Un grosso successo tecn hanno ottenuto domenica Trieste i campionati regio giovanili di tennis da tavol

Leghissa, dell'Azzurra G zia, ha fatto suo il singolo gazzi su Zacchigna del S. chele di Monfalcone. Nel di pio, vittoria di Bonadei-Pi nino del CMM. Alessandra cardi della Julia ha vinto lamentemente il singolare all sulla Rebula della Kras. Eccardi e la Schillirò della lia si sono assicurate il ti del doppio allieve. Eccezio la finale del singolare all fra Roberto Pilotto dei Ric tori e Saltarini del Ran Udine, conclusasi con la vi ria di stretta misura del stino. Ai posti d'onore Gis no (Azzurra) e Bertolotti creatori). Nel doppio, vitt di Pilotto e Bertolotti su tarini e Missini e della co Eccardi-Pilotto nel doppio sto.

Il singolare juniores fem nile ha visto la vittoria Zigon sulla Rebula e nel pio di Blasina e Rebula della Kras. Nel doppio si sono imposti Pertot e Ves ver su Pessina e Zigon. prestazione di W. Pertot e K mancic del CMM con vitt del primo nel singolare ju res maschile dove sono e si ai posti d'onore Tosor (Quiriniana) e Michelazzi Marco). Nel doppio fatic vittoria di Krizmancic-Paoli M.M.) su Pertot R. - Pilotto dei Ricreatori.



in due si guadagna il doppio..

..prendi Ape per socio

In due si guadagna il doppio perché APE CAR è un socio fedele che lavora sempre per te.
APE CAR non conta le ore, non c'è niente che lo sgomenti.
APE CAR: un'ampia cabina, guida a volante, comandi e strumenti automobilistici.
APE: sette modelli con portata da 190 a 600 Kg. perché tu scelga la soluzione più adatta.
APE aiuta il lavoro raddoppia il guadagno.

PIAGGIO

Notiziario PESCAsportivo

Lo sport della pesca, nelle sue varie specialità, registra a Trieste e nella regione un notevole incremento, indice di una più incisiva presenza organizzativa della Fips-Cs tutti i livelli.

Il comitato regionale della Fips-Friuli-Venezia Giulia ha diramato il calendario c nistico mare 1975, concordato anche con la sezione provinciale di Venezia. Premesso che nel 1975 la città di Trieste è stata prescelta quale sede per il campionato italiano a coppie da natante, è da dire che il calendario si articola nel numero record di ben 30 manifestazioni agonistiche: dalla pesca individuale con canna alla pesca per società con canna, dalla pesca a coppie con canne da natante al nuoto pinnato, alla tecnica subacquea, alla fotografia subacquea.

CANNA INVIDIDUALE — Saranno cinque le gare selettive (due a Venezia, due a Trieste, una a Latisana) da considerarsi selettive della 7.a zona per il campionato italiano della specialità: la prima gara si svolgerà a Venezia il 23 marzo. Il campionato provinciale si svolgerà a Trieste il 6 aprile. Due gare sono previste per la canna a squadre; si svolgeranno una a Venezia (13 aprile) e una a Trieste (18 maggio). Giova ricordare che il titolo italiano per società appartiene al Dopolavoro Poste di Trieste. La finale del '75 si svolgerà a Portoferraio (Elba); la finale individuale è invece fissata in settembre a Ravenna.

CANNA COPPIE DA NATANTE — Svolgendosi a Trieste, come detto, il campionato italiano, sono state programmate nel nostro golfo tre gare selettive (6, 13 e 20 luglio) delle quali si spera di selezionare per la finale almeno dieci coppie triestine.

PESCA SUBACQUEA — Sono in programma tre gare di qualificazione individuale dalle quali verranno selezionati gli atleti che parteciperanno alla prova selettiva nazionale e quindi al campionato italiano assoluto.

TECNICA SUBACQUEA — Sono in programma sei gare di tecnica e orientamento subacqueo (a coppie), che si svolgeranno a Sistiana, a Udine, al lago di Barcis e a Ligneno, organizzate da società triestine e friulane.

NUOTO PINNATO — Oltre alla classica «Ugo Volli» da Grignano a Barcola, si svolgeranno altre cinque gare di nuoto pinnato nelle province di Trieste e di Udine. Sono anche previste due gare di fotografia sub individuali a Udine e a Trieste. Conclude il calendario una gara tradizionale per «Pierini pescatori».

Valida come campionato provinciale per società, in novembre avrà luogo a Muggia la 2.a Coppa dei campioni, per squadre di cinque elementi, da barconi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A BRUXELLES

CEE: tagliare i dazi doganali

Bruxelles, 10

Alla vigilia della ripresa a Ginevra dei negoziati sul commercio internazionale cominciati nell'autunno 1973 a Tokio, i ministri degli esteri dei «Nove», che si sono riuniti oggi a Bruxelles, hanno definito il mandato al quale dovrà attenersi la commissione europea, incaricata della trattativa.

Il consiglio da un lato ha confermato l'interesse della CEE per una sempre maggiore liberalizzazione degli scambi mondiali, dall'altro ha precisato l'orientamento dei «Nove» nei riguardi di alcuni problemi specifici, in particolare l'ampiezza delle riduzioni doganali nel settore industriale, lo stoccaggio nel settore agricolo come strumento regolatore dei mercati, il regime dei prodotti sottoposti a dazi doganali, la clausola di salvaguardia alla quale si farà ricorso quando saranno accertati gravi squilibri nelle correnti di scambio.

La CEE è intenzionata a fare un taglio netto degli attuali dazi doganali (taglio del 50 per cento) a condizione che nel negoziato al GATT anche armonizzate tutte le altre voci non tariffarie che ostacolano il libero commercio. Per quanto riguarda lo stoccaggio, il consiglio ha tenuto conto delle osservazioni dei rappresentanti dei governi italiano, tedesco e danese, preoccupati del rischio di ammassi eccessivi in mancanza di un meccanismo d'intervento sui mercati, e quindi la commissione europea spingerà nel negoziato ginevrino per un sistema regolatore che utilizzi assieme lo strumento dei prezzi e quello degli «stocks».

Il consiglio CEE ha tenuto in considerazione anche un'altra preoccupazione sollevata dall'Irlanda, la preoccupazione che la Comunità sia ancora una volta costretta a dare concessioni migliori per i prodotti agricoli rispetto a dazi doganali che vengono poi quelli tipici dell'agricoltura mediterranea: ortofrutticoli e tabacco. L'esecutivo riferirà a Ginevra una soluzione globale che riguardi quindi non solo le produzioni agricole ma anche quelle soggette a prelievi.

I ministri degli esteri dei «Nove» hanno dedicato larga parte della riunione al problema del «rinegoziato» britannico, stabilendo fin da oggi che esso si occuperanno anche i capi di governo della CEE nel loro prossimo incontro «istituzionale» in programma il 10 e 11 marzo a Dublino.

I ministri hanno esaminato anche il «meccanismo correttivo» elaborato dalla commissione europea per sanare le situazioni attualmente inaccettabili, come quella ipotizzata dai laburisti per il 1980 quando, secondo i loro calcoli, la Gran Bretagna contribuirà per il 28 per cento al bilancio CEE, mentre il suo reddito nazionale lordo non supererà il 14 per cento di quello totale della comunità.

Il «meccanismo» proposto dall'esecutivo scatterebbe quando si verifichino simultaneamente tre condizioni: quando il reddito nazionale lordo pro-capite di un paese della CEE sarà inferiore all'85 per cento di quello comunitario, quando la crescita economica di quel paese, comparata a quella degli altri partners, sia inferiore del 20 per cento, quando sia accertato un rilevante deficit della bilancia dei pagamenti.

Il ministro degli esteri italiano Rumor, aprendo il giro di tavola sull'argomento, ha espresso un apprezzamento alla commissione europea, dichiarando che essa ha tenuto conto pienamente delle indicazioni di parte italiana emerse a Parigi in occasione del vertice europeo del dicembre scorso, rilevando due esigenze fondamentali: quella di non rimettere in causa il principio delle scelte proprie e quella di non dichiarare che certe situazioni sono totalmente inaccettabili sul piano.

Lo stesso responsabile della diplomazia britannica, James Callaghan, ha dichiarato che il governo presenta «un sostanziale progresso nella giusta direzione». A suo avviso, è positivo che alla vigilia della presentazione della legge sul referendum (al quale saranno chiamati prossimamente i britannici per esprimere la loro opinione sull'Europa) la CEE si presenti come una comunità in cui quale ciascun paese si preoccupa degli altri.

(Ansa)

DOPO UN'ULTIMA ONDATA DI QUATTRO OMICIDI IN 48 ORE

L'IRA sceglie la tregua
Accordi segreti con Londra

La decisione è stata accelerata dal controterrorismo dei protestanti Gli estremisti cattolici ne approfitteranno per riorganizzarsi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 10

La tregua proclamata dall'IRA, l'Esercito repubblicano irlandese fuorilegge, è entrata in vigore oggi dopo un'ondata di crimini politico-religiosi che ha provocato la morte di quattro cattolici in 48 ore. L'ultima vittima, uno spazzino cattolico di 19 anni, è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco meno di 10 ore prima dell'inizio della tregua. L'annuncio a sorpresa del «cessate il fuoco» è stato diramato dall'IRA a Dublino dopo una serie di negoziati segreti tra funzionari britannici e capi del «Sinn Fein», il partito politico che appoggia l'IRA. I termini dell'accordo non sono stati resi noti.

In precedenza i leaders dell'IRA avevano dichiarato che non avrebbero acconsentito ad una tregua finché le richieste di quindici terroristi detenuti nel carcere di Portlaoise, nella repubblica irlandese, non fossero state accolte. I quindici detenuti stanno effettuando uno sciopero della fame. Il governo di Dublino si è rifiutato di trattare con i terroristi, ma la tregua è stata annunciata egualmente.

Secondo alcuni osservatori, all'improvvisa decisione dell'IRA non sarebbe estraneo l'intensificarsi degli attentati contro i cattolici dell'Ulster. L'IRA, che cinque anni or sono aveva scatenato un'ondata di terrorismo senza precedenti che ha provocato in questi anni oltre mille vittime, avrebbe temuto che le sfuggisse il controllo della situazione che essa stessa ha creato, ed ha quindi accelerato la tregua senza pretendere l'accoglimento di tutte le sue richieste. Il terrorismo cattolico, infatti, ha suscitato per reazione, come era prevedibile, il controterrorismo protestante, in una impressionante «escalation» di violenze.

Si ritiene tuttavia che un accordo di principio sia stato raggiunto su alcune questioni-chiave, come la graduale eliminazione dell'internamento dei sospetti terroristi senza processo e un parziale ritiro delle truppe britanniche.

Un portavoce del ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees, che è ora ritornato a Belfast per seguire da vicino gli sviluppi della situazione, ha dichiarato che le condizioni poste dal governo britannico sono invariate. Rees ha sempre affermato che «una vera e duratura cessazione di ogni violenza» è necessaria prima che la Gran Bretagna acconsenta ad accogliere le richieste dell'IRA relative all'abolizione dell'internamento senza processo e al ritiro parziale delle truppe.

Un certo disagio serpeggia intanto tra la maggioranza protestante dell'Ulster (un milione di persone su una popolazione totale di un milione e mezzo). I protestanti «duri», che si oppongono strenuamente allo scopo perseguito dall'IRA di creare un'Irlanda unita, temono che il governo britannico faccia troppe concessioni.

Appena informato della tregua, il leader protestante William Craig ha dichiarato che probabilmente si tratta solo di una manovra tattica dell'IRA nell'intento di guadagnarsi un po' di credibilità e un po' di spazio per respirare. I militanti protestanti temono che la tregua venga utilizzata dall'IRA per raggruppare i suoi uomini e per riarmarsi dopo i recenti successi delle forze dell'ordine, che hanno catturato alcuni capi dell'organizzazione ed hanno sequestrato ingenti quantitativi di armi ed esplosivi.

Frank Johnston

TRAGICO SCOPPIO AD ANVERSA



Telefoto Upi

Anversa, 10

L'esplosione di un reattore a etilene ad Anversa ha causato questa mattina sei morti, una dozzina di feriti e più di 18 miliardi di lire di danni. La sciagura è avvenuta poco dopo le 6, negli stabilimenti chimici dell'«Union Carbide», nel momento in cui il personale del turno di notte stava per essere sostituito dal turno del mattino.

Il maggior numero di operai presenti nella fabbrica ha quindi reso più grave il bilancio delle vittime. Le squadre di soccorso hanno lavorato in un'atmosfera infernale: l'esplosione è stata infatti seguita da un incendio che i vigili del fuoco hanno dovuto immediatamente circoscrivere per evitare il propagarsi delle fiamme agli stabilimenti vicini (raffinerie di petrolio e fabbriche di prodotti chimici).

Alcuni testimoni hanno cercato di descrivere il succedersi degli avvenimenti. «Eravamo in sei in un locale — ha detto un operaio — quando una forte esplosione ci ha scaraventati a terra. Sembrava una bomba e lo spostamento d'aria è stato tale da toglierci il respiro. Poi abbiamo cercato scampo in mezzo a una indescrivibile confusione e alla luce sinistra delle fiamme dell'incendio».

Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 10 ettari, ma la forza dell'esplosione è stata tale che i muri di alcuni stabilimenti vicini sono crollati e sono andati perfino in frantumi i vetri delle finestre dall'altra parte del fiume.

(Ansa - Api)

UN ANNUNCIO ALLA TV DI COSTA GOMES

Lisbona: il 12 aprile cinque milioni alle urne

Sarà eletta la nuova assemblea costituente

Lisbona, 10

Il 12 aprile 1975 il popolo portoghese sarà chiamato ad eleggere democraticamente i propri rappresentanti politici, per la prima volta da mezzo secolo in qua. In questa storica data sarà eletta, a suffragio universale, l'assemblea costituente, che dovrà redigere la nuova Costituzione del Portogallo. L'annuncio delle tanto attese elezioni è stato dato oggi dal Presidente della Repubblica Francisco Costa Gomes, in un breve discorso televisivo alla nazione.

Le parole del generale Costa Gomes, registrate al palazzo presidenziale «Belem» e ritrasmesse sulla rete radiotelevisiva nazionale, hanno fatto tirare un sospiro di sollievo a quanti nutrivano ancora dubbi sulle intenzioni genuinamente democratiche dei militari rivoluzionari, che il 25 aprile del 1974, rovesciarono il regime salazariano, promettendo di indire elezioni popolari entro un anno dalla loro presa del potere.

Il Presidente ha chiesto la partecipazione popolare più ampia possibile a questo suffragio: «Nessun portoghese — ha detto Costa Gomes — può abdicare alla sua responsabilità di votare. Votare significa cooperare, non votare significa tradire il popolo». I cittadini portoghesi con diritto di voto, secondo i calcoli effettuati, ammontano a cinque milioni e mezzo di persone. *(Ap)*

ARGENTINA: L'ESERCITO contro i guerriglieri

Buenos Aires, 10

Il governo del presidente argentino signora Isabel Peron ha affidato oggi all'esercito un ruolo ufficiale nelle operazioni contro i guerriglieri, inviando reparti specializzati nella provincia di Tucuman, per un'offensiva contro le bande di guerriglieri.

L'annuncio, giunto inatteso, è stato dato mentre l'esercito faceva sapere da parte sua di avere inviato nella provincia di Tucia di Tucuman.

Secondo fonti bene informate, 300 o 400 guerriglieri dell'esercito rivoluzionario del popolo (ERP, di ispirazione trozkista) hanno accampamenti nella provincia, *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CALPORE AL CONGRESSO PER IL SINGOLARE CONTRATTO

Inchiesta a Washington sugli americani in Arabia

Washington, 10

Il contratto firmato dal dipartimento della difesa degli Stati Uniti con la ditta privata «Vinnell Corporation» di Los Angeles, che si è assunto l'incarico di addestrare alcune divisioni della guardia nazionale dell'Arabia Saudita ricorrendo a militari statunitensi in congedo, ha sollevato notevole scalpore in seno al Congresso.

I militari in congedo ingaggiati dalla «Vinnell», ha detto il portavoce del dipartimento della difesa, maggiore generale Winant Sidle, addestreranno gli uomini della guardia nazionale dell'Arabia Saudita a sparare con armi di ogni tipo di fornitura statunitense.

Nel frattempo, su richiesta dell'ex presidente democratico Hubert Humphrey e dell'aspirante alla candidatura del partito democratico per la presidenza degli Stati Uniti Henry Jackson, il presidente della commissione senatoriale servizi armati John Stennis ha iniziato le udienze per una inchiesta sul contratto, ed ha chiesto al segretario alla difesa James Schlesinger una spiegazione.

Il contratto, stipulato per 77 milioni di dollari, è stato rivelato ieri, quando si è venuti a sapere che la «Vinnell» stava ingaggiando ex appartenenti alle forze speciali e altri ex combattenti per costituire una forza di mille uomini da inviare in Arabia Saudita. Oggi Sidle ha confermato la cosa, precisando che la guardia nazionale, cui verrà impartito l'addestramento dagli uomini ingaggiati dalla «Vinnell» è incaricata solo della sicurezza interna dell'Arabia Saudita e della protezione dei pozzi di petrolio.

Ciononostante, Jackson ha detto che questa storia lo lascia molto sospettoso, mentre Humphrey ha dichiarato che la situazione venutasi a creare con questo contratto è quantomeno sconcertante.

Sidle ha ricordato che servizi di questo stesso tipo erano già stati assicurati in precedenza all'Arabia Saudita, quando la «Northtrop Corp.» inviò istruttori per insegnare ai piloti dell'aeronautica militare saudita a guidare i suoi caccia «F 5», e quando la «Raytheon Corp.» dovette insegnare ai reparti della contraerea del medesimo paese a utilizzare il suo missile terra-aria «Hawk». I due programmi di addestramento passati, ha detto il portavoce del Pentagono, vennero eseguiti dagli Stati Uniti in base a un sempre crescente programma di vendite militari, risalente a diversi anni addietro. *(Ap)*

---

†

Il giorno 9 febbraio ci ha lasciati il

Dott.

Paolo Crevatini

Dipendente della G.M.T.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono, la moglie LIVIA MARI, il padre GIOVANNI, i fratelli CLAUDIO, ADALGISA, MARIELLA con il marito MARIO VALENTI ed i figli GIULIANO e MARINA, le congiunte famiglie DUDINE, CHINELLI, VASUMI, la suocera GIUSEPPINA MARI, il cognato MARIO MARI con la moglie LUCIA e la figlia MARINA, e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai signori Medici e al personale tutto della divisione di Patologia Chirurgica e in particolare al dott. GIULIANO CECOVINI.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1975

Prendono viva parte al dolore della famiglia, ANITA DESABATA, MARCELLO MARI.

Al lutto della loro insegnante partecipano gli alunni della scuola «B. STOSSICH» di Cattinara.

Trieste, 10 febbraio 1975

I Dirigenti ed i Colleghi della GRANDI MOTORI TRIESTE partecipano con dolore all'immatura scomparsa del

DOTT.

Paolo Crevatin

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Il giorno 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Demarchi ved. Bratos

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con la moglie GIOIA, i nipoti FABRIZIO e GIANFRANCO, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 11 corrente, alle ore 13.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 febbraio 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia ROLLI

Prendono parte al lutto PIERO e IDA PAVER, NELLO e ANNAMARIA PAVER, LAURA ZACCARIA.

Trieste, 11 febbraio 1975

I dipendenti della Ditta C.I.P. C.I. partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia BRATOS.

Trieste, 11 febbraio 1975

Si comunica che i funerali del

Prof.

Ervino Balbi

avranno luogo stamane alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringrazio il prof. LEGGERI e i dottori che con tanta distinzione si prodigarono nella loro opera; e con tanta riconoscenza la Direzione dell'Istituto Nautico e tutti i sigg. professori e alunni che con tanto affetto hanno partecipato a questo dolore.

IL FRATELLO

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Giovanna Kociancich n. Marassi

non è più.

Ne danno l'annuncio i figli MASSIMO, VALERIA, la nuora LILLI, i nipoti GIULIO, ADRIANA (assente), FABRIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma, sorella, nonna

Maria Bresigar ved. Pischiutta

Una S. Messa sarà celebrata questa sera, alle ore 18, nella Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 11 febbraio 1975

---

†

E' tornata alla Luce del Signore il giorno 8 febbraio

Amalia Manfrin ved. Rubino

mamma e moglie di nobili sentimenti cristiani.

Addolorati ne annunciano la dipartita i figli GIORGIO GIANNI e LUCIA, le nuore ROSANNA, ADRIANA e il genero FABIO LONCIARI, i nipoti tutti a Lei tanto cari, il cognato arch. CARLO GRASSI ed i parenti tutti.

Un ringraziamento vivissimo alla prof.ssa LICIA TENZE che ha lenito le sofferenze dell'Estinta con affetto e amorevole cura.

Un grazie di cuore a CARLA MARZOLINI che è stata vicina alla cara Mamma con spirito filiale nella Sua lunga malattia.

Si ringrazia anche l'infermiera GINA PIZZIN per la sua abnegazione e la signora NERINA SMITH per la sua dedizione.

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 febbraio 1975

Partecipa al lutto EMMA PARENZAN.

Si associano al lutto dell'amico GIANNI:
— GIORGIO du BAN
— GIULIO DAVANZO
— ADALBERTO ENZO FUMANERI
— GIANFRANCO GIOITTI
— PAOLO NERI
— DINO PAPO
— LUCIANO LAMBONI
— ADRIANO PEGAN
— INNOCENTE MACCAN
— FULVIO ZUCCHERI

Si associa al grave lutto del titolare, il personale della Farmacia alla Croce Verde. Inoltre le dott. ELVIRA CALZI e LIDIA MERLUZZI.

Trieste, 11 febbraio 1975

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

Amalia Manfrin ved. Rubino

CARLA MARZOLINI e DANIELA COLOTTO.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Il 10 febbraio, dopo breve malattia, è spirata

Massimiliana Saraceno

mendaressa

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA con il marito PINO, il genero VITO e le adorate nipotine ORNELLA e ARIELLA.

Un ringraziamento particolare al dott. FRANCHI, ai medici e al personale della clinica «SALUS».

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— PAVAN
— COLLASUONNO
— TOFFOLI
— NOVELLI

---

†

Il 10 corr. è mancato dopo breve malattia

Emilio (Milan) Sossi

Danno il triste annuncio la mamma GIUSEPPINA, la sorella VITA CARLA, il nipote EDDY con la moglie LAURA e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani, 12 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

Trieste, 11 febbraio 1975

I funerali di

Claudio Zerni

avranno luogo domani 12 febbraio alle ore 12.45 al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 febbraio 1975

Prendono parte al lutto gli amici PRIVILEGGI, TREMUL, FINOTTO, MOSCA, DOBNER KLEIN, famiglie ZERNI LICHIANG (assenti) e VIGNOLI.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara

Albina Martellato

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA, la nipote MORENA, la sorella EMILIA, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1975

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la perdita del nostro caro papà

Domenico Paoletich

Ringraziamento particolare al personale ospedaliero.

Figlio UMBERTO
e familiari

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

All'alba del giorno 10 febbraio è mancato il

DOTT.

Italo Conforti

MEDICO

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, la sorella MARIA ved. URBANI, i nipoti unitamente all'affezionata LUCY e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i Prof. RUOL, MONTI, PONTE e Dott. SASSO e tutto il personale del Sanatorio Triestino per l'affettuosa e assidua assistenza.

I funerali avranno luogo il giorno 11 febbraio, alle ore 11.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1975

La famiglia RIZZARDI-ROSSETTI profondamente colpita per la morte del caro fraterno amico e medico curante

DOTT.

Italo Conforti

piange commossa l'irreparabile perdita.

Trieste, 11 febbraio 1975

Il dott. FABIO PETROSSI, con la moglie MARINA, partecipa sentitamente al lutto della famiglia.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Dopo brevissima malattia è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Luigi Kastelic

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio, la figlia, il genero, la nuora, le sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 13.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 9 febbraio 1975

Gli amici:
— ELDA e GIOVANNI STOCOVAZ

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Il 9 corr. si è spenta improvvisamente

Albina Fillini

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio PAOLO, la sorella ANNA MANZIN con il marito NINO, i nipoti LUCIANO e GRAZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 corr., alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Il 9 corrente dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Karmasin

Invalido di guerra
Pensionato ACEGAT

lasciando nel dolore la moglie ANNA e i figli LUCIANO e LUIGI (assente).

I funerali seguiranno domani, 12 febbraio, alle ore 9, dall'abitazione di via dell'Istria 46.

Trieste - Melbourne, 11.2.1975

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario De Rosa

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio ELISEO con la moglie LINA, i nipoti GIORGIO, DANIELA DAVIDE, i fratelli LIDIA, ERMANNO (assente) con la moglie.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico FABIO per la perdita della madre

Silva Dalberto

— ALBERTO e CLARA
— FERDI
— LEO e FIORELLA
— MANUELA
— PAOLA
— NORDIO e ROBERTA
— ROBERTO e TIZIANA
— VALENTINA

Trieste, 11 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a quanti hanno voluto in vari modi, onorare la memoria del nostro caro

Virgilio Pietron

La moglie RITA
e familiari

La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni, giovedì 13, alle ore 8.30.

Trieste, 11 febbraio 1975

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. di Vittorio Veneto

Pietro Baschiera

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la sua cara RITA, la di lei figlia LICIA MIONE e famiglia. Il figlio UGO, la sorella MARIA GEROMETTA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FERRAUTO, al prof. MONTI, al prof. TAGLIAFERRO, medici e personale della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARA
— COLLINO
— GRIONI
— KOSTORIS
— REVERE
— SITTA

Trieste, 11 febbraio 1975

Si associano al lutto:
— TONINO e ANTONIETTA BOSCO

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Il 6 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Furlan

Ne danno il triste annuncio la sorella ELISA ved. MERLATO, la cognata ANNA ved. FURLAN, gli adorati nipoti ANNA e DIONE OTTAVIANI, GINO e PINA BUSATTO, MARIO e MARIUCCIA FURLAN, SONIA e NINO COVAZ, GIORGIO e LICIA ZESLINA e pronipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. GIOVANNI FRANCO BASTIANI.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14.30, dalla casa n. 52 di via della Calcara (Servola) direttamente al Duomo di Muggia.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe (Giulio) Grion

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, le figlie ARIELLA con il marito FRANCO e la nipote AMBRA e NADIA con il marito NICOLA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Birri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 febbraio, alle ore 15, partendo da Aurisina Cave n. 66.

Aurisina, 11 febbraio 1975

---

†

Il 9 corrente si è spenta serenamente

Valeria Doz in Radin

Lo annunciano le sorelle, il fratello, i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Antonia Radi in Rossit

non è più.

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commosso in unione ai parenti tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara

Herta Debelis

IL MARITO

Trieste, 11 febbraio 1975

I familiari ringraziano quanti hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa di

Antonio Polese

Un ringraziamento particolare al prof. TAGLIAFERRO e a tutto il personale della I Medica.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Alberto Sabini

Capitano di Lungo Corso

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli SONIA e TULLIO, il fratello GUIDO, la sorella IRMA, la nuora DESI, il genero MARCELLO MANUELLI, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. TAGLIAFERRO, medici e personale della I Medica.

Un pensiero riconoscente al prof. KLUGMANN, prof. CAMERINI, dott. PETZ, prof. VALENTE, ai medici e personale della I e II Geriatria, al medico curante dott. PARLATO e in particolare viva gratitudine al dott. MUSTACCHI.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 9.15, dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 febbraio 1975

Prendono parte al lutto:
— MARINA e GIOVANNI MARTINOLI

Si associano al lutto le famiglie SEMERARO - GASPARD.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Barbariol

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1975

---

†

Il giorno 10 febbraio, all'Ospedale Civile di Grado, è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zigaina

di 85 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 11 febbraio, alle ore 10.30 a Cervignano.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Grado - Cervignano, 11 febbraio 1975

---

†

E' mancato al nostro caro affetto

Giordano Pavani

Ne danno il triste annuncio la sua CARMELA e i figli SONIA, TIZIANA e ANTONIO.

Le esequie si svolgeranno mercoledì, 12 c.m., alle ore 9.15, dalla Cappella di via Pietà.

Prendono parte al lutto le famiglie BENFORTI e POZZECCO.

Trieste, 11 febbraio 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Mezgec

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli, le nuore, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 12, dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Basovizza.

Trieste, 9 febbraio 1975

---

†

Si è spento serenamente

Gianni Godnik

Ne dà il triste annuncio il figlio

I funerali avranno luogo il 12 corr., ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1975

I familiari di

Albina Zora Scheimer n. Razem

ringraziano commossi quanti vollero in vario modo onorarne la memoria.

Un particolare vivo ringraziamento al medico curante dott. STARZ, al primario dott. BENNARI, ai medici, alle suore e al personale tutto della III Pneumologica dell'Ospedale Santorio per la loro premurosa opera, nonché a don LUIGI ZUPANCICH per l'affettuosa assistenza morale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 10 febbraio 1975

Primo anniversario della scomparsa di

Anna Valente n. Cozian

Con grande affetto La ricorda il marito POMPEO, figli, nuore, nipoti, parenti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di San Luigi, ore 18.30.

Trieste, 11 febbraio 1975

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Leopoldina Furlan

avranno luogo oggi, alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

nuova cilindrata piu' economica

L'Alfetta 1.6 ha le stesse strutture meccaniche e di carrozzeria dell'Alfetta 1800, e quindi le stesse prerogative di affidabilità, durata e sicurezza. La minor cilindrata consente un maggior risparmio sia nell'acquisto che nell'uso della macchina.

un bene di investimento

Un'Alfa Romeo dura di piú. Il perché è nei motori che superano i 100.000 chilometri senza revisioni. Con i limiti di velocità, l'usura diminuisce, la durata aumenta.
Chi ha un'Alfa può testimoniarlo.

garanzia di economia

La 5ª marcia risparmia il 20% di benzina: e nell'Alfetta la 5ª è compresa, senza supplemento, nel prezzo d'acquisto. L'olio si cambia ogni 10.000 km, i costi dei ricambi e di officina sono allineati alla concorrenza italiana, e inferiori alla straniera.
Tenetene conto, nel confrontare i prezzi!

esempio di razionalità

L'Alfetta 1.6 è grande, una delle piú spaziose 5 posti, e forse quella che ha il baule piú capiente. Di fuori non pare. Ma questo è un vantaggio, perché significa che lo spazio è sfruttato bene e che la macchina è piú agile e si parcheggia meglio.
Constatatelo provandola!

modello di conforto

L'Alfetta 1.6 ha un ambiente molto gradevole, bene arredato con indici di silenziosità elevati. La strumentazione di controllo è completa, il volante è regolabile. Il conforto è quello tipico Alfa Romeo.
Si prova non salendo in macchina, ma scendendone dopo ore di viaggio.

sinonimo di sicurezza

L'Alfetta ha cambio e frizione nella parte posteriore. Per questo è meglio bilanciata e piú sicura su strada. Il ponte posteriore è De Dion, finora adottato solo da macchine sportive. Il tutto è serrato in strutture d'acciaio a resistenza differenziata per la massima protezione dei passeggeri.
La tecnica Alfa Romeo è sicurezza.

Alfetta 1.6



Alfetta 1.6: 1570 cc, 125 CV SAE, 175 km/h 13 chilometri con un litro di benzina a 100 km/h.
Prezzo lire: 3.100.000 (piú accessori d'uso e IVA, franco Filiali).
Presso tutti i Concessionari, anche con convenienti rateazioni CO.FI.

Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI coll. domestica stabile per persona sola, referenziata. Telefonare 31014, dopo ore 16. 41447 B
CERCO referenziata tre mattine e un pomeriggio alla settimana zona San Vito, telefonare al 771989. 41451 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D offresi telefonare 767819. 41433 C
INGEGNERE civile neolaureato volonteroso esperienza cantieri offresi per calcoli disegni incarichi adeguati anche saltuari. Telefonare ore pasti 763151. 41505 C
OFFRESI ragioniera esperienza contabilità generale registrazione e IVA. Tel. 68755 9-12. zione e IVA, telefe 68755 9-12. 41463 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, tel. 35537. 41473 CC

AFFARONE
poco distante **USCITA AUTOSTRADA PORTOGRUARO**
su strada bianca
VENDESI RUSTICO
di recente costruzione stile villa, metri cubi 855 più garage e stalletta, con scoperto metri quadrati 7.000.
Rivolgersi sig. Pietro Toneatti - via Levada, 31
Sesto al Reghena (PN)

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte locali eseguo traslochi. Telefonare 762248.
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezionо in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 41503 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20949 CC
TRASLOCHI, trasporti Masi, telefono 773528, servizio accurato, preventivi gratuiti. Risparmierete. 41119 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 41138 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoco o cuoco anche pensionato cerca Pizzeria viale Miramare 201. Telefono 411970. 41455 D
BARMAN-barman e bariste cercansi Sistiana, telef. 209469. 905 D
CHEF cucina cercasi per ristorante vicino Trieste. Telefono 209372. 904 D
DITTA macchine Offset duplicatrici cerca operatore adibito servizio stampa clienti. Telefonare ore 9-12 al 764583. 41453 D
GIOVANE con patente assolto servizio militare cercasi per magazzino. Cassetta 8-W SPI, Trieste. (21195 D)
IMPIEGATA pratica paghe contributi e altri lavori ufficio cercasi. Cassetta 8 W SPI, Trieste. (21195 D)
IMPIEGATA giovane dattilografa cercasi. Telefonare giorni feriali 8.30 - 10. 795328. 0070718 D
IMPORTANTE industria ricerca addetto al magazzino con precedente esperienza tale lavoro. Offerte Cassetta SPI 14 W. 41465 D
INTERNISTA cercasi trattoria 3 Porte, via Petronio 2. 41445 D
RAGAZZA apprendista cerca pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 41284 D
SALONE Annamaria cerca mezza lavorante parrucchiera. Telefono 796711. 41495 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera singola zona centro. Telefonare appuntamento 8-12 748371. 41499 F
AFFITTO camera escluso donne. Telefono 420702. 70732 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce pluridiplomato laureando ingegneria esperienza decennale insegnamento. Sbisà, tel. 775700.
BENEDICT SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE lupetto nero pelo corto color noce manca recinto Melara 8/1 mercoledì sera. Mancia dando informazioni Telefono 731330. 41323 H
MANCIA rinvenitore portachiavi oro iniziali A. L. smarrito serata 8-2-75 tratto piazza Dalmazia via XXX Ottobre. Telefonare 764870 dalle 8 alle 13. 41443 H
SMARRITO braccialetto catena argento in città. Adeguata ricompensa. Telefono 790494. 41469 H
SMARRITO cucciolo pastore tedesco zona S. Croce. Colore nero focato, collare metallico. Mancia adeguata rinvenitore. Tel. 220143. 41487 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 110.000 primingresso complesso residenziale Altura. doppi servizi. Telef. 727365. 41483 I
AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 stanze, bagno e servizi, stufa metano, I piano, pigione 100.000 mensili, paraggi stazione centrale. Offerta Cassetta SPI 13 W. 41461 I
GINNASTICA 23. Piedater affittasi. Visitare dalle 10-12. 41437 I
MANSARDA centrale monovano grande, mobiliata, 60.000 affittasi. Tel. 32815. 41597 I
80.000 affittasi centrale tre stanze, cucina, bagno. Telefonare 727365. 41483 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto magazzino 600-1000 metri quadri per laboratorio confezioni Trieste o dintorni. Telefonare 68774 ore 8 - 16. 20997 L
CONIUGI cercano affitto quartierino pagando affitto aggiornato, cambio pulizia scale gratis. Tel. 743342. 41475 L
FIDATA agenzia immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e città giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L
PENSIONATA cerca in affitto appartamento camera cucinino gabinetto. Telef. 212098. 41491 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer visone canadese inoltre troverete giaguari leopardi somali ocelot messicani breitschwanz lontre pekan zibellini volpi linci e tutte le qualità di pelli prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. 41441 M
ARREDAMENTO macelleria vetrine frigo ed accessori vendo via Salata 3. 41477 M
CEDO cucciolo Boxer a persona con giardino. Tel. 761460. 41439 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p i; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
VENDESI camera ragazzo completa, tel. 413716. 10 M
VENDO bellissimo cucciolo pastore tedesco colore chiaro. Tel. 826882. 41435 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 41467 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN
VENDONSI poltrone e mobile rustico. Tel. 767725. 41479 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO, argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi, Corso Italia 26, primo piano. 41449 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20626 OO
OFFERTA speciale valida fino al 20 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete. vino d'ottima marca Tocai Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, tel. 722338

DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 1100 D; Primula '69; NSU 4 L; Sunbeam 1500 TC '73; Simca 1000 GLS '70, '72; 1301 S '70, '71; 1301 automatica '73; Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12.
A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q
A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
AFFARE Laverda 1000 nuovissima, km 1.000 vendo 1.800.000. Telefonare 53518 Udine. 5427 Q
AUTODEMOLIZIONE ritiriamo macchine per demolizione. Telefono 812256. 20994 Q
CITROEN GS 1015 Club 30.000 km, 1972, proprietario unico, perfetta, vendesi 1.100.000 anche con permuta 30 mesi, minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 49 Q
FURGONCINO Fiat 750 1964 vendo 200.000. Tel. 775779. 150 Q
MOTO Morini 350 cc vendesi, come nuova 900.000. Telefonare 410505. 41457 Q
OCCASIONE Fiat 124, unico proprietario, L. 380.000. Telefonare 822827. 41501 Q
VENDESI Volkswagen 1969, ottimo stato, unico proprietario, affare. Telefonare 725475 dopo le ore 21. 41459 Q
VOLKSWAGEN 1200, 1300 '68, '70, '71, '73 in garanzia vendonsi. Anche con permuta 30 mesi minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 40 Q
126 '73, 127 '73, '74, 850 Spider '71, via Giulia 10, Autosalone Trieste. 21018 Q
500 L '70, 850 coupe '70, via Cologna 7, Autosalone Trieste. 21018 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

COMPASS PRESTITI PRONTA CASSA per ogni Vostra esigenza via Donota 4 tel. 38957 o presso le Assicurazioni Generali della zona.
IMPORTANTE Società operante nel settore discografico, editoriale ed apparecchiature Hi-Fy, ricerca collaboratori cui affidare clientela e direzione nuove filiali nel Friuli-Venezia Giulia. Richiedesi età da 30 anni in poi, anche pensionati. Disponiamo capitale. Casella 140/A SPI 20100 Milano. 5447 R
PRESTITI quinto stipendio, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, basso interesse, anticipi immediati. Finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15 - 19. 40167 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO libero, zona Baiamonti, bistanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta, vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 41226 S
CASA intera centrale con appartamenti e negozi vendesi. Telefonare 35126. 21215 S
LIGNANO occasione vendesi in villa appartamenti arredati di camera-cucina e servizi Lire 5.800.000 e 13.200.000. Telefonare (0431) 71188. 906 S
OCCASIONE libero, camera cucina vendesi 2.950.000; altro 4.850.000. Visitare ore 14.30 - 16.30, rivolgersi Caprin 17, III 21215 S
OCCASIONE. Casetta libera tristanze, vendesi facilitazioni. Visitare Strada di Fiume 30 interno, ore 13.30-15.30 21215 S
VENDESI panoramico parti via Commerciale, ampia terrazza, giardino privato, garage, due stanze, soggiorno. Mutuo approvato, libero fine anno. Telef. 422324 ore pasti. 41481 S
VENDO appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio. Telefonare 751484. 41499 S
VENDO appartamento 2 stanze cucina bagno, zona Settefontane. Tel. 751484. 41499 S
VENDO appartamento con box e giardino propri. Tel. 824601. 70734 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti con rifiniture accurate zona piazza Vico. Telefono 413333. 292-2 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:
Peugeot 204 - '68, 304 - '71, 504 - '71, 504 Familiare '72; Giulia super 1-3-'71, super 1-6-'68, Junior 1-6-'74; Renault 16 TL '72, TS '70; Lancia Fulvia HF 1300 '69, Fulvia berlina GTE '69; NSU Prinz 4-'72; Mini '70; 500 F '68, 124-'68, 125-'68, 128 4 porte '69-'70; Citroen DS 21 '71; Opel Cadette 4 porte '70
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61515

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIEN SALISBURGO - MONAC STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (so so nei giorni di sabato e
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Sa go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nel di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Ex* Udine - Tarvisio - Vie Stoccarda (cuccette par carda con serv. notte Monaco)
22.38 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
8.50 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (so so nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien - Ex* Stoccarda - Vienna - sio - Udine (cuccette da carda con serv. notte Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - sio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa cina Lubiana - Zagabria Belgrado Budapest (WL ma-Mosca (3); WL Torino sca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana
17.48 D Villa Opicina - Lubiana gabria Belgrado (cuc per Belgrado) St nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D *(Direct Orient)* Villa ns Lubiana Skopje grado Thessalonika Istanbul (WL Parigi Istanbul) WL e cuc Trieste-Belgrado (cuccette rigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana gabria

Per informazioni e prenotazioni di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico 6.

il vantaggio di acquistare in

Fabbrica MOBILI SALOTTI

Alcuni nostri prezzi:

5 posti INDY (peltex rovesciata) ~~410.000~~ 295.000
5 posti ROYAL (prodotto di raffinato design) ~~620.000~~ 445.000
5 posti PACCHIA (vera pelle) ~~655.000~~ 495.000
5 posti FLORA (vera pelle) ~~770.000~~ 595.000



Centro di SACILE (PORDENONE) viale Trento 81 ad un'ora dopo il centro di Sacile strada Pontebbana verso Conegliano
FIORENZUOLA D'ARDA - uscita autostrada (angolo Via Emilia)
FERRARA - Viapiano Mainarda - via Comac. 18
RICCIONE - Viale Forlimpopoli, 19
PIACENZA - (in cospito) Via Nazari Rocca, 98
PAVIA - Località Canopanocco

cis
centro italiano salotti

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»